# MIRAFIORI, COPPIA IN AUTO AGGREDITA DA RAPINATORI, RAGAZZA FERITA

TORINO — Giovane coppia aggredita in auto, stanotte, da due individui armati. Lo scopo, presumibilmente, era rapina. Ma è partito un colpo e la ragazza è rimasta ferita. Per lei, alle Molinette, la prognosi è ancora riservata. Illeso il ragazzo. Degli aggressori nessuna traccia.

E' successo poco prima di mezzanotte e mezzo in strada del Barrocchio angolo corso Salvemini, all'inizio di corso Allamano, al Gerbido. Aggrediti, Sandro Bosco, 24 anni, impiegato, e Silvia Fersini, 21 anni, studentessa di chimica.

Dopo una serata insieme, Bosco riaccompagna a casa la fidanzata, in corso Salvemini 64/b. Parcheggia la Lancia «Prisma» poco lontano dal portone: ancora due chiacchiere, prima di andare a dormire. Racconta Silvia, in ospedale: *«Stavamo parlando, come facciamo spesso la sera prima di lasciarci. All'improvviso ho sentito un colpo, e un rumore di vetri rotti. Poi un bruciore forte qui, alla spalla sinistra. Ho guardato e ho visto il finestrino della macchina rotto. Per strada c'erano due che scappavano via di corsa. Non ricordo altro».* E molto di più non ricorda Sandro Bosco: *«Tutto è avvenuto talmente in fretta — dice — che nemmeno abbiamo avuto il tempo di spaventarci. Quando ho capito che Silvia era ferita, allora ho avuto paura».*

Paura, ma non panico. Subito il ragazzo chiama aiuto. Arrivano ambulanza e polizia. Silvia Fersini in pochi minuti è al pronto soccorso del Martini di via Tofane, poi alle Molinette. Il proiettile, un calibro 38, ha provocato lesioni gravi al polmone. La prognosi per ora rimane riservata.


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 6

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 8 Gennaio 1987


Da ieri sera di nuovo in carcere a Torino

# PAZIENZA MINACCIA

## «PARLERO' DI DELITTI ALL'ESTERO MI SENTIRANNO REAGAN E HAIG...»

TORINO — La cella è sempre quella — super-[illegible] — nel carcere delle Nuove di Torino: odore di disinfettante e lenzuola appena cambiate. Anche gli agenti che lo dovranno sorvegliare sono gli stessi, facce conosciute, in qualche caso un pizzico di confidenza che, volendo essere gentilezza, diventa, inconsapevolmente, [illegible] ironia. *«Buona sera, è ancora qui? Ha cominciato bene l'anno nuovo?»*

Francesco Pazienza è tornato in carcere, arrestato per un provvedimento della magistratura di Bologna, dopo che gli Stati Uniti hanno concesso l'estradizione anche per i fatti che riguardano la bomba alla stazione del 2 agosto 1980. Alle 10 di ieri mattina gli hanno messo le manette davanti alla casa del padre, a Lerici, dove era in libertà provvisoria; lo hanno tenuto fino a sera nella caserma di La Spezia dove ha mangiato orecchiette, bistecchine e patate; poi, in cellulare, ha raggiunto Torino.

Lo accusano di calunnia per aver tentato di depistare le indagini degli inquirenti e di associazione sovversiva perché avrebbe fatto parte del progetto che intendeva destabilizzare l'ordine democratico. Quella bomba alla stazione di Bologna — secondo l'accusa — era stata programmata e sistemata da alcuni estremisti «neri». Ma i servizi segreti con il «milieu» che gravitava attorno alla loro influenza erano in qualche modo coinvolti. E Francesco Pazienza che nei servizi segreti occupava un ruolo niente affatto marginale doveva sapere troppe cose che, adesso, sono diventate colpe e omissioni.

Accuse gravi che «sorprendono e turbano» i suoi legali italiani Scipione Del Vecchio e Nino Marazzita. *«Eppure — dicono — è un'imputazione costruita sul niente. Se il processo si svolgerà senza suggestioni non c'è dubbio che ne usciremo con una sentenza di completa assoluzione. Se però le suggestioni prevarranno, non escludo la possibilità di farne una questione di legittima suspicione».*

Accuse che «idignano» l'avvocato di New York Edward Morrison: *«Sono profondamente amareggiato per la decisione del dipartimento di Stato di concedere una nuova deroga all'estradizione. La procedura non è [illegible] perché non può svolgersi davanti alla magistratura ordinaria ma dal dipartimento su parere del ministero della Giustizia».* Accuse che per Francesco Pazienza diventano un motivo per coltivare propositi bellicosi: *«Questa volta mi sentiranno. Haig e Reagan mi sentiranno».*

E' un personaggio strano questo 007 laureato in medicina che comprende una dozzina di lingue, che si infastidisce se lo chiamano «faccendiere» e che, coinvolto in una quantità di questioni di denaro, sembra essere rimasto povero, «nullatenente». I giudici lo vogliono amico — troppo? — di Licio Gelli e degli uomini della massoneria piduista, hanno le prove di contatti fra lui e la «malavita» di Napoli e di New York. E lui ora ammicca ai segreti di cui sarebbe custode — custode discreto e del tutto affidabile — ora si schermisce dicendo che non sa nulla di più di migliaia di altre persone. A volte sembrerebbe desideroso di defilarsi in scenari più incolori, a volte gli piace recitare la parte del protagonista che tiene in pugno persino il Congresso degli Stati Uniti.

Minaccioso, spavaldo, velleitario. *«Ci vedremo davanti ai giudici e parlerò di assassini politici».* Avvenuti in Italia? *«No, avvenuti all'estero».* Dovrebbe trattarsi di delitti targati Usa e lui parlerebbe per vendicarsi del torto subito da Washington che, concedendo deroghe all'estradizione, non l'avrebbe protetto a sufficienza. Le vicende in qualche modo misteriose della storia dell'ultima Italia — gira e rigira — finiscono per portare anche al suo nome.

**Lorenzo Del Boca**

Francesco Pazienza

Si inasprisce la polemica sul «nazional-popolare»

# BAUDO INSISTE

## «MANCA HA SBAGLIATO PER PRIMO...» ARTISTI A FAVORE, POLITICI CONTRO

Dov'è Pippo Baudo? E' sparito, come Grillo dopo le battute sui socialisti. Forse è a Sanremo, o forse è già a Londra, dove sarà al fianco della moglie, Katia Ricciarelli, che nei prossimi giorni torna al Covent Garden con «Otello». Il desiderio del presentatore ora è di evitare le polemiche e i giornalisti. La sua ultima dichiarazione in proposito è questa: *«Se non mi pento della sostanza di ciò che ho detto, giudico improprio il modo e il luogo. Il dibattito su cosa e come bisogna produrre in televisione è importante, non va risolto in una polemica personale. E non va fatto a colpi di dichiarazioni sui grandi mezzi di informazione, in questo senso a sbagliare siamo stati in due, Manca per primo».* Il vicepresidente della Rai, Leo Birzoli, intanto sembra voler gettare acqua sul fuoco delle polemiche: *«Il presidente Manca non si sente offeso dalle battute polemiche di Pippo Baudo, sul quale come conduttore ha ribadito il giudizio positivo. Manca si è augurato che la collaborazione di Baudo con la Rai continui e si sviluppi. Il presidente si è limitato ad osservare che la questione riguarda, come è già avvenuto in episodi del recente passato, l'uso dei microfoni della Rai per interventi di carattere personale».* Secondo il direttore generale della Rai, Biagio Agnes: *«L'indubbio successo di una trasmissione non è motivo che possa consentire al suo conduttore di utilizzare la trasmissione stessa per polemiche nei confronti di chicchessia e tanto meno naturalmente nei confronti del presidente della Rai».* Solidarietà piena nei confronti di Baudo invece dallo staff dei suoi collaboratori: *«Quando Pippo ha risposto in trasmissione — dicono — il pubblico inneggiava a lui. Questo significa molto».*

## Nostra intervista con Gigi Vesigna, la cui domanda ha scatenato la polemica. «Botta e risposta non erano premeditate. Pippo è stato un po' eccessivo, ma il suo sfogo è giustificato»

MILANO — Non sono in pochi a insinuare che il botta-e-risposta che martedì sera Baudo ha avuto con il direttore di «Tv Sorrisi e Canzoni», Gigi Vesigna, fosse stato deciso prima della trasmissione. Magari per «preparare» in qualche modo un rumoroso ingresso di Baudo a Canale 5.

Il presentatore è al momento il più prezioso personaggio televisivo che ci sia in Italia, tanto per la popolarità che ha raggiunto, quanto per la riconosciuta abilità nel progettare e portare avanti trasmissioni tv.

In vista dell'interconnessione, che — stando alle voci — potrebbe arrivare forse già a marzo, Canale 5 avrebbe la possibilità di trasformarlo in un'arma perfino più potente di una partita di calcio per catturare pubblicità e soprattutto grandi sponsorizzazioni.

Ne abbiamo parlato direttamente con Vesigna, da quindici anni direttore della rivista leader nel campo dello spettacolo, di proprietà del gruppo Fininvest che fa capo a Silvio Berlusconi.

**Insomma: domanda e risposta erano «premeditate» fra lei e Baudo o no?**

*«Assolutamente no. Fra l'altro io volevo fare a Baudo una domanda leggermente diversa, meno provocatoria di quanto è potuto sembrare, ma, non appena lui ha intuito il riferimento alle dichiarazioni di Manca, dichiarazioni che gli avevano fatto veramente male, è andato giù deciso, forse troppo, con la risposta. Rispondendo oltretutto prima ancora che io finissi di parlare. La mia domanda voleva stuzzicare un po' una serata che, a mio avviso, stava peccando di toni troppi elogiativi. Ricordo che con alcuni colleghi stavamo intervistando Lorella Cuccarini, e io ho solo voluto aggiungere un po' di pepe alla cosa. Se il tutto fosse stato architettato anche solo un minuto prima fra me e Baudo, lui sarebbe uscito con una risposta più pungente, più elegante e meno plateale. Non certo con le sciabolate che ha dato».*

**Che cosa vi siete detti con Baudo dopo la trasmissione?**

*«Niente di particolare. Ci siamo invece sentiti a distanza di qualche ora. Lui adesso è un po' scombussolato da tutto il ballamme sollevato, direi quasi che è un po' sbalordito. Il successo straordinario del suo programma, le polemiche, gli assalti dei giornalisti, quest'ultima cosa... tutto questo è un grosso tritacarne morale, anche per lui. Non sto dicendo che è "pentito", sto solo dicendo che forse, ci avesse pensato sopra avrebbe risposto in modo meno polemico...».*

**Come giudica comunque la risposta che le ha dato?**

*«Secondo me Baudo in sostanza ha ragione. Non vorrei entrare nel merito della polemica che riguarda l'uso del mezzo televisivo per questioni — diciamo così — personali, ma certamente credo che il suo sfogo sia del tutto giustificato».*

**E entrando invece nel merito alla polemica?**

*«Mi chiede allora come reagirei io, che dirigo il settimanale più letto in Italia, se il mio editore un giorno si mettesse improvvisamente in testa di "accusarmi" di fare una rivista nazional-popolare. Probabilmente farei come Pippo. Può darsi che Baudo sia stato un po' eccessivo, ma penso che io al suo posto avrei fatto esattamente come lui».*

*«Non si può — prosegue Vesigna — ascoltare un'accusa come quella che gli è stata rivolta senza arrabbiarsi più che giustamente. D'accordo: è doveroso che la Rai si evolva, è quasi vitale che esistano i programmi culturali e le trasmissioni che aiutino l'incivilimento di una nazione, ma al sabato sera un programma un po' più rilassante mi sembra il minimo che si possa chiedere. Se poi è un programma che piace, che ottiene critiche pressoché unanimemente positive, perché dargli addosso?».*

**Lei lo aveva mai visto prima? Le è piaciuto?**

*«Io per obbligo, per lavoro, sono costretto a guardare molta tv. Quest'ultimo "Fantastico" però l'ho sempre visto con piacere. Fra l'altro non me ne spiego il grande successo popolare perché, a differenza di Manca, io non lo ritengo affatto un programma popolare».*

**Stefano Pettinati**

## LA PROPOSTA DI MOSCA «LA TREGUA A KABUL E' GIA' COMINCIATA»

● A PAGINA 11

## SCONTRI CINA-VIETNAM PECHINO ACCUSA «CI HANNO ATTACCATI»

● A PAGINA 11

## CONFLITTO IN CIAD RAID FRANCESE REPLICA LIBICA

● A PAGINA 11

# TRE CANADESI SCOPRONO COME ELIMINARE IL DIABETE

TORONTO — Tre scienziati canadesi dell'università di Toronto, Bernard Leibel, Julio Martin, e Walter Zingg, sono riusciti ad eliminare il diabete in topi di laboratorio e non escludono la possibilità, attraverso la tecnica da loro scoperta, di una cura per il diabete nell'uomo.

Il loro esperimento iniziale è stato quello di iniettare a topi diabetici piccolissime quantità di tessuto pancreatico ricavato da topi sani, ogni giorno per un anno intero, aumentandone del doppio il volume somministrato ogni due settimane. Tali studi ebbero un certo successo, sufficiente ad incoraggiare i tre studiosi a proseguire le ricerche che hanno portato ai risultati più recenti di eliminazione di diabete in 7 topi su nove.

Il prof. Leibel, che ha dedicato 50 anni a ricerche sul diabete, si è dichiarato convinto che il risultato della tecnica messa a punto dalla sua équipe significherà probabilmente il ritorno ad una vita normale per milioni di diabetici. «Niente più insulina, niente più vita controllata per milioni di persone» ha dichiarato lo scienziato.

Altri illustri medici, l'endocrinologo Peter Waler, il direttore del programma del trapianto dei reni Billy Jindal, ambedue del Civic Hospital di Ottawa, per quanto entusiasti delle nuove frontiere che si aprono per gli studi sul diabete, hanno voluto far presente il lungo cammino che resta ancora da percorrere prima che il procedimento che ha avuto successo con i topi in laboratorio possa essere usato per l'uomo. Si prevede infatti che, probabilmente, solo fra cinque anni gli esperimenti dell'équipe canadese passeranno sugli esseri umani.

Giova ricordare che nel Canada e negli Stati Uniti il diabete è al terzo posto come causa di morte dopo le malattie cardiache e il cancro.

*Trapianto a Pavia, il donatore è un ragazzo di 10 anni di Genova*

# AL PAZIENTE CON CUORE MALATO NE AGGIUNGONO UNO NUOVO IN PARALLELO

PAVIA — Primo trapianto «in parallelo», vale a dire un cuore nuovo affiancato a quello vecchio. E' una novità assoluta per la cardiochirurgia italiana. L'intervento è stato effettuato al policlinico San Matteo di Pavia dal cardiochirurgo Mario Viganò e dalla sua équipe.

Il paziente, Armando Leone, 44 anni, di Matera, affetto da miocardiopatia dilatativa, vive ora con due cuori, il suo e quello nuovo, il cuore di un ragazzino di 10 anni, Giuseppe Bonvicini, deceduto all'ospedale San Martino di Genova a causa di gravissime lesioni riportate in un incidente stradale.

Data la differenza di età e di struttura corporea il solo cuore nuovo non era sufficiente a sostenere il circolo sanguigno del ricevente. E' stata quindi adottata la tecnica ideata dal professor Christian Barnard nel 1974 a Joannesburg cioè il trapianto «in parallelo»: cuore vecchio con a fianco quello nuovo. Così facendo i due cuori lavorano in sincronia integrandosi a vicenda.

I due cuori sono stati collegati a livello degli atri (cioè le cavità superiori delle due vene cave dell'aorta e delle polmonari). Il nuovo cuore inserito a destra del preesistente funziona «in coppia» e contribuisce in maniera efficiente a sostenere il circolo sanguigno compromesso dalla miocardiopatia che aveva sfiancato la parete muscolare mettendo in crisi il pompaggio del sangue.

Adesso il paziente è in sala sterile, respira senza più l'ausilio dell'automatico. Tutto è andato per il meglio e l'intervento è durato in tutto cinque ore, ma l'innesto vero e proprio del cuore nuovo è stato completato in nemmeno 60 minuti.

Un altro record che si ag-

**Amedeo Lugaro**

● SEGUE A PAGINA [illegible]

# SALGONO DOLLARO E MARCO

ROMA — Marco e dollaro [illegible] la moneta tedesca è quotata intorno alle 703 lire (ieri 699,70) e quella americana 1360,50 lire (ieri 1359,10 lire).

BORSA — A Torino mercato leggermente [illegible]. Chiusure: [illegible]

*Tra mille ostacoli si affaccia una nuova ipotesi*

# STADIO NUOVO PER IL CALCIO IL VECCHIO PER L'ATLETICA?

Da Aldo Ravaioli, vicesindaco, assessore alla Viabilità e ai Trasporti, repubblicano, nel pomeriggio la giunta, alla sua prima riunione datata 1987, apprende come la commissione, da lui presieduta, è arrivata alla scelta del progetto dell'Acqua Marcia per la costruzione e la gestione trentennale del nuovo stadio sull'area della Continassa.

Ma nella seduta odierna Ravaioli non è l'unico componente della commissione a poter dare spiegazioni, al tavolo del governo di Palazzo Civico, infatti, siedono altri tre assessori che hanno partecipato alle 19 riunioni per esaminare (in un primo tempo anche con ingegneri e tecnici) le otto proposte pervenute al Comune. Gli altri tre sono: Lorenzo Matteoli (psi) per Sport, Turismo e Tempo libero; Andrea Galasso (dc) per l'Ufficio Legale; Ricciotti Lerro (psdi) per l'Edilizia privata. La commissione era completata dai consiglieri comunali: Aldo Passoni (pci); Ermanno Tedeschi (pli); Ugo Martinat (msi).

In queste ultime settimane i «sette» si sono incontrati per concordare e firmare il verbale del lavoro della commissione. Il documento è stato redatto in 88 pagine: ogni componente ha detto la sua.

Al vicesindaco Ravaioli, coordinatore della commissione, il compito di fare una sintesi delle conclusioni. A chi quello di indicare quali saranno i prossimi passaggi?

Il percorso verso il nuovo impianto sportivo è tutt'altro che scontato. E' zeppo di ostacoli per intese politiche raggiunte sul filo di lana, con maggioranze risicate e non rispondenti all'alleanza alla guida della città, ma è un percorso su cui sono state seminate, recentemente, novità, per lo più provenienti da Roma, che richiedono ulteriori approfondimenti.

Gli ostacoli. Sulla dirittura finale erano giunti tre progetti. Alla prima votazione ognuna di queste tre proposte aveva avuto due consensi: Matteoli e Lerro per l'Acquamarcia, Ravaioli e Galasso per la Fiat Engineering, Martinat e Tedeschi per Stadium di Rossi-Recchi.

Ci sono volute altre tre votazioni per arrivare a una maggioranza di 4 a 3: Matteoli (psi), Lerro (psdi), Passoni (pci) e Martinat (msi) per l'Acquamarcia; Ravaioli (pri), Galasso (dc) e Tedeschi (pli) per Fiat Engineering. Una maggioranza strana, composta da rappresentanti di due partiti del pentapartito e di due d'opposizione.

A questo si deve aggiungere che, dopo il congresso socialdemocratico, Baldassarre Furnari, capogruppo in Comune, ha dichiarato di non essere d'accordo con la scelta fatta dalla commissione, smentendo di fatto il suo collega di partito Lerro.

Ravaioli dice che «i membri solo in parte sono stati portatori della posizione del loro partito», e si dichiara preoccupato per le dichiarazioni del psdi *«in contrasto con il voto del loro rappresentante, l'assessore Lerro»*.

Questo «caso» sembra dar maggior validità alla questione sollevata dal presidente di Pro Natura, Emilio Del Mastro, in una lettera inviata al segretario generale del Comune, Rocco di Stilo.

Pro Natura, ricordando la sua ferma opposizione alla costruzione di un nuovo stadio a Torino, richiama l'attenzione su una *«non lieve scorrettezza procedurale»*.

*«Affidamenti e spese — scrive — vengono proposti con votazione segreta, così la commissione che ha esperito la scelta preliminare deve esprimersi a scrutinio segreto, per evitare condizionamenti e controlli nell'espressione di volontà dei componenti»*.

Novità. Sono arrivate in particolare da Roma dopo che la commissione aveva già concluso i lavori. Prima novità: il gruppo di esperti del ministero dei Beni Ambientali ha dato il parere di «non abbattimento del Comunale», confermando così l'orientamento della Sovrintendenza torinese, e proponendo, di fatto, al Consiglio comunale l'opportunità di riflettere sul da farsi per il vecchio impianto. Il fatto è tanto più importante se si considera che il Comunale è dotato di pista di atletica leggera e che una delle obiezioni sollevate dal mondo calcistico al nuovo stadio è quello di avere un teatro per il calcio.

Perché non utilizzare il Comunale, parzialmente ristrutturato, per l'atletica? E fare il nuovo impianto senza pista? La domanda-proposta viene da più parti, il pci che l'aveva avanzata nei mesi scorsi (lo aveva fatto anche il psdi) l'ha ripresentata.

Seconda novità: il governo ha emesso un decreto (il parlamento deve approvarlo entro il 31 marzo) per lo stanziamento di 620 miliardi, di cui ben 500 per gli stadi delle dodici città che dovranno ospitare i mondiali di calcio del 1990 e gli altri 120 per impianti sportivi. Per Torino c'è la concreta possibilità di intascare quei 30 miliardi (forse potrebbero essere di più se la spesa del denaro pubblico per il Comune fosse maggiore) che l'amministrazione civica aveva deciso di destinare alla società mista per la costruzione e la gestione trentennale dell'impianto.

Perché non prevedere un intervento e una gestione globale per i due impianti? Le società che hanno presentato i progetti sarebbero pronte a modificarli. Lo sarebbe l'Acquamarcia, ma anche Fiat e Stadium.

**Luciano Borghesan**

Il vicesindaco Aldo Ravaioli (pri). Il progetto definitivo presentato dalla società Acqua Marcia di Roma

Il contratto è scaduto da un anno

# DA LUNEDI' IN SCIOPERO I NETTURBINI

*I duemila dipendenti dell'Amrr non puliranno nemmeno le aree dei mercati rionali, né vuoteranno i contenitori degli ospedali. I sindacati: «Negli ultimi sette anni abbiamo scioperato pochissimo, ma questa volta sembra di trattare con un muro».*

Gravi disagi sono previsti per lunedì prossimo a causa dello sciopero dei duemila dipendenti dell'Amrr (Azienda municipale raccolta rifiuti), in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da un anno. L'agitazione si annuncia dura: secondo quanto annunciato non verranno nemmeno ripulite le aree dei mercati rionali, compresa Porta Palazzo, né vuotati i contenitori degli ospedali. Si ammucchieranno sacchi neri sui marciapiedi, deborderanno i container per strada. Nessuno vuoterà i cestini sugli angoli e nei giardini. L'unica nota positiva è che lo sciopero avviene d'inverno, quindi si eviteranno puzze e imputridimenti; ma i problemi saranno ugualmente giganteschi, visto che ogni giorno la città produce centinaia di tonnellate di immondizie.

Cgil, Cisl e Uil prevedono un'adesione massiccia all'agitazione, visto che gli iscritti al sindacato sono circa 1800 su duemila dipendenti. I delegati spiegano l'inasprirsi della situazione: *«Noi preferiremmo comunque discutere, tanto è vero che negli ultimi sette anni la media degli scioperi è stata di meno di un giorno all'anno come media. Purtroppo questa volta le previsioni sono cattive, ci sembra di trattare con un muro»*.

Per i cittadini, stando alle previsioni, si tratterà di quattro, cinque giorni di difficoltà, prima che — si spera — la situazione torni alla normalità. E' anche possibile, informano i sindacati, che prima della nuova fermata regionale prevista tra il 19 e il 31 gennaio, si decida per il blocco delle ore straordinarie. L'eventualità sarebbe già un modo per limitare e compromettere il servizio di raccolta, visto l'organico manca di almeno un centinaio di unità. Ogni mese si fanno infatti non meno di sei, settemila ore di straordinario. Lunedì mattina alle 9 i lavoratori dell'azienda manifesteranno davanti al municipio.

A Milano la situazione è già al livello di guardia, poiché i netturbini hanno sospeso gli straordinari da prima di Natale, mentre le trattative con l'azienda municipale non hanno fatto sostanziali passi avanti.

● Sempre nell'ambito dell'igiene ambientale e delle pulizie, un'altra vertenza in corso riguarda l'impresa «Pm» che ha vinto l'appalto delle pulizie nei locali dell'Uls 1-23 di Torino, sostituendo cinque imprese precedenti. I 150 addetti sono in agitazione dal 3 gennaio perché la «Pm» non intende assumere i colleghi che, fino all'anno scorso, lavoravano in ambulatori e ospedali cittadini. Il grosso delle pulizie in questi giorni è a carico del personale paramedico. Oggi è in programma un incontro delle parti presso l'Ufficio provinciale del Lavoro.

## oggi & domani

### Conferenza

● Questa sera alle 21 presso il circolo culturale «Il Nunzio» di via Saluzzo 5 si terrà la sesta conferenza del ciclo enigmologico dal titolo la «Stella di natale». Parlerà lo scrittore Edoardo Garello titolare della cattedra di scienze storico-enigmologiche presso l'università «Pro Pace» (ateneo di studi superiori) della Cee.

### Atelier internazionale

Da oggi fino al 15 gennaio, con orario 15-18, presso il teatro Massaua, in piazza Massaua 9, si terrà lo Stage «Acting, momento di studio e di prassi» a cura di Ulla Alasjärvi, Beppe Bergamasco e Antonello Mendolia. Lo stage rientra nell'ambito dell'Atelier internazionale organizzato dall'Assessorato alla Gioventù con la Compagnia Sperimentale Drammatica.

### Museo Montagna

● Da ieri al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini proiezione non stop del filmato «Elisio contrabbandiere solitario» storia di uno spallone del 1900 che fa la spola fra la conca di By e la Svizzera. Il video sarà programmato fino al 18 gennaio.

### Arte Moderna

● La mostra Arte Moderna a Torino, «200 opere acquisite per la galleria civica d'arte moderna», della fondazione Guido ed Ettore De Fornaris, attualmente presso la Promotrice delle Belle Arti del Valentino, è stata prorogata fino al 25 gennaio, con orario continuato dal martedì alla domenica 10/18.

### Le foto di S. Giovanni

● Presso gli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 è aperta la mostra fotografica «Scatta la festa — San Giovanni '86», con le migliori immagini che hanno partecipato al concorso organizzato dall'associazione culturale Fotoalternativauno in collaborazione con Stampa Sera, Associazione Piemontesina, Csain e il Comune di Torino.

### Befana d'oro

● Fino all'undici gennaio si svolge ad Orbassano l'ottava edizione della «Befana d'oro», concorso nazionale d'arte figurativa dedicata alla pittura, alla grafica, alla scultura ed alla ceramica. La manifestazione artistica si svolgerà presso la sala mostre del Centro Culturale e presso l'attigua galleria «Spazio arte» di via Molini 4.

### «C'era una volta»

● E' aperta fino a sabato a Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) la mostra «C'era una volta», dedicata alle bambole della collezione di Samy e Guido Odin. Orario di apertura 15.30-19. Ingresso libero.

### Quattro autori

● Prosegue fino al 15 gennaio nel foyer del Teatro Nuovo la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero», con le personali contemporanee di Renato Bricco (fotografia e alchimia), Davide Carrari (nuova creatività), Mauro Giorcelli (candid photo) e Sergio Spoi (foto/grafismi).

### Fotografia

● Alla libreria Campus di via Rattazzi prosegue ancora per due settimane la mostra di 38 stampe fotografiche originali di Mario Gabinio. Il titolo della mostra è «Immagini di Torino». Le prime fotografie di Gabinio, nato a Torino nel 1871, risalgono al 1890.

### Antica Cina

● E' aperta per tutto il mese di gennaio, all'Approdo di via Bogino 17, la mostra dedicata all'«Antica Cina» (dal 1850 al 1930).

Tre ordini di cattura: la banda finisce in carcere

# LA MEGA-TRUFFA CON I CCT FALSI

**Incassati titoli per oltre mezzo miliardo**

Ancora Certificati di credito del Tesoro falsi sono stati incassati in alcune banche del Piemonte. E' la terza volta, nel giro di pochi anni, che la Procura della Repubblica di Torino si occupa di questo reato, riservato ai veri «professionisti» della truffa.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Ugo De Crescienzo che già, in passato, si è occupato di un'altra truffa legata ai Certificati. Si trattava di una transazione che riguardava la società «Pratoverde» a favore della quale Roberto Calvi aveva distratto ingenti somme del Banco Ambrosiano. Socio della «Pratoverde» era Francesco Pazienza e nella vicenda compariva, non è mai stato chiarito in quale veste, l'avvocato romano Vilfredo Vitalone. La vicenda è ancora pendente in istruttoria presso il tribunale della nostra città.

Questa volta ad essere chiamata in causa è Rosina Moiso, una donna di cui le cronache giudiziarie si sono occupate negli ultimi vent'anni. L'ultima condanna risale al maggio '74 quando fu riconosciuta dal tribunale seminferma di mente in seguito ad una vicenda di assegni postdatati e cambiali fasulle.

Con Rosina Moiso, che è assistita dall'avvocato Foti, sono stati incriminati un imprenditore di Biella, Michele Grosso, che è assistito dall'avvocato Savino Bracco, ed un finanziere milanese, Achille Poglio. Indiziato per ricettazione è il titolare di una società finanziaria, Vincenzo Mancuso, 53 anni, assistito dall'avvocato Zancan.

L'impresario biellese avrebbe messo all'incasso in alcune banche di Torino alcuni Certificati del Tesoro. La parte più consistente, per 287 milioni, li avrebbe messi all'incasso in una piccola banca di Valle Mosso, presso la locale Cassa di Risparmio.

Quando dalla filiale i CCT sono arrivati alla Banca d'Italia di Torino, un funzionario ha ricordato che un camion di carta filigranata dello Stato era stato rubato e che quei certificati, probabilmente, erano stati stampati su quella carta.

Michele Grosso si è giustificato dicendo di aver ricevuto 437 milioni in CCT a titolo di finanziamento dalla Moiso perché si trovava in difficoltà finanziarie. Rosina Moiso, a sua volta, dice di aver ricevuto i Certificati dal finanziere milanese.

La donna, inoltre, avrebbe ammesso che solo cinquanta dei 437 milioni sarebbero falsi. Tutti gli altri certificati sarebbero autentici.

L'inchiesta è stata formalizzata e gli atti sono stati trasmessi al giudice Accordo che ha affidato una perizia al professor Aurelio Ghia. Il perito dovrà esaminare tutti i documenti per stabilire quali sono autentici e quali falsi.

Già per i Certificati irregolari legati alla vicenda Roberto Calvi-Pratoverde, era stato un funzionario della Banca d'Italia di Torino a scoprire l'irregolarità.

Quei Certificati, che sarebbero stati dati a Calvi da un certo Diotallevi, personaggio noto nella malavita romana, erano stati messi all'incasso due volte ed il funzionario torinese se n'era accorto.

# FALLISCE LA RAPINA AL FURGONE TT

Due banditi armati di pistole con silenziatore hanno dato l'assalto questa mattina alle 8,20 ad un furgone della TT (Trasporti Torinesi) in corso Taranto angolo via Chisone. L'assalto è perfettamente riuscito, ma la rapina non ha fruttato una sola lira ai malviventi. Il furgone trasportava, come al solito, solo la posta interna della Trasporti Torinesi.

Questo ennesimo tentativo di rapina dimostra a che livelli sia giunta la delinquenza a Torino: è evidente che i due rapinatori non avevano basista all'interno dell'azienda, perché in caso contrario non avrebbero ignorato che il furgone postale non porta mai una lira. Dunque i banditi hanno notato, per caso, un furgone postale entrare ogni mattino alla «TT» ed hanno deciso di assaltarlo sperando nella buona sorte.

Hanno invece solo trovato sei grosse borse con la posta. Spavento per i due autisti e qualche impiegato che stava recandosi al lavoro: l'assalto infatti è avvenuto davanti all'ingresso principale della «TT», mentre i dipendenti stavano entrando. Molti testimoni hanno visto i due giovani bloccare i due autisti puntando le pistole munite di silenziatori.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brasserio vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986



*L'ex proprietario del Ristorante dell'Automobile*

# SI COSTITUISCE L'OMICIDA ERA RICERCATO DA 5 MESI

*Si è presentato ieri sera in Questura accompagnato dal suo legale. Il delitto il 5 luglio scorso in via De Sanctis 72 per una partita di abiti*

Ha deciso di costituirsi e, insieme con il suo legale, si è presentato in questura per confessare un omicidio. E' accaduto ieri, nell'ufficio del vice capo della Mobile, Aldo Faraoni.

Ugo Triglia, 42 anni, via Candiolo 50, proprietario del «Ristorante dell'Automobile», accompagnato dall'avvocato Albanese, era ricercato dalla sera del 5 luglio scorso per l'omicidio di Salvatore Guerra, 34 anni, via De Sanctis 72, padre di due bambini.

La vittima era stata fulminata da tre colpi di pistola calibro 22, davanti alla Fiat Mirafiori, in corso Unione Sovietica.

All'origine della lite, culminata nella tragedia, una questione d'interesse; sembra che il Guerra, dopo aver acquistato una partita di abiti in società con il Triglia, si fosse poi rifiutato di pagare la sua parte. Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo operativo avevano scoperto il rifugio del Triglia, a Senise, in provincia di Potenza. In un appartamento erano stati recuperati gioielli per 100 milioni, bottino di una rapina. Altre tre persone sono state arrestate.

Ugo Triglia

*L'ultima parola oggi alla giunta dopo le richieste dei giostrai*

# «CARNEVALE VUOL DIR PIAZZA VITTORIO» LO SLOGAN QUEST'ANNO VALE?

Arriva carnevale, maschere e stelle filanti chiedono un po' di posto. A Torino più letteralmente che altrove, visto che per quanto riguarda la chiacchieratissima piazza Vittorio l'ultima parola dovrebbe essere data oggi pomeriggio in Giunta, dopo che i giostrai delle varie associazioni si sono incontrati ieri in Comune con i capigruppo allo scopo di definire una volta per tutte la situazione.

«Carnevale è piazza Vittorio»: questo lo slogan sugli striscioni a cornice della riunione, ed è una perentorietà, la loro, che resta tutta da chiarire. Da una parte gli abitanti ed i commercianti di piazza Vittorio, decisi con l'assessore a Urbanistica e Arredo Urbano Dondona a non dilazionare ulteriormente una riqualificazione globale dell'area che implica il definitivo allontanamento delle giostre; dall'altra gli operatori dello spettacolo viaggiante, secondo cui qualsiasi trasferimento da questo fulcro di massima attrazione implica una destinazione alternativa di pari rilievo o quanto meno non penalizzante. Di qui la loro richiesta di ieri: d'accordo con la fine del carnevale in piazza Vittorio se questa è la volontà di Amministrazione e città, ma in attesa di un trasloco all'altezza delle aspettative si autorizzi qui una presenza di giostre congruamente limitata.

Alla Giunta di oggi, come si è detto, la decisione finale. Anticipata ieri dai capigruppo in base ad un coagulo di opinioni articolate, sia pure con sfumature diverse, su una considerazione comune. Piazza Vittorio deve essere liberata per sempre da giostre e carnevalate di ogni genere ma cancellare di colpo e senza il minimo contentino una tradizione bene o male andata avanti per oltre 150 anni non si può: se non è possibile trovare una soluzione alternativa immediatamente praticabile, dunque, giusto che piazza Vittorio ospiti per un'ultima volta un pizzico di carnevale.

Riassume Mauro Carbutto, per la Confesercenti: *«Tutti i capigruppo presenti, tra cui mancavano solo i rappresentanti del psi e del pri, ci hanno dato la medesima impressione di disponibilità senza differenze tra maggioranza e opposizione. Un dato confortante, anche se l'ultima parola verrà detta soltanto nelle prossime ore. Da parte nostra, intanto, una precisazione basilare: non possiamo né vogliamo andare contro gli interessi della città e siamo pronti ad affrontare qualsiasi programma innovativo rispetto al futuro che non si limiti a qualche vaga promessa. Se ad esempio un qualche miracolo ci permettesse di trasferire immediatamente il carnevale di piazza Vittorio al Valentino o al parco Michelotti, non credo che nessuno di noi dimostrerebbe un ostruzionismo di principio»*. Come dire insomma che ciò che conta non è difendere ad ogni costo il passato, ma dosare nella maniera giusta l'oggi e soprattutto il domani di un lavoro *«che comporta oneri precisi, le nostre famiglie tramandano con orgoglio e responsabilità da generazioni e intendiamo pertanto difendere sino in fondo»*.

Dando per scontato che il destino di piazza Vittorio non ammette ulteriori patteggiamenti e comporta, come si è visto ieri, una realtà su cui anche l'Amministrazione non è disposta a transigere. Pronto il liberale Tedeschi a sottolineare che *«per noi del pli, le giostre han perduto ogni giustificazione in piazza Vittorio, spazio che grazie a Dondona si prepara definitivamente ad uscire dalla situazione di stallo in cui ha vegetato per decenni. Ne deriva che il problema sta oggi nell'individuare immediatamente una sede alternativa pur ammettendo che, se questo risultasse impossibile, è indispensabile risolvere il prossimo carnevale con una soluzione intermedia»*. Una linea ieri condivisa da tutti i politici presenti, compreso l'assessore alla Polizia Urbana Guazzone cui toccherà nel pomeriggio illustrare in Giunta l'unica alternativa praticabile: o una nuova fetta di carnevale di fronte nell'area del parco Michelotti (dato che a quanto pare l'area del Valentino di fronte a To-Expo risulterebbe troppo esigua, mentre sistemare le giostre lungo i viali implica questioni risolvibili solo a lungo termine), oppure uno spicchio di spettacolo viaggiante «*tollerato*» per forza maggiore, in attesa di risolvere definitivamente la questione, in piazza Vittorio.

Ed è in questo modo che si rischia di tornare al punto di partenza. Possibilista Guazzone *«dato che, pur condividendo totalmente le esigenze di immagine e di rinnovo della piazza programmate da Dondona, non è lecito vietarle ai giostrai a pochi giorni dal carnevale senza fornir loro una valida alternativa»*. Categoricamente tetragono Dondona, forte di una seconda lettera del prefetto dove *«il 3 gennaio scorso, è stata ribadita l'assurdità di un luna-park sistemato in un'area percorsa quotidianamente da 45 mila auto»* e secondo cui il tempo dei patteggiamenti è finito, tanto più considerando che *«in piazza Vittorio sta per decollare una nuova illuminazione al sodio, abbinata a un'ambiziosa operazione sponsorizzata che punta alla ritinteggiatura uniforme degli stabili»*. Riassume il professor Pennacini, a nome del Comitato cui fan capo residenti e commercianti locali: *«Noi abbiamo chiesto solo che, dopo i giostrai, in Comune si ascolti anche la nostra voce, drasticamente contraria a qualsiasi ulteriore luna-park»*. Sospira l'assessore Guazzone: *«Purché non finisca in una lotta di principio...»*. Ed è così che in Comune, paradossalmente, tutti sembrano soddisfatti soprattutto per aver perso la causa. In realtà imposta da una pronuncia del Consiglio di Stato, per cui i giostrai avrebbero dovuto essere espulsi anche dalla Pellerina: un sollievo in sintonia con i prossimi scherzi di carnevale...

*Nuova sede del Centro studi italo-iracheno*

## IL PROGETTO ROMA UNA MOSTRA A BAGHDAD

La Provincia di Torino si sposta a Baghdad. La presidente Nicoletta Casiraghi, infatti, sabato prossimo sarà nella capitale dell'Iraq e inaugurerà, insieme con il professor Giorgio Gullini, la mostra «Planning on the past: the Rome project».

Nell'occasione sarà inaugurata anche la nuova sede dell'Istituto di studi italo-iracheni, ospitata in un palazzo restaurato del centro storico di Baghdad.

La mostra, organizzata dal Centro Ricerche archeologiche e Scavi, di cui la dottoressa Casiraghi è presidente e il professor Gullini direttore, è costituita da pannelli, fotografie e audiovisi e intende illustrare impostazione metodologica, programmi e risultati del «progetto Roma», finanziato in Italia con la legge Bisaglia del 1981.

L'obiettivo è di fornire un concreto contributo di studi e proposte per il restauro di importanti monumenti di Baghdad attraverso l'esposizione dei programmi già fatti per la soluzione di analoghi problemi sorti nella capitale italiana.

*E' il tipico zufolo intagliato nella canna*

## A SCUOLA DI «FRISCALETTU» CON LA SICILIA BUCOLICA

Enzo Pinzone, il maestro di «friscalettu»

Fra i tipici strumenti musicali popolari siciliani «*lu friscalettu*», lo zufolo, non sfigura affatto nel confronto con i vari «*marranzanu*» (scacciapensieri), «*mindulinu*» (mandolino), «*cianciancddi*» (sonagli), «*tammorra*» (tamburello). Di antichissime origini, affondate forse addirittura nell'Egitto dei Faraoni, lo zufolo siciliano — intagliato nella canna, ricorda il flauto dolce — ha scandito per secoli i momenti di lavoro e di festa dei pastori dell'isola.

Enzo Pinzone, un artigiano trentaduenne di Tortorici nel Messinese, emigrando nel '71 a Torino con la famiglia s'è portato dietro il «*friscalettu*» che aveva imparato a fabbricarsi e suonare quando, bambino, seguiva i pastori di Adrano (Catania) sui pascoli, magari sulle pendici dell'Etna «*dove si trova la canna migliore per gli zufoli, quella seccagna*»; e un po' alla volta, partendo dai gruppi folcloristici che tengono viva a Torino la cultura siciliana e raffinando sempre più la sua arte (fino a partecipare alla messa in musica delle poesie del «grande vecchio di Bagheria», Ignazio Buttitta), Pinzone è diventato un «maestro» di *friscalettu*, abbastanza noto da essere chiamato l'anno scorso a tenere un corso di zufolo per «Estate Ragazzi», con un numero di richieste d'iscrizione così elevato, un migliaio, da non poter essere soddisfatto che parzialmente.

Ora l'Unione culturale siciliana in Piemonte (fondata nell'81, ha sede in via Po 10) ha pubblicato un suo curioso «quaderno» che esemplifica in una quarantina di pagine il metodo musicale dello zufolo siciliano, dalla tecnica per costruirlo (e sembra facile, ma occorre molta esperienza fin dalla scelta della canna da intagliare, «*giovane e sottile per il suono acuto, vecchia e spessa per quello grave*»), con sette fori superiori e due inferiori, a quella per ricavarne quei particolari toni che rievocano l'atmosfera «*agreste e bucolica*».

L'idea di Pinzone è di portare «*lu friscalettu*» nelle scuole: «*Sono stati i bambini di alcune classi della Cesare Battisti, che l'anno scorso mi hanno seguito con passione, a stimolarmi in questa direzione. La cultura e la musica popolare fanno molta presa sui ragazzi*». Nel contempo l'artigiano-zufolatore, che di mestiere fa il meccanico, prosegue la sua collaborazione con il gruppo folk «Sicilia viva» e con il cantastorie Nonò Salamone, con il quale ha mosso i primi passi artistici a Torino e in Piemonte, portando un po' dappertutto, in occasione delle più svariate manifestazioni popolari, la voce della Sicilia più autentica, che trova nella terra e nella povertà la sua ragion d'essere originale.

Chi è interessato ai programmi '87 dell'Unione culturale siciliana in Piemonte, e di Enzo Pinzone in particolare, può rivolgersi alla sede di via Po o telefonare all'839.6148.

m. sp.

In una bobina la storia della malavita torinese negli Anni 70

# E' BATTAGLIA SUL NASTRO REGISTRATO

### Secondo i legali la registrazione produce solo dubbi

E' battaglia — battaglia legale, battaglia di periti — per il nastro registrato in carcere dal boss pentito «don Ciccio» Miano dove alcuni uomini della «'ndrangheta» confessano di avere partecipato al sequestro dell'industriale di La Loggia Paolo Alessio che fruttò un riscatto record di quattro miliardi e qualche centinaio di milioni.

E' una delle 34 bobine attraverso le quali la Procura della Repubblica di Torino ha descritto la storia della «malavita» del Piemonte dalla metà degli Anni Settanta all'autunno 1983.

In quella acquisita dai giudici della quinta sezione (presidente Pettenati) si sentono le voci degli imputati del rapimento Alessio che, mescolando un brutto italiano con un dialetto appena addolcito, raccontano di essere stati i protagonisti del «colpo».

Per la voce dell'accusa — il pubblico ministero Francesco Saluzzo — è la conferma delle conferme. Nel senso che fornisce già abbondanti prove per sostenere la colpevolezza di Mario Ursini, Domenico Belfiore, Renato Angeli, Tommaso De Pace, Vincenzo Pavia e Placido Barresi.

Mario Ursini, boss della 'ndrangheta e il pentito Francesco Ciccio Miano

Ma se ci fosse stata un'ultima — ragionevole — perplessità, quelle «voci» la eliminano.

Placido Barresi, ora latitante, parlando con Miano, si lamentava che un suo uomo del «clan dei catanesi», Vincenzo Tornatore, avesse cominciato a confessare i suoi delitti. Parlava anche del sequestro Alessio che avevano fatto insieme?

«E' un guaio — riferiva Placido Barresi con preoccupazione — perché se dice quello che sa ci mette nei pasticci. Maledizione, con tutti quelli che avevate proprio lui dovevate mandarci». E Mario Ursini al quale accreditano la statura del «capo»: «Lui c'era e ha fatto poco. C'ero anch'io ma forse non mi ha visto».

Per gli avvocati del collegio di difesa, anche sulla base di alcune valutazioni dei periti Alfredo e Aurelio Ghio, quella registrazione produce più dubbi che certezze.

Intanto c'è un aspetto formale: quando è avvenuta l'incisione? E come? Sono stati i servizi segreti a contattare Ciccio Miano mentre la Procura della Repubblica era all'oscuro dell'operazione?

Di fatto, il giudice istruttore Acordon che ha firmato il rinvio a giudizio non sapeva di quel nastro.

Ciccio Miano dice che aveva un miniregistratore infilato negli slip. In realtà l'apparecchio era troppo grosso e sembra più probabile che fosse stata allestita una specie di sala di incisione nella sua cella nel repartino delle Molinette con l'apparecchio sistemato sotto un tavolo dell'ambulatorio del Centro Clinico.

Ancora: le «voci» che si sentono sono veramente quelle degli imputati. E poi: le registrazioni sono genuine?

I difensori evidenziano che nella bobina ci sono trenta pause che non si spiegano del tutto. Il dialogo a un certo punto si interrompe ed è coperto dalla musica di Eros Ramazzotti che canta i suoi pezzi d'autore o dalle canzoni di qualche altro cantante. Perché?

«Quali garanzie ci restano? — aggiungono i legali affidando la polemica —? E' questo il modo di applicare il codice e la legge? Così si cercano le prove e si costruisce il castello dell'accusa?»

l. d. b.

*Gravi danni soprattutto a Pont*

## BOSCHI IN FIAMME NELL'ALTO CANAVESE

Ancora roghi di boschi molto estesi, nel Canavese. Questa mattina all'alba cinque squadre di vigili del fuoco sono partite da Torino e provincia per andare a fronteggiare l'ennesimo incendio scoppiato nei boschi sopra Pont Canavese. Le fiamme sono, a quel che riferiscono i pompieri, di eccezionale violenza, e trovano facile esca nel vento e nel clima secco. Molte frazioni e casolari della zona sono in serio pericolo e rischiano lo sgombero.

Già ieri notte si erano verificati incendi a catena in quattro località del Canavese. Con certezza quasi assoluta i focolai sono di natura dolosa, perché è impossibile che vento e mancanza di pioggia e neve (che hanno reso il terreno tanto asciutto) possano aver provocato una simile serie di roghi tutti insieme.

Uomini e mezzi della protezione civile, molti volontari, squadre della Guardia forestale e naturalmente pompieri provenienti sia da Torino che da Ivrea, Cuorgnè e Castellamonte stanno lavorando ormai da quasi due giorni e due notti per bloccare le linee del fuoco. Le fiamme però sono difficili da domare.

Nella lotta contro il fuoco è impegnato anche un elicottero che segnala sia i nuovi focolai che la direzione presa dal fronte principale dell'incendio. Sempre all'elicottero è appeso uno speciale container che viene riempito nei corsi d'acqua della zona per essere scaricato nei punti meno facilmente accessibili agli uomini.

I volontari impegnati nella lotta alle fiamme devono tuttavia anche lottare con la mancanza d'acqua. I torrenti accusano una magra insolita perché sulle montagne della zona quest'anno non è nemmeno caduta la neve. A Pont Canavese, come ad Alpette ed altre località vicine, a Natale è stata persino razionata l'acqua non essendocene per tutti: turisti venuti a trascorrere le feste di fine anno e valligiani che non hanno abbandonato le vecchie case delle frazioni. I torrenti, dall'Orco alla Soana, dalla Chiusella e alla Stura di Lanzo, sono praticamente ridotti a rigagnoli. La siccità sta diventando memorabile.

L'incendio più grave sino a questo momento è divampato a Pian Bausano: tutto il versante verso Pont Canavese è andato in cenere. I danni alla flora ed alla fauna della zona sono gravissimi.

A proposito di un articolo apparso lunedì su Stampa Sera su otto giorni di attesa per un funerale

# I NECROFORI A CAPODANNO E UNA LETTERA DI CARDETTI

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Gentile Direttore,

in merito all'articolo apparso nelle pagine di cronaca del suo giornale dal titolo «A Capodanno i necrofori fanno festa. Otto giorni di attesa per un funerale», desidero anzitutto precisarLe che fino a questo momento non mi è giunta alcuna lettera del signor Enrico Sangiacomo.

Di seguito, Le espongo la situazione dei fatti, così come verificati.

La signora Teresa Sangiacomo, residente a Torino in via Alessandria 38 è morta alle Molinette il 30 dicembre alle 20,45. Il giorno successivo è pervenuta all'ufficio municipale la richiesta del servizio funebre, formulata per incarico del marito signor Enrico Sangiacomo, dall'impresa Pax, con l'indicazione che il funerale avrebbe dovuto avviare presso l'abitazione della defunta e raggiungere quindi la parrocchia di Gesù Operaio in via Leoncavallo 18 per la funzione religiosa con destinazione finale al cimitero di Settimo.

Sulla base delle disponibilità esistenti per tale giorno e per quelli immediatamente successivi, è stata rappresentata l'impossibilità di un servizio così completo, formulando l'alternativa di effettuare il funerale il giorno richiesto, ma con funzione religiosa presso la cappella delle Molinette, o rinviare alla prima data che offrisse tale disponibilità e cioè al 7 gennaio.

Devesi osservare in proposito come il periodo dicembre-gennaio sia quello in cui si rilevano le più alte punte di mortalità e come nei tredici giorni di calendario intercorrenti tra il 25 dicembre e il 6 gennaio ben sei siano festivi (per il servizio cimiteriale solo cinque e mezzo, essendosi svolti i funerali nei due turni antimeridiani del 29 dicembre). Dalle rilevazioni statistiche emerge come in tali giorni siano stati predisposti mediamente 54 funerali al giorno, contro i 38 risultanti dalla media giornaliera su di un intero anno.

A questo punto sono opportune alcune precisazioni:

— in previsione delle numerose festività e tenendo presente l'elevato numero di decessi in tale periodo (statisticamente ricorrente) l'assessore ai servizi demografici Beppe Lodi, in accordo con i responsabili degli uffici, aveva elevato il numero delle squadre necrofori con blocco delle concessioni dei giorni di ferie, ovviamente molto richiesti, in un periodo di chiusura delle scuole e di numerosi stabilimenti;

— hanno precedenza per logici motivi i funerali dei deceduti, presso abitazioni o istituti non muniti di «celle frigorifere»;

— il funerale con l'itinerario richiesto dal Sangiacomo avrebbe comportato un impegno di uomini e mezzi tali da impedire altro funerale successivo.

La non effettuazione dei funerali nelle solennità religiose è norma in atto da molti anni, motivata, tra l'altro, dalla circostanza che in tali giorni potrebbero essere effettuati solamente servizi civili, in quanto le parrocchie non accettano cerimonie funebri.

Del tutto inspiegabile e gratuita appare poi la notizia secondo cui presso i cimiteri cittadini non vi sarebbe disponibilità di loculi, atteso che, dagli atti d'ufficio risulta, come già precisato, che il Sangiacomo ha disposto il funerale per il cimitero di Settimo, senza chiedere alcuna informazione preliminare sulla possibile collocazione della salma presso i cimiteri cittadini. In tal caso gli sarebbe stata offerta, presso il cimitero generale Nord, al quale territorialmente sarebbe stata destinata la defunta, ampia possibilità di scelta di loculi sia in sotterraneo che nel sottoportico, in differenti file ed a diversi costi, in un complesso di recentissima costruzione.

Devo infine porre in evidenza come gli uffici del Comune in generale e quelli dell'assessorato ai servizi demografici in particolare, usino sistematicamente rispondere a tutti i quesiti rivolti sui vari problemi dai rappresentanti degli organi di pubblica informazione.

Se l'estensore dell'articolo avesse preventivamente assunto informazioni presso il competente Ufficio, avrebbe potuto prospettare, accanto alle doglianze del cittadino, anche le ragioni dell'Amministrazione. PregandoLa di pubblicare queste precisazioni, porgo i migliori saluti.

Giorgio Cardetti

Le precisazioni non fanno che confermare ciò che Enrico Sangiacomo ha detto e che il nostro giornale ha scritto. Se si considera «funzione complessa» quella per una persona che, morta all'ospedale, dovrebbe essere benedetta in una chiesa (perché mai dovrebbe esserci solo la cappella delle Molinette?) per poi essere sepolta a Settimo significa che, davvero, l'alternativa è quella del passo postale obitorio—tomba. Ipotesi contro la quale anche Ugo Foscolo s'è scagliato in tempi non sospetti. Se un carro funebre che esce dall'ospedale e va in una chiesa comporta «un impegno di uomini e di mezzi», veramente Enrico Sangiacomo ha ragione a domandarsi: e se scoppia Trino Vercellese?

*Da 8 giorni le fiamme nel Biellese*

# INCENDI IN VAL CERVO E SUL MONTE ORFANO

BIELLA — (m. al.) Bruciano da otto giorni i boschi dell'Alta Valle Cervo. Cinquanta uomini tra guardie forestali, vigili del fuoco, volontari delle squadre antincendio, con l'impiego di due elicotteri sono impegnati nell'opera di spegnimento. Le fiamme hanno devastato un'area vasta oltre 200 ettari, distruggendo centinaia di faggi maestosi, di castagni secolari e di betulle.

Il primo allarme è stato dato la notte di Capodanno. Racconta il comandante della stazione di Biella del corpo forestale, il maresciallo Triscotto: *«Eravamo fuori di pattuglia verso le 2 nella zona di Campiglia e tutto era tranquillo. Mezz'ora più tardi in mezzo a un bosco si è levata un'alta colonna di fumo»*.

Da quel momento per gli uomini delle squadre antincendio non c'è stato più riposo. Più volte quando pensavano di essere riusciti a spegnere anche l'ultimo focolaio, le fiamme hanno ripreso a divampare in punti imprevisti. Dice Giancarlo Boccagni responsabile del servizio provinciale antincendio: *«In queste situazioni di siccità è possibile che il fuoco covi sotto lo spesso strato di foglie secche che c'è nei boschi. Ma per me qui c'è in mezzo di un piromane. Anzi crediamo già di averlo individuato. Ora stiamo cercando le prove»*.

La zona degli incendi, tra Campiglia, Rosazza e Sassaia, sovrasta l'inizio della strada panoramica Zegna per la stazione sciistica di Bielmonte. E' un'area molto impervia con profondi canaloni. Determinante si sta quindi dimostrando l'opera di due elicotteri che durante le ore di luce scaricano sul fronte dell'incendio vasto un centinaio di metri, un vero torrente di acqua. Purtroppo durante la notte i mezzi non possono levarsi in volo, e proprio in quelle ore è già capitato che l'incendio riprenda vigore. Finora, comunque, gli uomini delle squadre antincendio sono riusciti a tenere lontano le fiamme dalle frazioni abitate.

Gaglianico. Il maresciallo Triscotto che comanda la Forestale e il responsabile del servizio antincendi Giancarlo Boccagni. Sullo sfondo un elicottero fa il «pieno d'acqua» nel torrente

● VERBANIA — (m. co.) Da ieri pomeriggio a bruciare è il Mont'Orfano. Le fiamme sono divampate attorno alle 14,30 a lato della strada che dal bivio di Fondotoce sale sino al paese (una piccola frazione di una dozzina di case e una chiesetta). Sospinte dal vento e alimentate dalla vegetazione e dal sottobosco secchissimi, le fiamme hanno rapidamente dilagato su un fronte vastissimo, arrivando subito a minacciare alcune case isolate alla base della montagna.

Sono intervenuti vigili del fuoco del distaccamento di Verbania (ha impiegato tre autobotti, riuscendo a isolare le abitazioni minacciate), guardie forestali, carabinieri, volontari della protezione civile di Verbania e abitanti del posto.

Il vento freddo e fortissimo ha però portato il fuoco verso l'alto. Le fiamme per tutta la notte hanno minacciato il paese su tutti i lati, contenute a stento dalle squadre antincendio che hanno fatto nuovamente ricorso alle autobotti che facevano la spola per rifornirsi in quanto tutti i corsi d'acqua sono in secca da settimane.

E' stato creato uno sbarramento che ha retto con efficienza e che ha evitato danni sia alle abitazioni di Mont'Orfano paese che a quelle sparse sull'opposto versante della montagna verso Mergozzo. Sono andati però quasi interamente distrutti i grandi castagneti che dal versante di Fondotoce salgono sino alla vetta.

Sull'incendio, che continuava ancora stamattina, è previsto in giornata l'intervento degli elicotteri. Ci sono valloni e vallette scoscese e praticamente irraggiungibili.

Fiamme ieri anche alle porte della Val Grande sui rilievi sovrastanti l'abitato di Cicogna e nei boschi che da Gignese e Stresa salgono verso la sommità del Mottarone.

Il vento purtroppo persiste e continua anche il lungo periodo di siccità: è da settembre che non si verificano precipitazioni di rilievo e il deficit idrico ha superato, nel Verbano-Cusio-Ossola, il 70 per cento rispetto alla media pluriennale.

E' una situazione — spiegano i meteorologi — che si ripete quando i fronti di maltempo arrivano direttamente da Nord o da Nord-Ovest. Le Alpi li deviano verso Est e le fasce perturbate entrano sulla Penisola solo dalle bocche che sovrastano Trieste, apportando brutto tempo sulle coste adriatiche, sulla Toscana, l'Umbria, le Marche, il Molise e la Calabria.

*E' una delle più antiche manifestazioni piemontesi*

# CENT'ANNI D'ALLEGRIA IL CARNEVALE SCATTA A BORGOSESIA

BORGOSESIA — Il lungo periodo delle festività si è appena concluso e già nel capoluogo valsesiano scocca l'ora del Carnevale. Sarà, quest'anno, un'edizione con i fiocchi, perché una delle più quotate manifestazioni allegoriche a livello nazionale compie il secolo di vita.

Era il 1887 quando le due maschere di Borgosesia, il *Peru Magunella* e la *Gin Fiammà* impersonate da Battista Mongini e Francesco Ottone (secondo l'usanza di allora entrambe le parti erano interpretate da uomini) «dopo *dodici mesi di fidanzamento si unirono in matrimonio*».

Raccontano le cronache dell'epoca: *«Il solenne sposalizio avviene in un elegante padiglione eretto di fronte al Municipio. Gli sposi sfilano poi alla testa di un corteo di carri mascherati, allegorici ed umoristici per le vie del paese e partecipano ai veglioni di gala della Globiacria e del bersaglieri presso nel teatro Sociale»*. In pratica si era svolto il primo autentico corso mascherato.

E per ricordare solennemente questa data il Comitato promotore valsesiano ha indetto il «*Carnevale del centenario*» ricchissimo di iniziative e di appuntamenti.

Il primo atto si è tenuto lunedì sera con la presentazione ufficiale degli interpreti e del programma del Carnevale di Borgosesia. I panni del Peru saranno indossati per la terza volta da Giorgio Corradini, impiegato alla filatura di Grignasco, assessore comunale eletto nelle liste della democrazia cristiana che avrà al suo fianco una debuttante: Sonia Gioletti, 19 anni, studentessa universitaria (è iscritta alla facoltà di giurisprudenza di Pavia), nipote di Cino Moscatelli, il leggendario comandante delle forze partigiane.

La corte reale è completata dal giullare Benito Giannini, i menestrelli Miguel Cabassa e Claudio Ambrico, le damigelle Cristina Barberis, Paola Ferrari, Lorenza Nino, Donatella Bando, Michela Rondina, Roberta Sanna, Gabriella e Paola Zanarone.

L'inizio ufficiale del Carnevalone del centenario avrà luogo sabato 31 gennaio e sarà un avvio in pompa magna: il tradizionale arrivo del Peru sarà infatti festeggiato da un gran numero di maschere provenienti dalle principali località dove si vive l'umana allegorica, da Venezia a Viareggio, da Bergamo a Napoli.

Il colorito gruppo il giorno seguente salirà ai 3.200 metri dell'Indren, il ghiacciaio del monte Rosa dove darà vita al «Carnevale più alto d'Europa».

Il secondo appuntamento è fissato per l'8 febbraio con l'immancabile busecca in piazza mentre per il 15 e 22 ed il 1 marzo sono fissate le sfilate di carri, mascherate a piedi, bande musicali e gruppi folcloristici che partecipano al Palio del centenario.

Sabato 28 febbraio sarà una delle giornate più pazze del cartellone con l'ormai consueta iniziativa all'insegna dell'«Oggi mi vesto come mi pare» che avrà un'appendice serale con una sfilata notturna per le vie di Borgosesia mentre per mercoledì 4 marzo è fissata la gran chiusura con il tradizionale *Mercu Scurot*, la festa dei cilindrati alla 134 edizione.

**Roberto Eynard**

*La disgrazia è avvenuta la sera dell'Epifania, nella tromba delle scale*

# E' SEMPRE GRAVE E IN COMA PROFONDO IL BIMBO CADUTO DAL 4° PIANO A FINALE

FINALE LIGURE — (a. dr.) Versa in gravissime condizioni di vita Francesco Zunino, il bambino di sette anni e mezzo di Finale Ligure precipitato la sera dell'Epifania dal quarto piano nella tromba delle scale.

Il drammatico episodio ha avuto luogo martedì intorno alle 20 quando Roberto Zunino, 42 anni, la moglie Milena Camilla, di 36, e l'altra figlioletta Zuleika, di 10 anni, sono andati a prendere in casa di amici il bimbo che aveva trascorso in compagnia la festa della Befana.

Quando è squillato il citofono, il bambino, pieno di vitalità e di simpatia, è corso incontro ai genitori affacciandosi dalla balaustra delle scale.

Un gesto di spontanea felicità tramutatosi però, forse per l'eccessiva esuberanza, in un dramma: il volo nel vuoto e la corsa disperata, con un'ambulanza della Croce Bianca di Finalmarina, al vicino ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Da quel momento, erano circa le 20 di martedì, Francesco non ha più ripreso conoscenza e si trova in stato di coma nel reparto cure intensive del nosocomio pietrese.

Appena ricoverato un'équipe di neurochirurgia ha cercato di ridurre le numerose fratture al cranio riportate nella caduta: un intervento durato oltre 4 ore.

La notizia della disgrazia ha colpito profondamente la cittadina finalese e perfino l'intera provincia dove Roberto Zunino è molto conosciuto e stimato.

Francesco frequenta la seconda classe nel plesso delle scuole elementari di Finalmarina, in via Brunenghi, con lui anche la sorella Zuleika, iscritta alla classe quinta.

In queste ore i sanitari continuano la terapia intensiva di rianimazione.

*Giovane di Diano S. Pietro «fa collezione» di reati*

# ESCE DAL TRIBUNALE CONDANNATO E VA SUBITO A FARE UNA RAPINA

IMPERIA — Record di denunce in una settimana per Antonio Cauteruccio, 19 anni, abitante a Diano San Pietro, via Colla, già definito il «ladro-fantasma» dell'ospedale di Imperia.

Condannato la scorsa settimana dal pretore due volte in due giorni a complessivi dieci mesi di reclusione per furti d'auto e moto compiuti in parte anche quando era ricoverato in ospedale in attesa di un intervento chirurgico, ha approfittato del beneficio della condizionale concessogli perché incensurato per compiere un'altra serie di reati.

Questa volta, tuttavia, pare che questi lo porteranno non più davanti al pretore ma davanti ai giudici del tribunale. Egli è stato, infatti, denunciato non soltanto per una nuova serie di furti e danneggiamenti d'auto, ma per tentata rapina ai danni di un pensionato. E' avvenuto nel pomeriggio del 5 gennaio quando un pensionato in soggiorno turistico a Diano Marina, Giuseppe Bramati, 71 anni, abitante a Vaprio d'Adda, è stato avvicinato dal Cauteruccio mentre passeggiava lungo via Novaro. Il giovane, dopo avere annunciato che si trattava di una rapina, ha ripetutamente chiesto che Bramati gli desse il portafoglio «*o almeno 20.000 lire*» e ha infine esploso un colpo di rivoltella scacciacani in aria a titolo intimidatorio. Visto che anche questo tentativo è fallito per la reazione della vittima, Cauteruccio si è infine allontanato. Nei suoi confronti pende anche una ennesima denuncia per detenzione di un fucile a canne mozze nella casa di Diano San Pietro.

Va segnalato che gli inquirenti nutrono seri dubbi sullo stato di salute mentale del giovane. C'è il sospetto, infatti, che con tanti reati differenti e gravi voglia richiamare, a tutti i costi, l'attenzione su di sé.

**Bruno Viano**

Antonio Cauteruccio

# A GIUDIZIO UN PENSIONATO VOLEVA INVESTIRE L'AMANTE

BIELLA — Un pensionato di Pray, Giuseppe Palermo di 60 anni, comparirà presto davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara per rispondere del tentato omicidio della sua ex convivente Piera Carollo, di 51 anni.

L'ultimo episodio risale al 2 dicembre scorso, quando l'uomo alla guida della sua Giulia Super investì la donna e dopo averla scagliata a terra, cercò di passarle sopra in retromarcia. Ma la vicenda ha origini più lontane quando la donna, reduce da un matrimonio infelice con Carlo Taglione, incontrò alcuni anni fa il Palermo, che nonostante fosse già in pensione, era ancora un uomo prestante.

Dopo un breve corteggiamento, il Palermo che a sua volta aveva moglie e figli, lasciò la famiglia per andare a convivere con la Carollo. Ma ben presto l'unione si incrinò.

A Pray la gente racconta di frequenti litigi e la Carollo poco alla volta si allontanò dal pensionato. Ma il Palermo, di temperamento focoso, non volle saperne di essere messo in disparte e incominciò un pedinamento asfissiante della sua ex amica.

Un giorno, il 18 maggio scorso, la seguì fino a Trivero Brughiera e vedendola in compagnia di un «rivale» la chiamò. Il Palermo raccontò poi così l'incontro ai carabinieri: *«Li vidi venire verso di me con aria minacciosa ed ebbi paura. Così, per difendermi afferrai una roncola che tenevo in macchina»*.

Ne seguì un furioso litigio e il Palermo che nonostante fosse in pensione faceva ancora il boscaiolo, ebbe facilmente la meglio. La Carollo e l'amico che era con lei, Albano Marcati di Vercelli, riportarono alcune leggere ferite.

Il Palermo fu denunciato per lesioni, ma non si arrese. E tanto fece che nell'estate scorsa tra la Carollo e il pensionato ci fu un certo riavvicinamento. La pace durò poco e dopo l'ennesimo litigio la donna tornò a vivere con uno dei figli.

Convinto di non averla più, il Palermo riprese i suoi pedinamenti e anche il 2 dicembre scorso era appostato nei pressi dell'abitazione della donna, a bordo della sua Giulia. Verso le 15 vide uscire il figlio, Carlo Taglione a bordo di una moto. Poco più tardi scesero in strada la Carollo e la donna del figlio.

Il pensionato superò il terrazzo e andò ad appostarsi più avanti nei pressi di un bar, dove la strada si restringe. Quando comparvero le due donne, partì di scatto e travolse la Carollo. Non contento, dopo averla scagliata a terra, cercò di passarle sopra.

Ma le grida disperate della donna fecero accorrere il figlio, e Lorenzo Taglione giunse appena in tempo a frapporsi con la sua moto tra la madre e l'auto. Arrestato, il pensionato deve adesso rispondere di tentato omicidio e di lesioni volontarie.

**Maurizio Alfisi**

# VESCOVO FA FUGGIRE I LADRI

SAVONA — Preso di mira [illegible] della Curia di Savona, [illegible] 113 per denunciare il fatto [illegible]

# SI CHIAMA «RISOIDEA» E REGALA 100 RICETTE PER UNA MANGIATA DALL'APERITIVO AL DOLCE

VERCELLI — «Chi offre il riso dà la vita» è una massima forse di Buddha che chiude «IdearISO» la pubblicazione edita dall'Ente Nazionale Risi con il contributo della Cassa di Risparmio di Vercelli. E' il rinnovato ricettario di dieci anni fa, comprendente cento ricette dall'antipasto al dolce, ma che nella nuova veste racconta proprio tutto sul riso: storia, attualità, com'è fatto il chicco che finisce in pentola, come cuoce.

Il progetto editoriale e i testi sono di Enrico Villa, l'ideazione grafica, la copertina e le illustrazioni di Guido Tassini, le ricette sono dell'Ente Nazionale Risi e della Federazione Italiana Cuochi. «IdearISO — si legge in apertura — si augura di offrire al pubblico un'occasione in più per conseguire la meta quotidiana di una alimentazione al tempo stesso leggera e bilanciata, energetica e che garantisca una salute costante. Il riso, con una vicenda millenaria alle spalle, è fra i cibi che più si prestano».

Dice Renzo Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi: «IdearISO vuole essere un libro sul riso, divertente e di facile consultazione ma pertinente e preciso nell'informazione, si propone soprattutto di sottolineare l'importanza culturale della ricetta, nella maggior parte dei casi tramandata oralmente fino ai giorni nostri e tuttavia palpitante di storia e di vita più di qualsiasi trattato».

Interessante e di godibile lettura il capitolo «Fra storia e leggenda». L'autore descrive le origini del riso, la sua diffusione nel mondo, l'arrivo in Italia. I reperti fossili hanno confermato che i popoli asiatici si nutrono con il riso da settemila anni. La pianta del riso avrebbe avuto origine nell'isola di Giava o in Cambogia. Il viaggio del riso dall'Oriente all'Occidente presenta lati misteriosi. Forse Alessandro Magno lo fece conoscere alla Grecia. E' probabile che in Italia lo abbiano introdotto gli Arabi. Altre versioni ne attribuiscono il merito ai veneziani. Come documenta un «libro della spesa» dei duchi di Savoia, il riso era già in vendita a Torino nel 1250. Durante il Medioevo fu anche coltivato negli orti botanici degli Ordini monastici.

Un ampio capitolo è dedicato alla coltivazione, alla trasformazione, alle proprietà nutritive; un altro ancora ai «segreti» relativi alla cottura in base alle varietà oggi prodotte in Italia. Ancora una volta, con efficace illustrazione, viene richiamata la regola secondo la quale il riso non si deve mai lavare prima dell'uso. Infatti — dice IdearISO — «l'acqua fredda ha un'azione deleteria sul granello e, penetrando prima della cottura nel suo interno, lo predispone allo spappolamento. Notizie curiose aprono i singoli capitoli sulle ricette: come, ad esempio, sia nato a Milano il risotto allo zafferano.

**Walter Nasi**

# SONO USCITI GLI ATTI DEI CONVEGNI ('84 e '85) DEL «GRINZANE CAVOUR»

GRINZANE CAVOUR — Riuniti in unico volume sono stati pubblicati gli atti dei due convegni che hanno affiancato il premio «Grinzane Cavour» nelle edizioni 1984 e 1985.

Il Premio — sorto per iniziativa della Sei (Società Editrice Internazionale), della città di Alba, della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Torino — organizza ogni anno ad Alba, in concomitanza con la cerimonia di premiazione, un seminario di studi su temi di attualità legati alla letteratura e alla lettura.

Nel 1984 il titolo era «Letteratura '84: Eclisse o Rinascimento?». Nel dibattito si affrontava il rapporto tra produzione letteraria e mass-media. Gli interventi sono stati di Giancarlo Mikmenti, Carlo Emilio Ravera, Nanni Fogola, Francesco Alberoni, Omar Calabrese, Sergio Zavoli, Domenico Porzio e Jean-Pierre Bardou. Per l'occasione era stata anche presentata la ricerca, realizzata su un campione di trentamila studenti, sulle abitudini di lettura e di fruizione del tempo libero della popolazione giovanile italiana.

Nel 1985 l'argomento era «Best-seller: vera gloria?». Due giorni di confronto tra editori, critici, librai e scrittori tra cui lo spagnolo Michel Delibes, il tedesco Stefan Heym, il nigeriano Amos Tutuola e gli italiani Oreste del Buono, Massimo Grillandi (recentemente scomparso) e Roberto Vacca.

Per l'edizione 1986 è in arrivo la pubblicazione del convegno su «Letteratura nel mondo industriale e post-industriale: civiltà o r(eazione)?».

La stampa degli Atti rappresenta un'appendice necessaria ai Convegni che accompagnano il «Grinzane Cavour». Un Premio che proprio in questi tempi ha acquisito un motivo di prestigio. Infatti lo scorso maggio veniva premiato a Grinzane il nigeriano Wole Soyinka, che quest'anno ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura. Segno che il Premio è capace di promuovere nuovi autori e letterature in parte ancora sconosciute.

**p. g.**

*In Piemonte 10 mila capi abbattuti*

# 90 MILA BOVINI IN MENO COSI' VUOLE LA CEE

TORINO — In Piemonte, secondo stime ancora ufficiose (il termine per la presentazione delle domande è stato infatti prorogato alla fine di febbraio) saranno circa 10 mila i capi abbattuti. Una cifra esigua rispetto al totale del patrimonio regionale che ammonta ad oltre un milione di bovini.

«*Il ministero dell'Agricoltura ha ritenuto di incentivare con uno stanziamento consistente l'abbattimento delle vacche da latte per poter restare nei limiti della quota purtroppo fissata a livello comunitario. E' chiaro che questa è una camicia che altri ci hanno fatto indossare e che ci sta un po' strettina. Ma non tutto il male, come sempre, vien per nuocere*», sostiene l'assessore all'Agricoltura, Emilio Lombardi.

In base al meccanismo Cee le singole quote vanno a formare una quota unica nazionale nell'ambito della quale si bilanciano eventuali scompensi. Precisa Lombardi: «*In questo modo con l'abbattimento si possono recuperare quote dove la produzione risultava eccessiva e redistribuirle a allevatori, spesso giovani, che intendono investire in questo ambito*».

Un rimedio, quello dell'eliminazione fisica delle bovine, fortunatamente circoscritto e comunque non localizzato soltanto in certe aree, almeno stando alle indicazioni finora emerse. «*Le domande giunte in assessorato provengono sia da aziende di collina e montagna sia dalla pianura*».

La più alta percentuale di richieste di abbattimento sarebbe pervenuta dal Novarese, dal Vercellese e, in parte, anche dall'Alessandrino. Ad essere interessate al provvedimento sono in maggioranza le «super stalle» dove il calcolo economico prevale su ogni altra considerazione.

«*E' evidente che solo i grossi allevatori possono calcolare in termini rigorosamente monetari la convenienza o meno di una certa condotta imprenditoriale. Nelle aziende piccole e medie che sono in netta prevalenza la vacca da latte ha un suo elevato valore specifico sia come fattrice sia come fonte integrativa di reddito*», puntualizza l'onorevole Carlotto di Cuneo.

«*L'azienda diretto coltivatrice ha dimostrato anche in questo caso un profondo senso di responsabilità e di integrazione tra le sue varie componenti. Si abbattono capi solo quando la convenienza cessa del tutto, ma sono casi sporadici*», fa notare Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti di Asti.

Polemico sul provvedimento il direttore dell'Associazione Regionale allevatori, Mario Buri: «*Il premio andava concesso in maniera meno sbrigativa. Sarebbe stato utile, a mio avviso, selezionare gli interventi, operando una distinzione tra stalle produttive e no. E poi si dovrebbe fare un discorso generale, di programmazione degli investimenti: perché ad esempio non si spendono i soldi pubblici per sostenere vendite promozionali a basso prezzo sui mercati extraeuropei, come da tempo stanno facendo gli americani?*».

Un allevatore, Giovanni Lanfrancone, 31 anni, contitolare col padre Marco di un'azienda con 100 capi di razza piemontese a Villanova d'Asti ha recentemente abbattuto tutte e quindici le bovine da latte della stalla. Il motivo: «*Non ne potevamo più delle visite di controllo, due volte all'anno in media, per il risanamento del bestiame. Quasi sempre capitava di dover sostituire qualche mucca risultata positiva al controllo antitubercolare. In questo caso il premio è basso, nemmeno 300 mila a capo*».

Con il contributo Aima per l'abbattimento (un milione e centomila lire) e con la vendita della carne ai macellai il realizzo copre invece quasi interamente il prezzo d'acquisto. Prosegue Lanfranco: «*Non siamo contrari ai controlli sanitari ed al risanamento, anzi ben vengano. Ma invece di indurci ad uccidere animali sani e produttivi lo Stato non potrebbe incrementare i fondi da destinare come aiuti agli allevatori per compensarli delle perdite in caso di bestie malate?*».

Buri: «*E non dimentichiamo che questa politica non fa altro che aumentare in misura notevole le prospettive di una maggiore importazione di latte e vitelli. Perché se non ci sono le mucche dove andremo a prenderli i capi da allevare in futuro?*».

**Franco Binello**

## UN MILIONE E CENTOMILA E' LA QUOTA INDENNIZZO

ROMA — Sono all'incirca 90 mila i bovini da latte abbattuti in Italia nel 1986 dagli allevatori che hanno deciso di abbandonare la produzione lattiera, mentre l'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercati agricoli) e il ministero dell'Agricoltura hanno erogato nel biennio 84/85 circa 120 miliardi di lire per indennizzare questi produttori (per l'86 la spesa si aggira sugli 90 miliardi di lire). Secondo quanto stabilisce un decreto recentemente prorogato al 28 febbraio, è infatti previsto un indennizzo (che si aggira su 1.100.000 lire a capo) per le vacche da latte abbattute per contribuire a far fronte all'eccedenza di produzione lattiera.

Consigli ai consumatori

# NON C'E' SOLTANTO LA «FETTINA» IL QUARTO ANTERIORE HA LE STESSE PROTEINE

| | QUARTO ANTERIORE (vitellone) | QUARTO POSTERIORE (vitellone) |
|---|---|---|
| Proteine (parti magre) | 21,3% | 21,3% |
| Grassi (parti magre) | 3,1% | 3,1% |
| Sali minerali | nessuna differenza | nessuna differenza |
| Vitamine | nessuna differenza | nessuna differenza |
| Acqua | 71,5% | 71,5% |
| Digeribilità | buona | buona |
| Tenerezza | buona | discreta |
| Sapore (su arrosto) | nessuna differenza | nessuna differenza |
| Prezzo (secondo i tagli) | 8.000/11.500 | 13.000/20.000 |
| Tagli principali | punta di petto, brione, geretto anteriore, fesa di spalla, fusello | filetto, lombo, rosa, pesce, noce, piccione, girello |
| Utilizzazioni possibili | bollito, involtini, polpette, hamburger, spezzatino in umido, stufato, arrosto, brasato, fettine alla pizzaiola | tutte |
| Utilizzazioni consigliate | bollito, involtini, polpette, hamburger, stufato, arrosto, fettine alla pizzaiola | fettine in padella, bistecche, arrosto, carne ai ferri, spezzatino |

ROMA — Una volta macellati, i bovini si dividono in due «mezzene», ciascuna delle quali è composta da un «quarto anteriore» e un «quarto posteriore»: poi c'è il cosiddetto «quinto quarto», comprendente la testa, la coda, gli zampi, il fegato e le altre interiora, con i quali si fanno molti piatti tipici oggi quasi passati di moda, almeno nella cucina domestica.

Per il consumatore italiano, infatti, i bovini dovrebbero avere soltanto quarti posteriori, dove sono i tagli che solitamente chiede in macelleria: filetto, bistecche di lombo, fettine di rosa, di pesce o di noce, piccione e girello.

Vale la pena di ricordare che il sapore e il valore nutritivo della carne dipendono essenzialmente dalla razza, dall'età, dallo stato di salute e di nutrizione dell'animale.

Il filetto è più tenero, ma non più nutriente di una fettina di spalla del quarto anteriore, che comunque si intenerisce quanto il filetto con una rapida battitura del batticarne. Eppure, nota l'Unione Nazionale Consumatori, su 10 quarti di bovino venduti in macelleria, soltanto 2 sono anteriori e gli altri 8 tutti posteriori, nonostante la notevole differenza di prezzo. Secondo i dati Istat, una famiglia di tre persone consuma in media 6 chilogrammi di carne bovina al mese: se ricorresse al quarto anteriore, anziché posteriore, risparmierebbe 30.000 lire al mese.

Fra l'altro, questa predilezione per il quarto posteriore determina il ritiro dal mercato di sei milioni di quintali anteriori, in parte esportati in Paesi come la Francia, ove non sono affatto trascurati dal consumatore, in parte utilizzati dalle industrie in trasformazione (carne in scatola, hamburger, precotti, ripieni ecc.) oppure nelle mense collettive. Ma lo stock invenduto è comunque ingente.

Nella tabella, elaborata dall'Unione Nazionale Consumatori, sono confrontate le caratteristiche del quarto anteriore e del quarto posteriore, dalle quali si può vedere che la superiorità di quello posteriore è illusoria.

# RISTAGNA LA MECCANIZZAZIONE DEI CAMPI RESTA CRISI PER LE MACCHINE AGRICOLE

Non è propriamente un settore brillante quello delle macchine agricole. In crisi dai primi Anni Ottanta, il trend negativo aveva registrato una battuta d'arresto nel 1985, ma il 1986 conferma la tendenza in atto. Continua il calo della domanda di meccanizzazione agricola, che è uno dei riflessi del momento di crisi che l'agricoltura sta attraversando in tutto il mondo. Ricaviamo queste valutazioni da una «monografia di settore» di «Parabancaria» (la rivista di Bni Holding, del gruppo Banca Nazionale del Lavoro), che ci fornisce innanzitutto i grandi totali del settore macchine agricole in Italia: 5100 miliardi il valore della produzione per il 1986 (contro 5430 miliardi del 1985), 2290 miliardi il valore delle export 1986 (contro 2330 miliardi del 1985).

La capacità produttiva, secondo «Parabancaria», è utilizzata solo al 70,7 per cento, anche se negli ultimi anni ristrutturazioni e concentrazioni produttive hanno marcatamente segnato il settore, insieme ad accordi di ogni tipo. La nostra fonte elenca questi significativi casi:

— le acquisizioni della Laverda, della Agrifull, della Hürlimann, della Benassi e di altre unità minori nella Fiat Agri; della Lamborghini e della Hurlimann nella Same; della Slanzi nella Lombardini (motori); della Ifima e della Omg (Iri) della Carraro di Padova;

— la Fiat (accordo di integrazione con New Holland);

— la Massey Ferguson che ha chiuso lo stabilimento di Ravenna, ha ridimensionato e trasformato quello di Aprilia e ha consolidato il complesso di Fabbrico (ex Landini);

— la Fernando Ferrari di Luzzara che è stata rilevata dalla finanziaria Ifs (Servizio Italia del gruppo Eni);

— la Bertolini che è stata rilevata da un gruppo di dipendenti organizzati in cooperativa;

— la Goldoni di Modena che produce trattori di piccola-media potenza per conto della statunitense John Deere, che è il principale produttore mondiale di macchine agricole.

Tre gruppi (Fiat, Same, Massey Ferguson) hanno in mano la produzione dei trattori di potenza, mentre due aziende (Laverda e Arbos) controllano la produzione delle mietitrebbiatrici. Le difficoltà comunque permangono. A breve, secondo «Parabancaria», non si prevede un'inversione del ciclo recessivo. A più lungo termine «le indicazioni sono meno pessimistiche. La produttività media degli addetti agricoli in Italia, pur con i notevoli progressi registrati sinora, è inferiore a quella dei concorrenti europei». E poiché la sfida dei prossimi anni si gioca sul piano della produttività, questa salirà a tassi più elevati degli ultimi trent'anni. Ciò avverrà, secondo la nostra fonte, anche attraverso una più razionale meccanizzazione delle operazioni, nel continuo rinnovo tecnologico del parco macchine. Ci dovrebbe essere spazio per una ripresa del settore che abbiamo preso in esame.

**Carlo Beltramo**

## SOFISTICAZIONI VINO CERTIFICATO «PIPI'»

Nella lotta alla sofisticazione dei vini è arrivato anche il «certificato-pipì». A partire dai primi giorni di dicembre, se un autoveicolo carico di vino effettuerà soste durante il trasferimento dovranno essere «certificate da una pubblica autorità». Lo ha stabilito il ministro dell'Agricoltura con un decreto di attuazione della recente legge anti-frodi, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il 19 novembre scorso. Il provvedimento — osserva l'Unione nazionale consumatori — mira ovviamente ad evitare che, nel corso del trasporto di vino, siano compiute sofisticazioni del prodotto mediante l'aggiunta di zucchero, alcol, o altri additivi. La formulazione del decreto è però tale che perfino una breve sosta del conducente per bere un caffè o fare pipì possa richiedere l'obbligo di una certificazione. Il decreto stabilisce che tutti i trasporti di vino dovranno essere accompagnati da documenti che ne attestino ogni fase; il responsabile della cantina speditrice, all'atto della spedizione, dovrà indicare l'itinerario del viaggio previsto e dichiarare di aver visto partire il carico segnando giorno e ora sul documento che dovrà anche indicare le soste previste, incluse la loro presumibile durata.

## ANCHE NELLA CARNE RESIDUI PESTICIDI

Entro il 30 giugno 1988 l'Italia dovrà fissare i limiti di tolleranza dei residui di pesticidi in carni, formaggi, latticini, uova, latte, burro e salumi, adeguandosi a due Direttive Cee (n.ri 86/362 e 86/363) di recente emanazione. Per le carni, le Direttive riguardano tutte le parti commestibili di volatili, bovini, suini, conigli ed ovini. Mentre ci si preoccupava di qualche nanocurie negli abbacchi del Lazio e nei pecorini sardi, infatti, nessuno rilevava che un rischio per la salute ben più reale è costituito dai residui di antiparassitari che, lungo la catena alimentare, si trasferiscono dai vegetali agli animali e si concentrano in misura maggiore nelle carni e nei prodotti di derivazione, come i formaggi. In Italia, nota l'Unione Nazionale Consumatori, ancora non esistono limiti di tolleranza dei pesticidi nei prodotti d'origine animale; le norme più recenti sono quelle di un'ordinanza ministeriale del 6 giugno 1985 che riguardano gli ortofrutticoli, i cereali, i foraggi, il caffè, il tè e il tabacco. Le tolleranze stabilite per i foraggi dovrebbero costituire una barriera per i residui nei prodotti d'origine animale italiani, ma non certo per quelli importati. Va ricordato che una recente sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che, qualora l'Italia non si adegui, si può fare ricorso alle norme comunitarie.

## MENO FRODI NEI FORMAGGI

D'ora in poi sarà più difficile fabbricare le «simil-mozzarelle» utilizzando impasti di formaggi fusi, aumentare il peso della ricotta con l'aggiunta di latticello e fare caciotte di pecora con latte di vacca. Un decreto del ministero dell'Agricoltura pubblicato sul supplemento n. 229 della Gazzetta Ufficiale ha stabilito infatti i «metodi ufficiali di analisi dei formaggi», che si attendevano da 60 anni, cioè da quando un regio-decreto del 1925 aveva disciplinato la produzione dei formaggi prescrivendo la fissazione dei relativi metodi ufficiali di analisi, che però non erano mai stati stabiliti. Il decreto prevede vari esami per riconoscere la genuinità dei formaggi, finora affidati a metodi non ufficiali che davano luogo a facili contestazioni in sede di giudizio contro frodi e sofisticazioni; tuttavia, anche i nuovi metodi ufficiali non consentono di accertare se un formaggio è fabbricato con polvere di latte anziché con latte fresco come prescrive la legge, trattandosi di una frode indistinguibile nel prodotto finito, anche se non nociva per la salute. A parere dell'Unione Nazionale Consumatori, l'unico sistema sarebbe quello di inserire un «rivelatore» nel latte in polvere, come si usa per il burro Cee destinato ad usi industriali (con l'aggiunta di acido enantico) o per l'olio di semi (con l'aggiunta di olio di sesamo, per scoraggiarne la miscelazione con l'olio d'oliva); ma si tratta di un progetto fermo da anni per interessi dei Paesi europei ove è permesso utilizzare latte in polvere nei formaggi e per lo stesso interesse della Cee a liberarsi delle enormi eccedenze di latte in polvere.

# ALLEVAMENTO CONIGLI «MIRACOLO» ITALIANO 19 SU CENTO NELLA CEE SONO NOSTRA PRODUZIONE

In fatto di autosufficienza economico-produttiva si può dire che, per quanto riguarda le carni, il settore di quelle di coniglio appare in netta prevalenza: l'autoapprovvigionamento è arrivato nel 1985 a quota 93,3 ed ha toccato nel 1986 il 94 per cento. In confronto si piazzano meglio le carni avicole che toccano il 98,70 per cento del fabbisogno mentre appaiono ancora lontane da questi traguardi sia le carni bovine (63,7%) sia quelle suine (70,1%).

Al quarto posto nel nostro Paese, fra le produzioni zootecniche, la coniglicoltura è dunque riuscita nell'ultimo quarto di secolo a raggiungere un posto importante nel panorama agricolo nazionale.

La produzione lorda vendibile è di molto superiore ai 2 mila miliardi di lire l'anno, e l'intero settore, se vi si comprende l'indotto (attrezzature, mangimi ecc.), interessa un complesso di affari che va oltre i 5 mila miliardi.

Il nostro Paese produce oggi il 19 per cento della coniglicoltura mondiale e, davanti alla Francia e alla Spagna, detiene il primo posto nella Cee. Cade qui a proposito l'osservazione secondo la quale è probabile che la recente adesione spagnola al Mec dia nuovo impulso all'organizzazione del mercato delle carni cunicole, da sempre oggetto di discussioni e purtroppo mai risolta, forse anche perché produzione e consumo di questo tipo di carne non interessano tutti i membri della Comunità economica europea, ma soltanto l'Italia, la Spagna, la Francia, l'Inghilterra e la Danimarca: ed è ovvio che, una volta affrontata e risolta questa questione, dovrebbe essere affrontato anche il problema della salvaguardia economica alle frontiere.

Ma, detto questo, torniamo in Italia. Il «miracolo» della coniglicoltura risale agli inizi degli Anni 60. Nel 1960 l'Italia, con un patrimonio di circa 60 milioni di capi, produceva soltanto 570 mila quintali di carni all'anno. Oggi siamo arrivati, stando alle stime dell'Istituto di ricerche sui mercati agricoli (Irvam), a 2,11 milioni di quintali di carni, con un aumento di circa il 2 per cento sull'85 e di ben l'11 per cento sui primi Anni del decennio, e a 80 milioni di capi.

Si è trattato, nel genere, di una vera e propria rivoluzione. Relegata prima degli Anni 60 quasi unicamente in allevamenti di bassa corte e senza disporre di tecnologie atte a produrre al meglio, l'introduzione di nuove attrezzature e di nuovi criteri è valsa a provocare la rimonta produttiva: una rimonta che coincise con gli allevamenti intensivi, con la selezione, con un'alimentazione più centrata e disponendo di un ambiente che correlati fra loro (alimentazione e ambiente) hanno consentito al comparto di conseguire risultati eccezionali. Tanto che, oggi, il 70-75 per cento dei conigli esistenti in Italia è allevato in aziende a ciclo intensivo anche se sono ancora numerosi gli allevamenti familiari. Nel panorama della produzione nazionale i punti trainanti sono il Veneto, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia Romagna con significative dilatazioni sia verso il Centro, sia nel Mezzogiorno. E a quest'ultimo proposito è interessante rilevare che, dal 1980 in poi, la Cassa del Mezzogiorno ha consentito, con i propri interventi, la possibilità di costruire capannoni per l'allevamento dei conigli interessando 50 mila fattrici. Nell'85 i ricavi conseguiti dai produttori sono stati molto modesti e che la media annuale dei prezzi all'origine è cresciuta solo del 2,8 per cento rispetto al 1984.

*Ieri la sigla dopo due ore di suspense, ancora aperti scuola e sanità*

# STATALI, NON TUTTI I SINDACATI AUTONOMI HAN FIRMATO IL CONTRATTO DAL MINISTRO

ROMA — Con due ore di ritardo sull'ora prevista, Cgil Cisl e Uil ed i ministri Gaspari e Romita hanno siglato il nuovo contratto degli statali. Il protocollo è stato firmato anche dalla Cisnal e dai sindacati autonomi Cida, Cisal, Unsa, Confsal; la Dirstat e la Cisas non hanno siglato riservandosi quest'ultima di approfondire il testo dell'intesa raggiunta.

Al termine della cerimonia, che si è rivelata agitata e tumultuosa per le proteste di alcuni sindacati autonomi che hanno costretto il ministro Gaspari a replicare altrettanto bruscamente, i sindacati confederali hanno espresso la loro soddisfazione per l'accordo raggiunto.

Il segretario confederale Cgil, Antonio Lettieri, ha detto che «*il contratto è profondamente innovativo dal punto di vista della qualità. Con esso vengono stabiliti nuovi livelli di partecipazione dei lavoratori al funzionamento dell'amministrazione*». «*Ci sono tutte le condizioni* — ha aggiunto Lettieri — *per realizzare una macchina amministrativa più efficiente e migliorare la qualità dei servizi*». «*Il fatto nuovo* — ha concluso Lettieri — *è che nell'area pubblica entrano criteri di organizzazione del lavoro di carattere oggettivo, tradizionalmente utilizzati dai settori privati, e cambiamenti della struttura retributiva*».

Anche per il segretario confederale Cisl, Sergio D'Antoni, il giudizio è «positivo» poiché, ha detto il sindacalista, «*si è riusciti a tutelare i lavoratori occupati senza pregiudicare le linee di politica economica e di compatibilità che ci siamo dati*». «*Questo dimostra* — ha aggiunto D'Antoni — *che l'unico modo per governare i vari settori del mondo del lavoro è quello di adottare una regola che abbia il massimo dei consensi possibili e secondo la quale potranno trovare giusta rispondenza le aspettative di differenziazione professionale*». «*Sfuggire da questa regola* — ha concluso D'Antoni — *significa prospettare un Paese diviso per bande in cui ciascuno debba avere il suo senza preoccuparsi degli altri*».

Dal canto suo il segretario confederale Uil, Giancarlo Fontanelli, ha dichiarato che «*la firma del contratto per i lavoratori statali rappresenta un importante punto di svolta nella stagione contrattuale del pubblico impiego; abbiamo raggiunto l'obiettivo di premiare la professionalità elevando i parametri tabellari pur garantendo pienamente, nel caso non si giungesse ad una seria riforma delle anzianità, gli incrementi automatici biennali*».

**A PAVIA** / Il donatore, genovese, aveva 10 anni

# AGGIUNTO UN CUORE IN PARALLELO AD UN CARDIOPATICO

(Segue dalla 1ª pagina)

giunte ad altri due raggiunti dal professor Viganò e la sua équipe con questo trapianto in parallelo. Il trentesimo della serie e il primo in assoluto in Italia.

● GENOVA — Al bimbo genovese che ha donato il cuore all'uomo operato a Pavia sono pure stati prelevati fegato, reni e cornee. L'espianto è stato effettuato ieri al «Centro trapianti» dell'ospedale San Martino di Genova dal professor Umberto Valente coadiuvato da due «équipes» mediche giunte da Bruxelles e da Milano.

Il «pluri-espianto», come viene definito in termini medici, è stato possibile grazie alla decisione dei genitori del piccolo Giuseppe Bonvicini, di dieci anni, di donare gli organi del bambino.

Giuseppe, investito domenica sera da un'auto, è morto la notte di martedì all'ospedale Gaslini. Per lui non c'è stato niente da fare. Aveva riportato ferite gravissime alla testa.

Il complesso prelievo degli organi è durato tre ore, subito dopo l'operazione è scattata una «staffetta» via cielo e via terra per portare nel più breve tempo possibile gli organi negli ospedali dove i medici erano in attesa per effettuare i trapianti.

Il fegato, immerso in una particolare soluzione biochimica alla temperatura di 4 gradi, ha raggiunto l'aeroporto dove era pronto a partire un aereo speciale per Bruxelles. La stessa équipe belga che ha collaborato al prelievo ha seguito il viaggio dell'organo per eseguire il trapianto subito dopo l'arrivo in Belgio. Il cuore ha raggiunto in elicottero il centro trapianti di Pavia, dove è subito entrato in azione il professor Viganò. Uno dei due reni è stato portato da una pattuglia della polizia stradale a Milano. Il secondo rene e le cornee, invece, sono rimasti a Genova.

Il professor Mario Viganò

*E' una giovane universitaria di 21 anni, scomparsa lunedì scorso*

# ACCOLTELLATA E MASSACRATA IN UN BOSCO VICINO A VARESE

*Il cadavere di Lidia Macchi trovato accanto alla sua auto. I genitori avevano lanciato l'allarme non vedendola rientrare. Le ricerche sono durate 2 giorni, anche con l'elicottero*

VARESE — Il corpo di Lidia Macchi, 21 anni, una studentessa universitaria di Varese scomparsa misteriosamente lunedì scorso, è stato trovato ieri in una zona boschiva alla periferia di Cittiglio (Varese).

Il cadavere era riverso a terra vicino all'auto della ragazza, una «Panda» verde, in una stradina sterrata e deserta nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Cittiglio.

Sulle cause della morte gli investigatori mantengono il massimo riserbo, ma dalle prime indiscrezioni sembra che la giovane sia stata accoltellata.

Di Lidia Macchi non si avevano più notizie da lunedì sera. L'ultima ad averla vista è stata un'amica, Paola Bonari, con la quale divideva un appartamento a Milano durante il periodo scolastico. Paola Bonari, che in questi giorni è ricoverata presso l'ospedale di Cittiglio, aveva ricevuto la visita dell'amica lunedì sera, ed ha riferito alla polizia che Lidia Macchi le era apparsa serena.

A dare l'allarme tre giorni fa, dopo il mancato rientro della figlia, sono stati i genitori, Paola e Giorgio Macchi. La coppia, che ha altri due figli, Stefania, 18 anni, e Alberto, 10 mesi, si era subito preoccupata perché Lidia, in caso di ritardo, era solita telefonare a casa.

Martedì un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo la zona, ma senza esito. Ieri la tragica scoperta.

Varese. La studentessa Lidia Macchi (al centro) con la sorella e il padre

## UN CONVEGNO A MILANO SU MOLECOLA PER COMBATTERE LA TROMBOSI

*MILANO — Le malattie delle vene che più frequentemente portano un paziente dal medico sono: le trombosi venose profonda, le tromboflebiti e le conseguenze della insufficienza venosa cronica. La trombosi venosa causa l'occlusione di una vena e quindi s'interrompe il drenaggio di sangue verso il cuore con la possibilità che il trombo venoso provochi emboli che possono arrivare al cuore oppure ad occludere un vaso cerebrale.*

*Di questa patologia si è parlato recentemente a Milano nel corso di una tavola rotonda durante la quale è stata presentata dagli specialisti una nuova molecola, chiamata defibrotide, in grado non soltanto di dissolvere i trombi senza alterare la coagulazione del sangue, ma anche di impedire la loro formazione, quando sia somministrata per via orale. Al momento, però, il farmaco prodotto è stato immesso nella prescrizione medica soltanto per la prevenzione delle trombosi venose profonde post-chirurgiche e per le tromboflebiti.*

# LE TRE RAGAZZE DI GHEMME MORTE DOPO UNA SERA DI GIOIA E RISATE

NOVARA — Dovevano iniziare una nuova attività lavorativa proprio ieri mattina le due sorelle di Ghemme Katia e Lorena Crepaldi, tragicamente perite in un incidente stradale assieme ad un'altra ragazza, Giorgia Bonassi, che viaggiava nella loro stessa auto. Livio Crepaldi, 63 anni, e la moglie Adina Dona, 61, avevano ceduto pochi giorni fa la pizzeria che portava il nome della loro figlia più piccola («*Da Lorena*») gestita per anni a Ghemme e avevano rilevato un esercizio di alimentari al mercato coperto di Novara.

Le due ragazze, conosciutissime e benvolute a Ghemme anche perché collaboravano con i genitori nella conduzione della pizzeria, dovevano venire a Novara assieme al padre e alla madre per avviare la nuova attività.

Quando la sera dell'Epifania Lorena Crepaldi, che aveva appena 17 anni, e la sorella Katia, 23, avevano deciso di andare a ballare in una discoteca del Biellese, assieme a loro era partita, sulla Renault 18 condotta da Katia, la giovanissima amica di Lorena, Giorgia Bonassi, 17 anni.

Giorgia Bonassi

Caterina Crepaldi

Lorena Crepaldi

Giorgia e Lorena erano grandi amiche. Avevano frequentato assieme le scuole dell'obbligo, poi erano rimaste legatissime e quando ha sentito che c'era in programma una gita in discoteca Giorgia si è aggregata. La giovane Bonassi era la prima delle tre figlie di Pietro Bonassi, 43 anni, muratore, e di Elena Gurin, 39 anni, casalinga. Stava frequentando un corso per infermiere professionale all'ospedale di Novara perché voleva iniziare presto a lavorare.

Il tragico destino delle tre ragazze ha trasformato quella serata di festa, trascorsa a ballare e a divertirsi, in un conclusivo appuntamento con la morte. Stavano tornando a Ghemme da Brusnengo, piccolo centro nei pressi di Masserano, dove c'è «*Il Faro*», una discoteca assai frequentata dai giovani. All'ingresso di Gattinara, proprio all'altezza del bivio per Lozzolo, Katia Crepaldi, che era al volante della Renault 18 del padre, ha perso improvvisamente il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un muro.

Le due sorelle Crepaldi, che si trovavano nella parte anteriore della vettura, sono rimaste uccise sul colpo. Giorgia Bonassi era invece sul sedile posteriore e quando i soccorritori sono riusciti ad estrarla dalle lamiere contorte malgrado fosse gravemente ferita respirava ancora. L'hanno portata all'ospedale di Gattinara, ma i medici del pronto soccorso, viste le sue condizioni disperate, hanno deciso di trasferirla con un'ambulanza alla rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dove però la ragazza è giunta cadavere.

La tragica fine delle tre giovani, tutte conosciute in paese, ha gettato nel lutto Ghemme. La notizia del dramma è arrivata all'alba di mercoledì. I funerali avranno luogo domani e vi parteciperà certamente tutto il paese.

**Marcello Sanzo**

## BLOCCATI AD AOSTA CENTINAIA DI TIR FRANCESI

*AOSTA — (g. ma.) Centinaia di Tir provenienti dalla Francia sono stati costretti a sostare stanotte lungo la statale formando una colonna lunga oltre 8 chilometri. La strada che da Ovest di Aosta raggiunge l'autoporto di Pollein, sede doganale, è rimasta intasata creando qualche problema alla circolazione leggera.*

*Il grave disagio è da imputarsi a tre distinti fattori e cioè: la ricorrenza dell'Epifania festiva solo in Italia e non in Francia; lo sciopero dei ferrovieri Oltralpe che ha costretto molte aziende a ricorrere al trasporto su strada delle merci e infine il disagio sulle strade a seguito delle copiose nevicate che hanno contribuito a rendere difficoltoso il traffico (a Chamonix la neve raggiunge il metro di altezza).*

*Nel giorno dell'Epifania l'autoporto si è rapidamente saturato di Tir per il mancato svolgimento delle operazioni doganali ed i pesanti veicoli hanno cominciato a formare una prima colonna che è andata via via ingigantendosi.*



*Con un allacciamento all'acquedotto cittadino*

# CASALE, RITORNERA' L'ACQUA NELLA FRAZIONE SANTA MARIA

CASALE MONFERRATO — Si va verso la soluzione dell'emergenza idrica apertasi un mese fa nella frazione casalese di Santa Maria del Tempio per la presenza di atrazina nelle falde dei pozzi privati. La contaminazione è stata scoperta nell'intera zona, ma i maggiori disagi sono subiti da una cinquantina di famiglie di cascine Rossi, Dossi e Castellino, cioè la parte di Santa Maria del Tempio che non è servita dall'acquedotto municipale.

I cittadini si approvvigionano quotidianamente di acqua potabile grazie ad una cisterna rifornita dai vigili del fuoco. Per risolvere alla radice il problema, il Comune ha deciso l'allacciamento anche di questa parte della frazione alla rete idrica cittadina. L'appalto sarà affidato il 20 gennaio ed i lavori per la posa delle tubazioni dovrebbero iniziare ai primi di febbraio. Spiega Paolo Ferraris, assessore ai lavori pubblici: «*Si tratta di collegare l'area con una tubatura di quattro chilometri e 300 metri. L'intervento costerà 180 milioni e la somma, poiché si tratta di far fronte ad un'emergenza, sarà messa a disposizione dalla Protezione civile. Secondo il progetto che abbiamo approvato, per completare l'intervento occorreranno 40 giorni di lavoro, poi l'emergenza potrà dirsi conclusa*».

Mentre si attende l'uscita dall'emergenza idrica di Santa Maria del Tempio, in un'altra frazione casalese, Terranova, sulla riva sinistra del Po, prosegue lo scavo del pozzo pilota che dovrà servire ad individuare a grande profondità la falda incontaminata che darà acqua alla città negli anni futuri con il nuovo acquedotto intercomunale.

I tecnici hanno già raggiunto la profondità di un centinaio di metri, ma scenderanno fino a 185. Qui infatti con un piccolo pozzo di studio è già stata individuata una falda (protetta da decine di metri di argilla) che ad un primo esame sembra di ottima qualità. Si attendono però gli esiti di controlli più approfonditi, mentre attraverso il nuovo pozzo se ne potrà valutare la portata.

Completati i rilievi anche con altri sondaggi nella zona, verrà deciso dove scavare i nuovi pozzi dell'acquedotto, che servirà sia Casale, sia i paesi di Frassineto (attualmente interessato all'emergenza atrazina), Borgo San Martino, Valmacca e Ticineto. L'opera costerà 16 miliardi e sarà finanziata probabilmente attraverso il Fondo investimenti occupazione.

**Mario Facciolo**

*Il sacerdote era stato accusato dal pretore di molestia e anche multato*

# ASSOLUZIONE PER IL PARROCO DI DESIO PUO' SUONARE LE CAMPANE ANTI-ABORTO

DESIO — Il suono delle campane di agonia in concomitanza dell'esecuzione di aborti non costituisce una molestia o un disturbo della quiete pubblica.

Così ha deciso ieri il pretore di Desio Nicolò Franciosi, assolvendo con formula piena il parroco di Giussano don Agostino Cerri che, ogni martedì alle 14, quando nel vicino ospedale venivano praticate le interruzioni di gravidanza, faceva suonare le campane.

Il pretore di Desio, il primo dicembre, con un decreto penale, aveva inflitto un'ammenda al parroco che si era opposto al provvedimento.

Oggi a Desio si è celebrato il dibattimento e gli avvocati difensori del parroco, Giovanni Migliori e Vincenzo Torti, hanno dimostrato che il suono delle campane non aveva molestato gli abitanti di Giussano che avevano notato l'iniziativa del parroco o perché avvertiti in chiesa o per averlo saputo dai giornali. Gli avvocati difensori hanno sottolineato inoltre che «*dal dibattimento è rimasto doverosamente estranea ogni considerazione morale sull'aborto e sulla liceità di esprimere un civile dissenso*».

«*Non posso che essere contento. Anche se non mi considero uno che ha vinto*». Questo il primo commento di don Agostino Cerri, rintracciato per telefono nella sua abitazione annessa alla parrocchia dei «Santi Filippo e Giacomo» a Giussano.

Perché — gli è stato chiesto — non si considera un vincitore?

«*Qui non si tratta* — ha risposto — *di persone che vincono o di persone che perdono. Si tratta di valori che vanno conclamati e che secondo dieci: sono i valori della vita*».

Continuerà a suonare le campane a morto ogni martedì?

«*Diciamo* — è stata la risposta del sacerdote — *che erano "campane dell'agonia", non campane a morto. Comunque devo dire che quando ho cominciato con questo atto di protesta non mi sono ripromesso di farlo per sempre, ma come fosse una testimonianza, un qualcosa che provocasse una risonanza. E questa risonanza c'è stata. E spontanea. E ha travalicato anche i confini italiani*».

Quante lettere ha ricevuto? «*Moltissime. Centinaia di lettere di persone che mi hanno manifestato solidarietà. Molte lettere da varie città tedesche*».

# GUERRA PARIGI-BONN E IL FRANCO AFFONDA STABILE LA LIRA

MILANO — Ancora tensioni sui mercati valutari europei dovute all'andamento del dollaro ed alla continua corsa al rialzo del marco tedesco. Nell'ambito del sistema monetario europeo ieri il franco francese ha toccato, nei confronti del marco, il livello massimo di oscillazione consentito dallo Sme. Nel corso della giornata sono intervenute per frenare il marco e sostenere il franco le banche centrali francese, tedesca, italiana e belga.

Il governo di Bonn ha di nuovo ribadito che non intende procedere ad un riallineamento del serpente monetario e a una rivalutazione della moneta. Parigi, dal canto suo, afferma di non voler svalutare il franco e chiede a Germania e al partner Cee di sostenere la sua valuta.

BRUXELLES — Interrogativi sulla solidità del Sistema monetario europeo, lo Sme, vengono alimentati dalle tensioni franco-tedesche sui mercati dei cambi, dietro le quali stanno debolezze strutturali. Secondo gli esperti comunitari, la divergenza fra franco francese e marco tedesco è effetto, oltre che della caduta del dollaro, dell'insufficiente armonizzazione delle politiche economiche dei «Dodici».

Queste analisi vanno al di là delle situazioni contingenti, che nulla hanno a che vedere con problemi monetari ed economici: l'imminenza delle elezioni in Germania, dove si voterà il 25 gennaio, e l'impennarsi in Francia delle tensioni sociali.

I fattori permanenti di squilibrio del sistema monetario stanno nei differenziali di inflazione e di bilancia dei pagamenti, in particolare fra i maggiori dei «Dodici», la Germania da una parte, e la Francia e l'Italia dall'altra, anche se la lira non è oggi nella tempesta, mentre la Gran Bretagna tiene la sterlina fuori dallo Sme.

A parte le analisi tecniche, il presidente della commissione europea, Jacques Delors, ha fatto confermare dal proprio portavoce, senza nulla modificare o aggiungere, il pensiero già espresso l'altro ieri: «Non c'è oggettivamente ragione di modificare le parità all'interno dello Sme. Se tutti facessero la propria parte, all'interno del sistema, si potrebbe ben sopravvivere alle tensioni».

La frase di Delors va interpretata come un invito alla Germania a intervenire sui mercati, vendendo marchi e comprando franchi, per ridurre la distanza tra le due monete, oppure abbassando il tasso di sconto.

Per quanto riguarda la lira, c'è da dire che la moneta italiana, anche se gode di buona salute, non ha potuto evitare di subire i contraccolpi della tempesta che ha avuto come elementi scatenanti il rialzo dei tassi d'interesse tedeschi e l'indebolimento del governo conservatore in Francia. Di conseguenza, nell'arco di un mese ha perso circa l'1% nei confronti del marco e del fiorino, le valute forti dello Sme, mentre ha guadagnato circa lo 0,7% nei confronti del franco francese.

Ed a proposito di franco, la difesa della moneta francese da parte della banca centrale, per evitare che fosse superato il limite di oscillazione nello Sme rispetto al marco, è costato in due settimane 35 miliardi di franchi, l'equivalente di oltre 7000 miliardi di lire. Sull'ammontare della cifra concordano le valutazioni di differenti fonti bancarie francesi, che sottolineano che questa difesa ha esaurito i due terzi del vantaggio acquisito dalla moneta francese lo scorso aprile, quando fu svalutata di fatto del sei per cento rispetto al marco.

Secondo responsabili monetari francesi, è sempre profonda la differenza di valutazione tra Parigi e Bonn sulle cause delle tensioni monetarie in atto. La mancanza di solidarietà europea che si rimprovera a Bonn viene collegata alla prossima scadenza elettorale (il 25 gennaio) in Germania, mentre da parte francese si ritiene di aver fatto tutto il possibile per alleviare gli squilibri in atto: interventi a sostegno della moneta più debole, aumento del costo del denaro, mentre da parte tedesca non vi è stata alcuna iniziativa.

Anche gli altri partner dello Sme sarebbero, secondo le autorità monetarie francesi, «colpevoli», seppure in misura minore, delle difficoltà del franco. Essi non hanno replicato alle accuse tedesche di aver «buttato in piazza» un dibattito essenzialmente tecnico, ma sottolineano che a Bonn si riconosce che non vi sarebbero ragioni obiettive per riallineare al ribasso la moneta francese.

## STAMANE UN MARCO 702 LIRE

ROMA — Marco ancora in rialzo all'apertura del mercato italiano dei cambi: stamane, infatti, la moneta tedesca viene quotata, secondo le indicazioni fornite dal Banco di Roma, intorno alle 702 lire contro le 699,70 lire della quotazione ufficiale di ieri.

Il dollaro ha aperto la giornata dei cambi segnando un apprezzamento nei confronti della lira: la moneta Usa viene infatti indicata intorno alle 1360,50 lire contro le 1350,10 lire di ieri.

LONDRA — Avvio in leggero rialzo per l'oro in Europa su mercati cauti, in parallelo con quelli valutari.

A Londra il metallo viene trattato sui 401,40 dollari l'oncia, in modesto aumento rispetto ai 400,40 dollari del fixing di ieri.

# ECCO IL NUOVO PSDI

### Ma la minoranza di Preti e Romita contesta i metodi della segreteria e continua a minacciare di disertare il ventunesimo congresso del partito

## IN CENTO PAGINE LA RELAZIONE NICOLAZZI

ROMA — Il segretario del psdi, Franco Nicolazzi, sta lavorando alla relazione (un centinaio di cartelle sulle prospettive della socialdemocrazia e sulla linea dell'alternativa di sinistra riformista) con la quale sabato 10, alle ore 10, aprirà i lavori del XXI congresso nazionale al Palaeur.

Alle assise socialdemocratiche dovrebbero partecipare 630 delegati eletti nei congressi di federazione di cui 555, secondo i dati dell'organizzazione del psdi, della maggioranza che fa capo al segretario (Iniziativa socialista) e 75 della minoranza Preti-Romita (Prospettiva socialista).

Il condizionale è d'obbligo visto che al momento la minoranza tiene ferma la minaccia di non andare al congresso, in quanto accusa la segreteria di avere illegittimamente spostato la data di chiusura del tesseramento dal 31 marzo al 10 ottobre 1986. La minoranza, inoltre, contesta i dati della maggioranza secondo cui lo schieramento che fa capo al segretario avrebbe conseguito nei congressi di federazione circa il 90 per cento contro il 10 per cento della componente Preti-Romita.

Franco Nicolazzi

Pierluigi Romita

La situazione interna del psdi, con particolare riguardo all'applicazione delle garanzie statutarie, sarà esaminata venerdì mattina, 9 gennaio, in una riunione all'Hotel Jolly a Roma dei delegati della minoranza, eletti nei congressi provinciali sulla base della mozione Romita-Preti. Secondo quanto si è appreso, sarà definito in quella occasione il comportamento che la componente di minoranza del psdi terrà al ventunesimo congresso del partito.

Il vicepresidente del CC, Luigi Preti, ha affermato oggi che «non si riesce a comprendere perché tanti giornalisti continuino a scrivere che l'onorevole Nicolazzi avrebbe conseguito nei congressi provinciali il 90 per cento e la minoranza solo il 10 per cento. La verità invece è che, anche prescindendo dai non avvenuti congressi di Roma, di Napoli e della Calabria, la minoranza ha ottenuto assai più del 10 per cento».

Il congresso del psdi sarà preceduto, domani mattina, da una cerimonia a Palazzo Barberini dove sarà scoperta una targa che ricorda la scissione del 1947 e riproduce un passo del discorso tenuto da Saragat l'11 gennaio di quell'anno: «Il partito che oggi sorge ha lo scopo essenziale di creare le premesse per la vera unità della classe lavoratrice: solo un movimento come il nostro, capace di dare una risposta concreta ai bisogni concreti del popolo che sono la libertà, la giustizia e la pace, potrà trascinare la maggioranza dei lavoratori con l'impeto irresistibile di un moto storico».

Nel pomeriggio, al Palaeur, la scissione di Palazzo Barberini sarà ricordata con le testimonianze di Matteo Matteotti, Leo Valiani, Willy Brandt, Bettino Craxi, Giulio Andreotti, Aldo Bozzi, Shimon Peres e Franco Nicolazzi. Nell'invito rivolto ai giornalisti accreditati, Nicolazzi ha scritto che il psdi «intende solennizzare, senza riaccendere polemiche che l'evoluzione della realtà politica nazionale ha consentito di superare, la coraggiosa iniziativa di Giuseppe Saragat, la cui scelta di Palazzo Barberini è iscritta oggi tra le pagine memorabili nella storia del Paese e delle sue istituzioni democratiche».

### Le tesi del psdi
## NO BIPOLARISMO MA ATTENTI ALLA DEMOCRAZIA «CONSOCIATIVA»

ROMA — Secondo il programma delineato nella mozione congressuale della segreteria, il psdi si dichiara contrario alla «semplificazione del quadro politico» ritenendo «essenziale» per lo sviluppo sociale e politico e per lo stesso progetto di alternativa, l'apporto dell'arco liberal-democratico e laico, rappresentato dal pri e dal pli. Il psdi si pone tuttavia come antagonista del neo-liberalismo che vorrebbe «il primato del mercato sulla politica», intravedendo in questo «una porta verso l'emarginazione dei ceti più deboli».

Analoga opposizione il psdi riserva alle forme di «democrazia consociativa» che «snaturano le funzioni di maggioranza e di opposizione»: da qui il «no» alla «terza via» proposta da Aldo Moro e alle tesi liberaliste «mostrate oggi dalla dc, tendenti alla liquidazione dello Stato sociale». Il psdi, dopo l'esperienza del pentapartito (non ritenuto «strategico»), prefigura un diverso ruolo della dc: «Respingiamo con fermezza — si legge nella mozione della segreteria — la geometria politica del gruppo dirigente democristiano che vede nella dc e nel pci i due unici e immutabili poli di un sistema politico che dovrebbe relegare le forze socialiste ad un permanente ruolo di subalternità».

Ma il «rischio consociativo» è anche, secondo il psdi, nel «progetto comunista di governo di programma». Col pci «bisogna ricreare il clima di un franco dialogo» anche se «gli ostacoli più grandi alla riaggregazione delle forze di sinistra sono costituiti dai residui di una ideologia totalitaria a cui il pci si richiama».

### Nel primo giorno di lavoro
# ALL'EX ALFA ASSENTEISMO DIMEZZATO

MILANO — Primo giorno di lavoro, ieri, all'Alfa Lancia Industriale di Arese. La fabbrica, riaperta dopo il lungo ponte natalizio, ha registrato un rientro massiccio: appena il cinque per cento di lavoratori a casa, contro un 8, 10 per cento di assenteismo fisiologico. Nei commenti degli operai un misto di speranze e di timori. Speranze perché «se la Fiat ha investito 1050 miliardi, vuol dire che farà lavorare la fabbrica»; timori, perché «il nuovo padrone non lo conosciamo».

Qual è intanto la realtà dell'azienda rilevata da Fiat Auto? Nei piazzali e nei magazzini dell'ex Alfa Romeo sono parcheggiate poco meno di 60 mila autovetture in attesa di essere vendute e immatricolate. Una scorta fisiologica di tre mesi, secondo l'azienda, una cifra che desta qualche preoccupazione secondo i rappresentanti del consiglio di fabbrica «Alfa» di Arese.

Nei primi sei mesi di quest'anno in tutto il mondo sono state vendute 102 mila auto Alfa (82.800 nello stesso periodo dell'85), e ciò ha permesso di abbassare le scorte da 70.200 auto del 30 giugno '85 a 53.300 vetture in magazzino al 30 giugno 1986. Alla fine di ottobre '86 l'immatricolato Alfa era di 161.634 auto (147.552 nello stesso periodo dell'85). Ma le scorte di magazzino si sono stabilizzate su valori medi di poco inferiori alle 60 mila unità. Le nuove immatricolazioni infatti non sono ancora riuscite ad abbassare la percentuale di invenduto ereditata dagli anni precedenti. Nel 1984 la produzione Alfa era stata di 200 mila auto, nel 1985 di 157.600; e nel 1986 si prevede un dato definitivo intorno alle 150 mila auto.

«Come vendere le macchine ancora in scorta e come quelle che nei programmi Fiat vengono indicate come i nuovi parametri di produzione per l'Alfa Lancia? — dicono Mantia, Carlo Pariani e Calogero Giannella, tre lavoratori dell'Alfa di Arese staccati come coordinatori al cdf rispettivamente per Fiom, Fim e Uil —. Sono questi i punti sui quali vogliamo aprire il confronto con la nuova direzione piuttosto che il problema delle relazioni industriali».

Gli ultimi dati di gestione dell'Alfa Romeo indicano un deficit per il 1984 di 139 miliardi, poi cresciuto a 234 miliardi nel 1985. Nel primo semestre 1986, l'Alfa aveva registrato un miglioramento rispetto ai primi sei mesi '85 del 36%, segnando un deficit di 70,8 miliardi contro i 111 miliardi del primo semestre '85.

Ieri i 3500 operai del primo turno che hanno varcato i cancelli alle 7 ed i 4500 lavoratori «centralisti» che li hanno seguiti un'ora dopo, non si sono trovati di fronte ad alcun segno esteriore che evidenziasse il passaggio di proprietà della fabbrica. Le insegne ed i marchi all'esterno degli stabilimenti portano ancora la vecchia scritta «Alfa Romeo». Ma per poco: la Fiat, infatti, ha già fatto disegnare il nuovo «logo» dell'Alfa Lancia Industriale che prevede il marchio Alfa a sinistra, quello Lancia a destra e la scritta Alfa Lancia, blu su bianco.

Domani ad Arese arriverà l'ing. Ghidella, presidente della neonata società mentre il 15 è stato fissato un incontro tra la nuova proprietà ed i sindacati all'Assolombarda. Infine sono stati scelti sessanta capireparto che andranno a Torino per seguire un corso.

Un'ultima notizia: potrebbe essere una legge a risolvere le controversie tra sindacato ed imprenditori sulla questione della mancata applicazione del protocollo Iri ai dipendenti dell'Alfa Lancia. La proposta di legge di iniziativa Cnel, presentata alla Camera nel giugno del 1986, prevede appunto «l'informazione preventiva e la consultazione obbligatoria del sindacato nelle scelte di impresa e la individuazione delle sanzioni nei confronti delle aziende inadempienti». La proposta di legge è tuttora giacente alla commissione Lavoro in attesa di ricevere il parere delle commissioni Affari Costituzionali, Giustizia e Industria.

## La Camera e il Senato hanno istituito due commissioni sull'Irangate

# UN ALTRO URAGANO ASPETTA REAGAN

### Il Presidente torna alla Casa Bianca in un clima incandescente

WASHINGTON — La tregua è finita. Reagan continua a riprendersi «in maniera eccellente» dall'operazione alla prostata di tre giorni fa e tra oggi e domani ritornerà alla Casa Bianca. Ma a Washington il clima politico è incandescente. L'anno nuovo s'è iniziato con l'insediamento [illegible] nuovi deputati eletti [illegible] scorso [illegible] e il primo atto del nuovo Congresso a maggioranza democratica è stato la costituzione di due speciali commissioni [illegible] indagine sull'Irangate.

«Le cose non potrebbero andare meglio» ha detto ieri il medico di Reagan, il dottor Hutton. Gli [illegible] hanno infatti escluso un nuovo cancro e anche le capacità [illegible] ripresa del Presidente si sono rivelate superiori alla media. Reagan si alimenta ormai regolarmente, non ha alcun dolore residuo, e ieri mattina ha svolto un lavoro pressoché normale.

Il Presidente ha incontrato, per la seconda volta dall'operazione, il capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, [illegible] Carlucci, ed il capo di [illegible] Bianca, Donald [illegible]

Una [illegible] uscito dall'ospe[illegible] Reagan dovrà misurarsi con i problemi politici che ribollono in pentola. Il «New [illegible] Times» ha [illegible] che il colonnello Oliver North, l'ex membro del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, la fi[illegible] centrale dello scandalo Irangate, avrebbe falsificato determinate informazioni per dimostrare che il presidente Reagan era più al corrente di tutta la vicenda di quanto non lo fosse in realtà. Questa è almeno la conclusione alla quale era giunta la vecchia commissione per i Servizi Segreti del Senato, che ha indagato sulla vicenda, e che è stata sciolta senza poter rendere pubblici i risultati dell'inchiesta. La relazione, infatti, è stata considerata incompleta dalla maggioranza dei membri della commissione. Il risultato del voto, reso possibile dalla defezione di due repubblicani, ha irritato il Presidente, che ha espresso pubblicamente il suo disappunto.

Intanto, ieri anche la Camera ha costituito una speciale commissione inquirente sull'«Irangate», come aveva fatto il Senato il giorno precedente.

Il «New York Times» non specifica le affermazioni sulle azioni di North e le attribuisce a funzionari della Casa Bianca al corrente del testo della relazione. La relazione, secondo le fonti del giornale, afferma che almeno 8,5 milioni di dollari tratti dalle vendite di armi all'Iran [illegible] stati inviati ai «contras»

*La tregua è finita. Nuove accuse al colonnello North: avrebbe falsificato alcuni documenti*

nicaraguensi e che esiste un memorandum del colonnello North in cui si chiede l'invio in Iran di 4 mila missili «Tow», il doppio dei 2 mila effettivamente [illegible] dagli Usa.

Si è riaccesa anche la polemica sulla linea del silenzio adottata finora da North e dall'ex consigliere per la sicurezza Poindexter. Entrambi non hanno risposto finora ad alcuna domanda delle commissioni della Camera e del Senato invocando un emendamento costituzionale che consente di non rispondere a domande che possono portare ad una auto-incriminazione. Martedì il segretario alla Difesa Caspar Weinberger ha espresso alla stampa la speranza che Poindexter e North decidano di parlare per confermare che il presidente Reagan non era al corrente del dirottamento di [illegible] i «contras» nicaraguensi.

Il vicepresidente [illegible] si è attestato sulla linea della mancanza di prove che il denaro sia effettivamente giunto ai «contras».

Sul problema dei fondi, il «Los Angeles Times» sostiene che il sottosegretario al Dipartimento di Stato per l'America Latina, Elliott Abrams — il quale la scorsa estate chiese al sultano del Brunei l'invio di dieci milioni di dollari ai «contras», tramite il colonnello North — avrebbe richiamato il sultano per chiedergli di ottenere la restituzione del denaro. I fondi sarebbero però «scomparsi» in qualche conto svizzero e potrebbero anche esser stati usati, secondo un anonimo funzionario, per rimborsare l'uomo d'affari saudita Adnan Kashoggi che ha finanziato una parte delle vendite di armi americane all'Iran.

---

## Mentre i contras guardano [illegible] futuro della guerriglia [illegible] sempre maggiore pessimismo

# UN PIANO DI PACE PER IL CENTRO AMERICA

### Vertice a [illegible] tra esponenti [illegible] e rappresentanti del [illegible]

WASHINGTON — Il sottosegretario americano incaricato della politica per l'America Latina, Elliott Abrams e l'inviato speciale del presidente Reagan per l'America Centrale, Philip Habib, si recano oggi a Miami per un incontro con il ministro degli Esteri del Costa Rica, Rodrigo Madrigal Nieto, per esaminare una nuova iniziativa negoziale di pace per l'America Centrale, avanzata congiuntamente dal Costa Rica e dal Guatemala.

Lo afferma il giornale conservatore di Washington, «The Washington Times», il quale non dà alcuna informazione sulla proposta dei due Paesi centroamericani ed afferma che i «contras» nicaraguensi sono al corrente dell'iniziativa.

Il giornale ricorda anche che il cosiddetto «gruppo di Contadora», formato da Messico, Venezuela, Colombia e Costa Rica, ha cercato senza successo dal 1983 di dar vita ad un negoziato tra i Paesi centroamericani per risolvere le tensioni in atto in quella regione e non spiega se la nuova [illegible] è da considerarsi [illegible] o complementare all'opera del [illegible] po di Contadora».

La portavoce del diparti[illegible] di [illegible], Phyllis Oakley, ha rifiutato ogni commento in merito alla notizia del «Washington Times». [illegible] nostante le insistenze dei giornalisti, la Oakley ha negato ogni informazione e commento anche sul pro[illegible] della giornata di Abrams e di Habib.

A Miami anche uno dei leader dei ribelli anti[illegible] nicaraguensi ha rivelato che esponenti del governo americano hanno [illegible] incontri [illegible] funzionari costaricensi [illegible] scopo di [illegible] una soluzione [illegible] ponga fine ai [illegible] tra [illegible] e [illegible] notizie sugli incontri che si svolgono a [illegible] date da Adolfo Calero, uno dei capi della guerriglia antisandinista.

Nel [illegible] di una conferenza stampa, Calero ha detto di non conoscere il contenuto di questo piano [illegible] ha aggiunto di essere sicuro che non si tratti [illegible] una semplice «soluzione cosmetica».

Secondo il «Washington Times» i contras non vedrebbero di buon occhio queste trattative per [illegible] soluzione politica della vicenda. Le dichiarazioni di Calero lasce[illegible]rebbero però [illegible] il contrario. E' vero [illegible] che [illegible] file dei contras il pessimismo per quanto riguarda [illegible] possibilità di proseguire i combattimenti è ormai quasi generalizzato.

La vicenda dell'«Irangate» [illegible] le relative difficoltà per l'amministra[illegible] Reagan, porterà quasi sicuramente ad una sospensione dei finanziamenti alla [illegible] antisandinista e senza questi appoggi non è neppur pensabile mantenere in piedi [illegible] guerriglia. [illegible] logico quindi che fra i contras vi sia chi vede di buon occhio una soluzione nego[illegible] della vicenda in modo da ottenere ospitalità magari entro i confini degli Stati Uniti senza dover affrontare eventuali processi davanti ai tribunali popolari del Nicara[illegible]

---

### [illegible] aeroporto jet [illegible]

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è stato preso di mira questa mattina alle 8 da una salva di cannonate costringendo le autorità a chiudere lo scalo e a sospendere il traffico. Almeno otto granate sono cadute sulle piste ed un aereo vuoto, posteggiato in una zona remota dell'aeroporto, è stato colpito in pieno e incendiato.

Gli altoparlanti dell'aerostazione, non appena è iniziato il bombardamento, hanno avvisato le persone in attesa di rifugiarsi negli scantinati anti-proiettile dell'aeroporto o di lasciare l'aerostazione.

### Imprigionati [illegible] quasi 9 [illegible]

[illegible] — Almeno [illegible] minatori sarebbero stati imprigionati negli ultimi sette mesi in Sud Africa. Lo ha annunciato [illegible] a Johannesburg il [illegible] di solidarietà dei parenti [illegible] (Dpsc), precisando che nel solo mese di dicembre [illegible] le in tutto 253 persone tra le quali 145 minatori.

Sempre secondo la stessa fonte, gli 8800 minatori arrestati dal 12 giugno dello scorso anno, costituiscono circa il 40 per cento delle quasi 20.[illegible] persone incarcerate negli ultimi sette mesi.

### [illegible] nega il visto al figlio di Reagan

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha negato il visto d'ingresso a Ronald Reagan jr, il figlio [illegible] del presidente degli Stati Uniti.

Lo ha comunicato un produttore della rete televisiva ABC, per conto della [illegible] popolare [illegible] tino [illegible] morning America», il [illegible] doveva compiere alcune interviste ad [illegible] di [illegible] e Leningrado. Le autorità sovietiche, finora, non hanno motivato il rifiuto. La [illegible] previsto [illegible] mandare in onda il materiale prodotto dal figlio del presidente per il mese di febbraio. Nel [illegible] il principale conduttore di «Good morning America», David Hartman, era stato in Unione Sovietica dove aveva raccolto materiale televisivo per [illegible] programma [illegible] in onda in otto puntate.

### Cuba: il maltempo distrugge piantagioni [illegible] tabacco

MIAMI — Venti violenti e piogge furiose hanno gravemente danneggiato in questi ultimi giorni piantagioni di tabacco nella provincia di Pinar del Rio, [illegible] parte orientale di Cuba, secondo quanto riferisce Radio Avana captata in Florida. Circa 4000 ettari di piantagioni sono andati distrutti e più di 8000 sono stati gravemente danneggiati in quest[illegible] provincia, la ma[illegible] zona produttrice di tabacco dell'isola, come ha precisato oggi la radio cubana. Migliaia di studenti dell'Avana sono stati inviati [illegible] zone sinistrate per aiutare i contadini.

---

## *Pechino controbatte: siamo stati attaccati*

# ALTRI SCONTRI ALLA FRONTIERA TRA LA CINA E IL VIETNAM

PECHINO — Gli scontri nella zona di frontiera tra Cina e Vietnam continuano. Lo ha confermato l'agenzia «Nuova Cina», che ha allo stesso tempo [illegible] affermazioni di Hanoi secondo cui gli incidenti sarebbero stati provocati dalle sue forze armate, che avrebbero lasciato sul terreno 500 morti. Al contrario, secondo l'agenzia, sarebbe stato il Vietnam ha sferrare gli attacchi e i suoi tentativi sarebbero stati respinti con gravi perdite.

Ieri mattina erano in corso combattimenti tra le guardie di frontiera cinesi e le truppe vietnamite [illegible] provin[illegible] dello Yunnan. Secondo Pechino, le truppe vietnami[illegible] hanno lanciato numerosi [illegible] su posi[illegible] cinesi nella zona di [illegible] le prime [illegible] lunedì [illegible] anche [illegible] mattina. [illegible] fonti militari, l'agenzia precisa che le guardie di frontiera «hanno ripetutamente respinto le provocazioni [illegible] truppe vietnami[illegible]te in questi ultimi giorni».

*«Abbiamo ucciso 200 soldati nemici». Si tratta degli incidenti tra i più gravi mai verificatisi da 7 anni [illegible] questa parte*

Dopo aver dato un primo bilancio sulle perdite, l'agenzia ha aggiunto che ieri una compagnia vietnamita è stata «annientata». Una compagnia vietnamita, secondo esperti militari occidentali a Pechino, sarebbe composta da un numero di uomini variabile dai 100 ai 200.

L'agenzia «Nuova Cina» ha affermato che negli scontri di lunedì [illegible] le [illegible] die di frontiera cinesi hanno ucciso 200 soldati vietnamiti.

Da [illegible] nel 1979, è iniziato il confronto armato alla frontiera tra i due Paesi, le fonti ufficiali cinesi hanno raramente dato informazioni dettagliate a riguardo. Ciò [illegible] tori occidentali che quelli ini[illegible] tre giorni [illegible] siano tra gli scontri più gravi, mai verificatisi tra le truppe dei due Paesi da sette anni a questa parte. Nel '79 la Cina effettuò una [illegible] territorio vietnamita, per dare una «lezione» all'esercito di Hanoi che era penetrato, due mesi prima, in Cambogia. Da allora la frontiera tra i due Paesi è sempre rimasta in uno stato di tensione, che è spesso sfociato in scontri sanguinosi: gli ultimi di cui si sia avuta notizia risalgono al dicembre del 1988 e avrebbero provocato 450 morti tra i cinesi.

---

## Sempre più duro il conflitto in Ciad

# RAID FRANCESE, REPLICA LIBICA

### Dopo l'attacco [illegible] Parigi, partono i Mig

PARIGI — I libici hanno risposto immediatamente alla incursione aerea francese su una base aerea di Tripoli al Nord del Ciad: una squadriglia di Mig-23 ha bombardato la postazione di Kuba Ulanga, poco a Sud del 16° parallelo.

Poche ore prima erano stati i Jaguar di Parigi ad entrare in azione, distruggendo le istallazioni radar dell'aeroporto militare di Ouadi Doum, sulla cui pista vengono fatti affluire mezzi e rifornimenti per le truppe del colonnello Gheddafi di stanza nel Nord del Paese. Il raid francese doveva essere la risposta, a lungo meditata, al bombardamento libico di Arada e Oum Chalub, avvenuto domenica scorsa. Ma si è trattato di una rappresaglia di scarsa efficacia, perché, secondo fonti ciadiane, le apparecchiature distrutte potranno essere sostituite da Tripoli «nel giro di poche ore».

Per giunta, poco dopo, è arrivata la fulminea replica li[illegible] Aerei del colonnello Gheddafi hanno bombardato ieri pomeriggio la postazione governativa di Kouba Oulanga, 65 chilometri a sud del 16° parallelo.

*I «Jaguar» hanno distrutto [illegible] istallazione radar*

L'attacco aereo libico su Kouba Oulanga è stato confermato dall'ambasciatore del Ciad a Parigi, Ahmad Allam-Mi; l'incursione è stata effettuata dai caccia-bombardieri [illegible] alle ore 17,15. L'ambasciatore Allam-Mi non ha fornito informazioni [illegible] prodotti dall'incursione aerea libica, che ha seguito di poche ore l'attacco aereo francese. Allam-Mi ha però criticato l'attacco francese perché «troppo timido».

Intervistato in tivù, il ministro francese della Difesa André Giraud ha sostenuto che l'attacco libico, sferrato quattro ore dopo l'attacco francese, «era [illegible] probabilmente preparato prima dell'operazione francese», il cui scopo era quello di dimostrare ai libici la «precisione ed efficacia» dei bombardieri supersonici francesi Jaguar, cercando nel contempo di evitare che il conflitto si ampliasse fino a diventare una guerra aperta fra Francia e Libia.

Anche in questa occasione, Tripoli ha smentito di aver sferrato un attacco in Ciad. «Le informazioni diffuse dai mezzi [illegible] comunicazione francesi sono senza fondamento — ha scritto l'agenzia ufficiale "Jana" —: esse sono soltanto mere menzogne e calunnie, che si inseriscono nella cornice di una campagna di disinformazione».

Di fronte all'escalation del conflitto ciadiano, Parigi sta rafforzando il suo dispositivo difensivo a Sud del sedi[illegible]mo parallelo.

Altri autocarri militari sono [illegible] arrivati martedì notte su un aereo da carico all'aeroporto di Nantes-Chateaubougon (Francia occidentale).

Cinque [illegible] militari per trasporto truppe, nuovi di fabbrica, sono stati caricati a bordo di un «Galaxy» che era atterrato alle 23,50 di martedì a Nantes.

Altri ventisette autocarri erano partiti, sempre su «Galaxy», la notte precedente. Durante l'operazione, un imponente dispositivo di sicurezza ha circondato l'aeroporto.

---

## La proposta lanciata nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze

# KABUL: «LA TREGUA E' GIA' COMINCIATA»

### Avrebbe deciso di deporre le armi uno dei più noti comandanti partigiani

ISLAMABAD (Pakistan) — La resa di uno dei massimi comandanti della resistenza anticomunista, insieme a mille dei suoi uomini, è stata annunciata oggi dal regime sostenuto dalle truppe sovietiche d'intervento in Afghanistan, che vanta questo evento come il primo grande successo della sua proclamazione di tregua nazionale. Attraverso la [illegible] emittente, Radio Kabul, il regime afghano afferma che il comandante partigiano Sayed Ahammad, della formazione di guerriglia Jamiat-I-Islami, si è costituito ieri alle autorità della provincia di Herat, nell'Afghanistan occidentale, insieme ai suoi uomini ed a centinaia di armi, accettando la proposta governativa di riconciliazione nazionale.

Ahammad, secondo Radio Kabul, ha detto che aveva sperato in una proposta di tregua come quella lanciata la settimana scorsa da Kabul per la creazione di un governo di unità nazionale ed una tregua a decorrere dal 5 gennaio prossimo. «Ci rammarichiamo di quello che abbiamo fatto in passato», è la dichiarazione che Radio Kabul attribuisce al comandante partigiano. Un portavoce del Jamiat-I-Islami a Islamabad, interrogato al riguardo, ha risposto che la sua organizzazione sta cercando di verificare quanto affermato da Radio Kabul, e che prima di tale verifica non saranno rilasciati commenti.

Ahammad è stato protagonista di numerose vittorie dei partigiani anticomunisti nell'Herat, teatro di alcune delle più sanguinose battaglie della guerra che da otto anni strazia l'Afghanistan.

Un rappresentante del governo afghano a Londra ha intanto dichiarato oggi che anche le truppe sovietiche nell'Afghanistan torneranno ai loro presidi nell'ambito della tregua annunciata la settimana scorsa dal governo di Kabul.

La partecipazione delle forze sovietiche alla tregua era apparsa implicita nelle dichiarazioni sovietiche di appoggio alle proposte di Kabul, ma non era stata finora definita con precisione dagli afghani.

Il clima di «distensione e buona volontà» per quanto riguarda la vicenda afghana sembra essere ribadito dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in partenza da Kabul dove ha avuto numerosi colloqui [illegible] la leadership afghana.

*I portavoce della resistenza in Pakistan non nascondono però le loro perplessità*

«Il ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan — ha detto Shevardnadze — non è troppo lontano, ma richiede che abbiano fine il sostegno delle forze ribelli da parte dei cosiddetti cowboys amanti della libertà degli Stati Uniti».

Un comunicato congiunto diramato da Shevardnadze e dal leader afghano Najbullah dopo due giorni di colloqui afferma che un calendario per il ritiro dei 110 mila soldati sovietici in Afghanistan, può essere stabilito tramite i colloqui indiretti sotto il patrocinio dell'Onu fra Afghanistan e Pakistan.

Il comunicato, pubblicato dalla «Tass», sembra indicare un ammorbidimento della posizione sovietica sui negoziati. In precedenza il Cremlino sosteneva che tale calendario poteva essere discusso solo da Unione Sovietica ed Afghanistan. Shevardnadze è tornato a Mosca assieme al segretario per i problemi di politica estera del Comitato Centrale, Anatoly Dobrynin, ex ambasciatore a Washington. «Noi riteniamo che una soluzione politica non sia una prospettiva lontana, ma una realtà di oggi» ha detto Shevardnadze.

---

# ORA MANIFESTANO A PECHINO ANCHE GLI STUDENTI AFRICANI

PECHINO — Alcune centinaia di studenti africani hanno manifestato oggi a Pechino per protestare contro quello che hanno definito «il trattamento ingiusto e razzista» subito in questo Paese e per chiedere ai rispettivi governi di essere tutti rimpatriati.

La protesta antirazzista degli studenti africani, che va ad aggiungersi a quella per più incisive riforme e maggiori libertà individuali degli universitari cinesi, è scaturita da una lettera dai toni marcatamente razzisti ed offensivi fatta circolare ieri da ignoti all'istituto di lingue di Pechino. La lettera, firmata dalla «Associazione degli studenti cinesi» che ne ha però vigorosamente negato la paternità, afferma che «la gloria e la cultura millenaria della Cina» non si conciliano con «le maniere rozze, acquisite nelle foreste tropicali» degli studenti africani ospiti nelle università del Paese.

Nonostante i tentativi di dissuasione da parte delle autorità cinesi, circa 300 studenti africani hanno marciato ordinatamente oggi lungo i 15 chilometri di strada che dividono l'istituto [illegible] lingue dal quartiere delle ambasciate, scortati da numerosi agenti di polizia.

Mentre la marcia era in corso, dalle camionette della polizia gli altoparlanti continuavano a ripetere che le manifestazioni non autoriz[illegible] sono proibite.

[illegible] polizia non è però intervenuta, come invece [illegible] caduto il giorno di Capodanno, quando [illegible] disperso una manifestazione [illegible] stu[illegible] cinesi che [illegible] stata indirizzata sulla piazza della Tienanmen.

«Vogliamo i biglietti aerei per tornare a casa» c'era scritto su alcuni dei cartelli inalberati dagli studenti. In un passo della lettera della presunta Associazione degli studenti cinesi, gli [illegible] vengono accusati, tra l'altro, di molestare le ragazze cinesi e di offendere con il loro comportamento «da negri» la «tradizionale ospitalità della Cina».

Nell'evidente tentativo di placare gli animi, l'agenzia ufficiale «Nuova Cina» aveva diffuso in precedenza un comunicato, definendo la lettera «provocatoria» e «contraria all'ami[illegible]o-africana».

Gli studenti africani, che secondo stime occidentali sono nella sola Pechino circa duemila, si sono riversati nel cortile dell'ambasciata del Marocco ed hanno chiesto all'ambasciatore, che è il decano del corpo diplomatico africano accreditato in Cina, precise garanzie per la loro sicurezza.

Un passo della lettera afferma infatti che, se il comportamento degli studenti di colore non cambierà «nuove e più dure lezioni di amicizia seguiranno e saranno basate sull'esperienza degli americani, che sanno bene come ridurre il numero dei negri nel loro Paese».

L'ambasciatore ha detto di aver già chiesto alle autorità cinesi misure adeguate per tutelare «la dignità e la sicurezza» di tutti gli studenti africani in Cina.

«Vi assicuro, fratelli studenti, che lo stesso problema l'abbiamo anche noi diplomatici» ha detto l'ambasciatore marocchino.

# LA GRANDE SFIDA PER UN PICCOLO REGNO D'INVERNO

*Domenica il campionato, povero di gioco e ricco di polemiche, elegge il re di gennaio. Il Napoli [illegible] Maradona è favorito, [illegible] le aspiranti allo scudetto viaggiano sui binari dell'equilibrio: l'incertezza del risultato è tutt'altro che splendida*

Altobelli, [illegible] gol per l'Inter

Virdis cannoniere del Milan

Platini, la Juve lo aspetta ancora

Maradona contro l'Ascoli per il riscatto

**NAPOLI-ASCOLI**
**V[illegible]-INTER**
**[illegible]-JUVENTUS**
**MILAN-UDINESE**

Quattro squadre si trovano in dirittura d'arrivo, davanti [illegible] traguardo che [illegible] il titolo di campione d'inverno. Trattasi in verità di un titolo la cui sostanza è di minimo nutrimento: premia la fatica di coloro che sono riusciti a terminare in vetta alla classifica il girone d'andata, ma non dà la minima garanzia di successo finale. Anzi: accade spessissimo che i re di gennaio si ritrovino a piangere in primavera. Ma il calcio è prodigo di titoli e quando c'è da insignire qualcuno di qualunque cosa, non si tira cer[illegible]te indi[illegible].

Al titolo di campione d'in[illegible] il Napoli tiene. Non [illegible] perché [illegible] bisogno d'una medaglia di latta, quanto perché necessita d'un pronto riscatto dopo il tonfo di Firenze subito infarcito di polemiche. I tifosi di Maradona sono volubili, anche se ultimamente si sono dimostrati molto comprensivi con i propri eroi. Un altro passo falso e l'umore potrebbe cambiare: già sono stati avanzati dubbi sulla equanimità [illegible] arbitraggi, sulla Fortuna comandata e sui bastoni che spiriti cattivi intenderebbero infilare tra le r[illegible] dei partenopei. Napoli-Ascoli può cancellare in novanta minuti ombre e sospetti. Sarebbe spiacevole se il Napoli e i napoletani si convincessero [illegible] di trame [illegible] danno. Naturalmente, non bisogna [illegible]menticare che c'è di mezzo l'Ascoli, ospite degli azzurri e per nulla disposto a favorire il ritorno alla felicità di Maradona. Ma sarà difficile che Rossi riesca a dare un ulteriore dispiacere a Ferlaino.

[illegible] titolo di campione d'inverno tiene l'Inter e non per il titolo in sé. E' una trapattoniana questione [illegible] orgoglio. L'aggancio in testa alla graduatoria non è un caso, è il frutto di un lungo lavoro sapiente. I nerazzurri sono in vetta e hanno intenzione di rimanerci, perché no, sino alla fine. Al rilancio di Panza, si a[illegible] il ritorno di Rummenigge, che molti giudicavano da pensione, ad alti [illegible] produttivi. Se è difficile stabilire chi, tra interisti e napoletani, sia il più forte, è facile ravvisare nell'Ascoli da trasferta un avversario meno pericoloso d'un Verona che gioca in casa. E l'Inter è col Verona che dovrà fare i conti.

La Juventus risalita a questa dignità grazie al successo sul giallobiù di Bagnoli, pensa all'onorificenza invernale con limitata convinzione. Per sedersi sull'effimero trono, la signora dovrebbe godere della sconfitta contemporanea di Napoli e Inter. Che l'Inter la prenda a Verona è ipotizzabile. Che il Napoli le buschi dall'Ascoli, un po' meno. E anche in caso di catastrofe lombardo napoletana, i bianconeri [illegible] costretti ad accontentarsi d'un [illegible] del piccolo regno del freddo.

Liedholm per il titolo d'inverno non è mai impazzito. Il Milan è nelle stesse condizioni della Juve. Sono condizioni da spettatori, per quanto [illegible]vi, più che da gareggianti speranzosi. Ma a differenza della Juventus, campione d'Italia con la responsabilità di tenere sempre in cima al pennone la bandiera, il Milan vanta la soddisfazione di una marcia sorprendente, d'un mutamento insospettato dopo le non liete figure dell'avvio. La saggezza e l'astuzia di Liedholm son tali che non è difficile immaginarlo già felicissimo d'essersi preso una rivincita sulle perplessità di Berlusconi circa le sue arti strategiche. [illegible] sul punto di essere cacciato, lui il maestro dei maestri, ora può tranquillamente rivolgersi ai suoi critici dicendo: vi[illegible] miei cari, come si costruisce una squadra?

Questa grande sfida (perché grande la definiscono gli innamorati ad oltranza dell'iperbole calcistica) per la conquista del regno d'inverno, sarebbe un'appassionante faccenda se oltre all'incertezza, non del tutto splendida, del risultato, offrisse anche la certezza d'un gioco di bella qualità. Purtroppo qui si annida l'amaro nocciolo del campionato. Il gioco esiste ma, nella maggior parte dei casi, così arido e secco da far [illegible]re che di vero gioco si tratti. La corsa allo scudetto non ammette licenze estetiche. Trapattoni inse[illegible] è meglio non divertire e vincere piuttosto che divertire e tornare a casa battuti. Si grida che l'Inter è una fabbrica di noia e poi si afferma che è il Trap l'unico [illegible] di tale definizione, del torneo. E, allora, come [illegible] mettiamo? Lo vogliamo o no [illegible] spettacolo? Ma certo, lo vogliono tutti: a patto che frutti i due sospiratissimi punti.

F. S.

## Il mundialito senior [illegible] un [illegible] di imbrogli

# PATACCA BRASILIANA

### Il [illegible] Pelé lascia la festa

La festa [illegible] cominciata è già finita. Siamo in Brasile e le parole di una nota [illegible] Carlos ci [illegible] quanto [illegible] azzeccate per rendere, almeno [illegible] parte, l'idea di [illegible] al [illegible]dialito senior. Le pole[illegible]e ormai divampano senza ritegno. Sotto accusa coloro che [illegible] la carta d'identità, sono stati iscritti al torneo senza averne i requisiti. Il regolamento infatti prevedeva che alla manifestazione non potessero partecipare i giocatori nati dopo il 1952. Ma molti hanno in[illegible]to gli [illegible] di [illegible] e [illegible]to [illegible]o i[illegible]ne dal mundialito.

Purtroppo ci sono di [illegible] anche [illegible] italiani. Moreno Roggi, attualmente manager di tanti giocatori, è infatti nato nel 1954. A casa pure lui.

Ma non basta. Se n'è andato anche Pelé e per ora non si conoscono i motivi del suo abbandono. La data di nascita non c'entra, c'entrano piuttosto ingaggio (quello ricevuto da «o rei» giudicato troppo modesto) e invidia (quella [illegible] per la troppa popo[illegible] dei compagni). Co[illegible] anche senza la sua stella, il torneo prosegue. Stasera l'Italia [illegible] oppo[illegible] [illegible] nella se[illegible] partita in calendario. Il tecnico [illegible] dovrà fare a meno di Facchetti, che per motivi di lavoro è tornato in Italia.

*Oggi gli azzurri in Coppa contro i lombardi*

# PRIMA MONZA POI CIVITAVECCHIA PER IL NOVARA C'E' DA SGOBBARE

NOVARA — Incontro duro quello di domenica scorsa a Sanremo per il Novara e per i suoi tifosi. In Liguria, infatti, sono volate botte in campo e fuori. Danova, l'allenatore degli azzurri, non ha dubbi sulla validità del punto conquistato in terra ligure dove è stato strappato il primo risultato utile dell'87: *«Visto come si erano messe le cose* — dice il tecnico — *il pareggio mi sta bene. Potevamo vincere nel primo [illegible]po ma a un certo punto [illegible] ripresa ci siamo trovati in svantaggio di un gol e con un uomo in meno per l'espulsione di Paladin. La cosa che maggiormente mi ha fatto piacere è stata la prova d'orgoglio dei miei: non si sono mai arresi e anche dopo il pari hanno lottato per il risultato pieno»*.

Sul clima arroventato della gara, Danova taglia corto: *«In campo le botte si danno e si prendono. Certo, qualche difensore sanremese ha esagerato, ma ormai è acqua passata. Non ci si può fermare a guardare indietro perché gli impegni incalzano e vanno affrontati con la massima concentrazione»*.

E il primo di questi impegni è in programma oggi. Per il turno d'andata dei «sedicesimi» di Coppa Italia, il Novara è chiamato ad affrontare allo stadio di Viale Kennedy il Monza. Domenica prossima, sempre in casa, gli azzurri se la vedranno quindi con quel Civitavecchia che ha iniziato l'anno andando a strappare un significativo pareggio al domicilio del Derthona, l'altra squadra che col Novara divide il primato [illegible].

Nell'affollata zona-promozione (otto squadre in due soli punti) il Civitavecchia c'è e in terra novarese verrà certamente a difendere le sue ambizioni. Per Balsich e compagni, quindi, si profila un altro duro combattimento.

Tornando al Monza, non c'è dubbio che si tratta di un avversario di prestigio, scivolato in C-1 dopo anni e anni di onorata permanenza in B. Ed è alla B che i brianzoli quest'anno puntano. Sono infatti quarti in classifica ma a breve distanza dalla capolista Padova e dalle inseguitrici Piacenza e Reggiana.

Anche il Novara punta alla promozione e il match di Coppa Italia rischia di rimanere condizionato dagli interessi... superiori delle due antagoniste. E' infatti fin troppo scontato che sia Giancarlo Danova che l'allenatore monzese Antonio Pasinato faranno riposare qualche elemento titolare inserendo nelle rispettive formazioni più di un rincalzo.

La Coppa Italia ha comunque un suo fascino ed è probabile che [illegible] allo sta[illegible] parecchi [illegible] un'occasione per dimostrare che le accuse di violenza venute da Sanremo erano infondate.

Da lunedì, la tifoseria novarese è in fermento. In Riviera, al seguito della squadra, erano andati in un centinaio. Durante il *match* sono stati fatti oggetto di insulti e subito dopo la gara hanno dovuto riparare in fretta e furia sul loro pullman contro il quale c'è stato poi un vero e proprio «tiro al bersaglio».

Qualcuno li ha accusati di «violenza» e questa, a sentir loro, è una vera e propria ingiustizia. Gli interessati giurano di avere subito semmai la violenza, di avere visto dei coltelli nelle mani di alcuni tifosi liguri e di essere stati costretti a chiedere la protezione delle forze dell'ordine. *«I teppisti non siamo noi»* gridano, e intendono dimostrarlo già da oggi.

**Marcello Sasso**

## [illegible] ripropone per il Toro un'aspra [illegible]

# «CARA SAMP, TI VOGLIO MALE»

*Beruatto: una partita che è peggio di [illegible] derby*

Torino-Sampdoria, sfida all'ultimo sangue? Non proprio, ma quasi.

Strutture [illegible] analoga, ambizioni identic[illegible] ma coperte da un velo di delusione, potenziale [illegible] rilievo e un divario [illegible] due punti a favore dei blucerchiati che i granata tenteranno disperatamente di colmare: questi i motivi che domenica faranno [illegible] [illegible] a una delle partite del giorno, questi i temi sui quali si sta per rinnovare una ri[illegible]lità che ad o[illegible] stagione agonistica trova riscontri nuovi e vibranti.

A sottolineare i risvolti, tecnici e psicologici, dell'incontro abbiamo c[illegible] [illegible]o Beruatto, ceppo piemontese e granata vecchio stampo, uno dei gioca[illegible] del Torino dal carattere più marcato e, [illegible] [illegible] dall'aggressività più evidente.

*«Sia noi sia la Sampdoria* — attacca — *all'inizio avevamo ambizioni ben diverse. In particolare, mai e poi mai noi del Toro avremmo creduto di trovarci in questo momento con soli 12 punti, ma penso che anche loro abbiamo buoni motivi di rimpianto»*.

— Una partita caratterizzata dalla del[illegible] allora.

Beruatto allarga le braccia: *«Non so neppure come spiegarmi. Adesso, comunque, è chiaro che si deve prendere coscienza di quanto è accaduto e affrontare la realtà [illegible] la maggior determinazione possibile»*.

— Perché il Torino è stato inferiore alle attese?

*«Se avessimo una spiegazione, probabilmente non ci troveremmo a questo punto»*.

— Quasi tutti i suoi compagni sono concordi nell'indicare nell'infortunio occorso a Kieft una delle cause determinanti.

Il centrocampista fa [illegible] smorfia: *[illegible] se la politica del nostro allenatore è sempre [illegible] quella di esaltare il collettivo: no, non ci si può attaccare a un'attenuante [illegible] questo [illegible] mi [illegible]mbra un paravento di comodo»*.

— A Udine si è avuta l'ennesima dimostrazione della vostra incoerenza.

*«Da spiegare, secondo me, con un cedimento fisico»*.

E domenica, si ripropone uno scontro tra i più impegnativi del campionato.

— *«Che noi* — spiega ancora Beruatto — *dobbiamo vincere per arrivare a 15 punti e rendere quindi meno [illegible] questa prima fase.*

— La Sampdoria ambisce, come il Torino, alla qualifica[illegible] per la Coppa Uefa. Tra le due, chi vede favorita?

*«Loro hanno due punti in più e quindi, almeno per il momento, il pronostico deve privilegiare la squadra di Boskov. Non ci possiamo illudere, la strada del Toro sarà sempre in salita e dovremo strappare con la sofferenza anche il più piccolo migliora[illegible] [illegible] classifica»*.

Toro, [illegible]: nemico in vista. Così si potrebbe dunque sintetizzare, secondo Beruatto, lo spirito del [illegible]simo impegno [illegible] campionato. Ma di quei [illegible] chi è il più... [illegible]di tutti?

*«Beh, Vialli e Mancini so[illegible] [illegible] i due dei quali [illegible] dovremo guardare con maggior attenzione anche perché, contro [illegible] noi, [illegible] abitualmente protagonisti di grandi prestazioni»*.

Samp ricorda anche recentemente, incontri tirati, emozioni a catena, polemiche serrate: perché?

Il giocatore sorride. *«Difficile trovare [illegible] spiegazione alla rivalità aspra e magari senza motivi ben definiti che talvolta [illegible] una squadra [illegible] un'altra. Ma una cosa è sicura e cioè che spesso i nostri confronti [illegible] i doriani [illegible]no disputati in un'atmosfera [illegible] talora [illegible] si riscontra neppure nel derby.*

**Piercarlo Alfonsetti**

*Basket: Berloni, sconfitta a Belgrado, fuori dalla coppa*

# PER EVITARE A DANNA LA PRIMA DELUSIONE NON E' BASTATO SAVIO

Giampiero Savio ha [illegible] ventun punti [illegible] gli slavi [illegible] Partizan

[illegible] — Il [illegible]o europeo della Berloni è definitivamente svanito a Belgrado, sotto i colpi del Partizan, la [illegible] d'onore del Cibona Zagabria nel campionato jugoslavo, che ha sconfitto ieri sera i torinesi per 101-[illegible] nella terza [illegible] dei quarti [illegible] finale [illegible] Coppa Korac. A dire il vero, il futuro [illegible] squadra torinese nella manifestazione era [illegible] stato seriamente compromesso [illegible] impreviste battute d'arresto nei primi due turni.

Il successo nel girone [illegible] contenderanno [illegible], tra sette giorni, a Saragozza, gli spagnoli e gli jugoslavi mentre la Berloni, che mercoledì prossimo a Torino riceverà l'Andenne, affronterà gli ultimi impegni internazionali (c'è ancora da giocare tutto il girone di ritorno) come [illegible] allenamenti in vista del campionato.

[illegible] sconfitta di [illegible]grado verrà [illegible]nque assorbita in fretta [illegible] torinesi, anzi [illegible] fornito una prima conferma sulla ritrovata vitalità della Berloni, passata da appena 10 giorni [illegible]la guida di Mario De Sisti a quella di Federico Danna. A Belgrado, nel Palazzetto [illegible] Beograd [illegible] in tutti i [illegible] cinquemila posti, i torinesi si sono giocati fino [illegible] fondo [illegible] loro carte: il Partizan ha operato [illegible] allunghi, ma non è mai riuscito a distanziare di oltre 10 lunghezze i torinesi che sempre si sono riportati sotto. Alla squadra di Danna sono tuttavia mancati i canestri del sorpasso e l'ultimo «strappo» degli slavi, quando mancavano 90" alla fine della partita, è stato fatale ai torinesi.

I risolutori dell'incontro [illegible] com'era previsto, il lungo Divac ed il regista Grbovic [illegible] i due «gioiellini» [illegible] Partizan, una squadra giovane (età media vent'anni) ma dotata di centimetri (l'altezza media si aggira [illegible] metro e 98) e senz'altro anche [illegible] classe.

In omaggio alla scuola cestistica slava, famosa soprattutto per i grandi tiratori, il più applaudito [illegible] Berloni è stato Giampiero Savio, il migliore realizzatore con 21 punti al [illegible] attivo; positiva è stata la prova degli ame[illegible]ani Thibeaux e Garnett, nonostante quest'ultimo sia stato limitato dai tre falli fischiati a suo carico nei primi sette minuti di gioco. [illegible] alternata si sono invece espressi Vecchiato, Della Valle e Morandotti.

Danna è rimasto abbastanza soddisfatto della prova della sua squadra: *«Il Partizan è un'ottima formazione* — ha affermato il neo allenatore della Berloni — *con due super giocatori come Divac e Grbovic; noi gli abbiamo tenuto testa fino in fondo e tutti i giocatori che ho mandato in campo hanno fatto [illegible] loro parte»*.

Come Domenica. Peccato che il finale non sia stato ugualmente felice, ma non c'è tempo per recriminare sulle occasioni perse in Coppa Korac perché incombe di nuovo il campionato e domenica a Torino c'è la Yoga Bologna.

**Renato Botto**

*Paolo De Chiesa: trent'anni, saluzzese, ex campione [illegible] rimpianti*

# «LO SCI E' LO SPORT PIU' BELLO» EPPURE E' FELICE DI AVERE SMESSO

*«Vedendo sciare gli altri, [illegible] provo invidia, [illegible] ne soffro: evidentemente mi sono ritirato nel momento giusto». Ora collabora con la Federazione, scrive e lavora per Telemontecarlo*

Paolo De Chiesa, 30 anni, saluzzese, è stato tra i protagonisti dello sci internazionale moderno, atleta di quella mitizzata «valanga azzurra» di cui oggi si riparla dopo i successi di Pramotton, Tötsch, Tomba... Da qualche mese Paolo ha lasciato le competizioni: è uscito dalla squadra nazionale di cui è stato il riconosciuto «capitano», ma non ha abbandonato l'ambiente del circo bianco. De Chiesa è infatti diventato allenatore per la Federazione, giornalista per la rivista «Sciare» e telecronista per le trasmissioni in diretta dalle piste per Telemontecarlo, emittente per la quale cura anche [illegible] la trasmissione «Diretta Neve».

[illegible] rimpianto?

«*No, assolutamente* — risponde Paolo, incontrato nella casa che divide con la moglie Daniela in un angolo appartato della collina saluzzese —. *Ho smesso con serenità perché credo di essermi davvero tolto tutte le voglie con lo sci. Ho gareggiato per dodici anni in Coppa del Mondo, dal 1974, anno che considero come il mio migliore, unitamente al 1985, stagione che ha segnato la mia ripresa in grande. Avrei potuto fare di più, avrei potuto fare di meno: non lo so. [illegible] andata come è andata e in ogni caso non ho davvero [illegible] rimpianto»*.

Nemmeno quando vedi [illegible] altri gareggiare?

«*No, [illegible] è questa la cosa importante e che mi tranquillizza. Seguo le gare, vedo gli altri sciare e non provo alcuna invidia, non [illegible] in competizione. Insomma, [illegible] ne soffro, non mi sento un escluso: segno che ero davvero arrivato al mio top, che mi sono spremuto tutto e che ho finito il ciclo»*.

Quando ti sei ritirato?

«*A marzo, alla fine delle gare per la Coppa del Mondo svoltesi in Canada. Non è stata una bella stagione: ho sempre avuto dei grossi problemi di materiale perché ho cambiato gli sci e non mi sono mai trovato bene. Peccato»*.

Quando è scattata la molla che ti ha fatto decidere il ritiro?

«*Durante la stagione, quando mi [illegible] reso conto di avere trent'anni e che, per superare i problemi che mi affliggevano, sarebbero occorsi molti sacrifici e molto tempo. Queste sono cose che fai volentieri a vent'anni, poi le cose ti devono andare bene perché non puoi sempre complicarti la vita. Già è durissima allenarti, se poi arrivano altre complicazioni diventa davvero impossibile vivere. In ogni caso io [illegible] uno degli atleti "di più lunga sciata": se non avessi avuto i problemi di materiale [illegible] certo [illegible] ancora in gara perché volevo chiudere quest'anno [illegible] i campionati della Svizzera»*.

Sei comunque nella Federazione...

«*Sì, ho l'incarico [illegible] coordinatore [illegible] settore giovanile [illegible] Daniele Cimini che è l'ex direttore della "valanga rosa". Io sono un suo collaboratore e [illegible] occupo [illegible] preparazione degli allenatori e [illegible] rapporti con gli Sci Club, i comitati, insomma dei giovanissimi che costituiscono la base sulla quale bisogna lavorare per il futuro, e la[illegible] base, con serietà, preparazione e entusiasmo»*.

E oggi com'è questa [illegible]

[illegible] *che [illegible] è abbastanza buona. [illegible] allenatori sono contenti di questa nuova attenzione [illegible] si [illegible] [illegible]iti e appoggiati nel [illegible] lavoro. E' un'attività che deve [illegible] un futuro perché si lavora sul lungo periodo»*.

[illegible] una buona base si arriva al buon vertice...

«*Certamente. Vedi com'è [illegible] ed entusiasmante la [illegible] nostra nazionale che ha avuto un inizio di stagione splendido, che ha galvanizzato tutto l'ambiente, e che continua a dare grosse soddisfazioni. Alle spalle degli atleti che salgono sul podio, però, c'è una generazione di ragazzi ben preparati ed è su questa base, allargata, che, ripeto, bisogna e bisognerà lavorare con estrema cura»*.

E la tua esperienza televisiva?

«*E' galvanizzante anche quella. Ho iniziato a lavorare con Bruno Gattai e Lamberto Bottaro che sono i produttori del programma "Diretta Neve" per Tmc. Ora ci saranno i campionati mondiali, dal 28 gennaio all'8 febbraio, e seguirò le dodici gare con altrettante dirette. Una bella esperienza che mi consente di vedere lo sci con occhi diversi e con un'altra attenzione. Perché lo sci, per me, rimane in ogni caso lo sport più bello del mondo»*.

**Alberto Gedda**

*Classifiche sconvolte dopo la dura tappa di ieri*

# LA CAGIVA PARTE ALL'ATTACCO DI NEVEU CHE OGGI RITROVA L'AMATO DESERTO

Come previsto la tappa di ieri della Parigi-Dakar, molto lunga e durissima per piloti e mezzi meccanici, ha gettato lo scompiglio [illegible] varie classifiche [illegible] auto e moto. Inco[illegible] dalle [illegible] ruote, troviamo vacillante la leadership del francese Cyril Neveu [illegible] Honda Charro, che è stato attaccato a [illegible] dai piloti [illegible] Cagiva, Auriol, vincitore della tappa, De Petri, terzo, e Orioli, quarto, mentre Giampiero Findanno con la BMW ha conquistato la piazza d'onore. Neveu [illegible] è preso oltre 37' [illegible] distacco e quel che è più grave ha perso l'appoggio del [illegible] compagno di squadra Gilles Lalay, attardato da problemi meccanici. Il francesino, vincitore di ben quattro Dakar, incomincia però a trovarsi da oggi più a [illegible] agio: finite le piste dure, sassose e di montagna, finalmente c'è il deserto, il tanto [illegible] Teneré. Lui con le sue doti di pilota regolare, con grande esperienza di orientamento e, non dimentichiamolo, con una moto da 180 orari sulla sabbia, [illegible] riacquistare l'indispensabile margine di sicurezza. Tuttavia c'è un altro [illegible] con doti simili alle sue ed è monsieur Hubert Auriol, uomo di punta della Cagiva.

«*Nel Teneré* — [illegible] detto Auriol — [illegible] *il massimo [illegible] mia Cagiva che [illegible] potenza ne ha [illegible] vendere. Userò [illegible] la mia esperienza per non fare errori [illegible] orientamento e se [illegible] sfortuna non [illegible] mette lo zampino avrò qualche [illegible] in più per la vittoria finale. Perché, sia [illegible] chiaro, quest'anno sono partito determinato a fare il tris di vittorie [illegible] Dakar»*.

Il francese Cyril Neveu

Attenzione anche ad un altro francese, Serge Bacou con la Yamaha Sonauto. Il suo ritardo in classifica nei giorni scorsi era dovuto ad un problema che la sua équipe non aveva neppure considerato: si è letteralmente fusa la mousse dei pneumatici e lo scherzetto gli è costato 50' di ritardo, ma ieri Bacou si è riscattato ed è salito al quinto posto nella classifica generale.

Segnaliamo infine la bella corsa del G.R. Team Yashica, una squadra di privati torinesi: mentre Betti Grassotti conserva coraggiosamente la 28ª posizione, Aldo Winkler ha iniziato una rimonta che ha del sorprendente. Da 65ª è risalito alla 34ª posizione assoluta, dimostrando di possedere una grande forza di volontà e una buona dose di tecnica di guida. Purtroppo il team Yashica è bersagliato da un destino avverso. Anche quest'anno alla sesta tappa il camion Volvo C 4x4 che assicura l'assistenza, è stato costretto al ritiro. Ed ora i due torinesi dovranno arrivare a Dakar contando solo sulle loro risorse umane.

Passando alle 4 ruote, la sorpresa arriva da Mehta e Zaniroli: il primo ha perso più di un'ora per noie meccaniche alla sua Peugeot e il secondo ha sferrato il suo attacco portandosi al comando della classifica generale. Ma anche Vatanen sta andando fortissimo e vincendo la speciale di ieri ha dimostrato di poter sostituire degnamente il compagno di squadra nella corsa alla vittoria. Ma attenzione, anche Ickx con la Lada, sta rimontando bene e il deserto è dalla sua parte.

**Mario Bignamini**

*Serie C2 di pallavolo: tutto secondo i pronostici*

# SOLTANTO L'«ARTI E MESTIERI» COSTRETTA AGLI STRAORDINARI

Come [illegible] prevedibile, non [illegible] sono stati sostanziali mutamenti nelle classifiche dei tornei regionali di volley. In una giornata caratterizzata da numerosi rinvii (impianti chiusi e rischi di brutte figure le cause), le capoliste hanno tenuto fede alle aspettative.

In serie C2 maschile il Pinerolo ha avuto buon gioco nello sbarazzarsi del coriaceo Racconigi, mentre tra le inseguitrici il solo Arti & Mestieri ha fatto gli «straordinari» essendosi trovato in svantaggio per 2-0 sul terreno dell'Olimpia Aosta.

In [illegible] finalmente i primi [illegible] punti l'Aurora Venaria contro un Caluso che, privo dell'esperto Garino, [illegible] difficoltà a reggere il ritmo. La sospensione cautelativa inflitta al capitano dei canavesani, al pari del compagno Ferrero, rischia di far precipitare le quotazioni di questa neo-promossa, che si troverebbe [illegible] a dover [illegible] per [illegible] trovarsi ingarbugliata [illegible] delle clas[illegible] fin d'ora.

In campo femmi[illegible] la Fortitudo Chivasso cede il primo set al «fanalino» Vendemini, ma con un veemente ritorno tiene a distanza le torinesi [illegible] Kennedy, a loro volta vincitrici sul sempre più sorprendente — in negativo — Co[illegible].

Le gemelline torinesi [illegible] Paolo-Circolo Ricreativo e Volley, rispettivamente nei gironi A e B, non riescono a scrollarsi di dosso l'Edil M[illegible] e l'Altiora Pallanza, prin[illegible] avversarie [illegible] lotta [illegible] promozione.

«*Temo che ci toccherà attendere lo scontro diretto per mettere fine a questo duellino* — afferma Fraccarollo, dirigente dei primi —. *Tecnicamente reputo che la nostra formazione sia superiore, ma la grinta dell'Ovada potrebbe causarci qualche problema. Potremmo inoltre trarre giovamento dal fatto di giocare a Torino il match di andata: l'ultima giornata in trasferta difficilmente sarà [illegible]*».

Nel girone B il Volley di Maxia [illegible] invece sprecato l'opportunità di cogliere l'ottavo suc[illegible] consecutivo per 3-0, dopo aver [illegible] i primi due parziali.

Gli sguardi sono comunque tutti puntati sul prossimo turno, quando le [illegible] capolista si affronteranno a Torino [illegible] contendersi la leadership solitaria.

Fanno [illegible] scalpore [illegible] la sconfitta interna [illegible] Torino [illegible] opera del Santhià, nonché l'assoluta mancanza di spirito natalizio da parte di Bellavista Ivrea e [illegible] che ai malcapitati Pavic e Turati [illegible] del canone hanno lasciato neanche le briciole, quantificabili in dieci e tredici punti rispettivamente.

Tre le gare rinviate nella serie D femminile: nonostante ciò il Ford Blu Car, inattivo, resta solitario capolista del girone B, mentre la Dima Acqui battendo il Bra per 3-1 [illegible] è sbarazzata di un'insidiosa concorrente. Sia deve ora fare i conti però con Chieri ed Edil Ovada, quest'ultima matricola più [illegible] mai agguerrita.

**Roberto Condio**

*A Chivasso scatta stasera il «Memorial Marini»*

# BOCCE, SHOW DEI CAMPIONI IN MEMORIA DI UN AMICO

**CHIVASSO** — Per otto giovedì consecutivi a partire da oggi il [illegible] coperto della società «La Tola» di Chivasso ospiterà una manifestazione boccistica ad alto livello a quadrette, sistema poule, che vedrà la partecipazione dei migliori giocatori della specialità, tra cui Umberto Granaglia, Adriano Aghem, Piero Amerio, Giuseppe Tonietta, Sergio Balma e Giancarlo Bragaglia. Si tratta del «Trofeo Memorial Alessandro Marini», in memoria di un commerciante chivassese del settore della lana, ex giocatore di «A», scomparso prematuramente.

La competizione, autorizzata dall'UBI, organizzata dalla Società Cooperativa [illegible] presidente Luigi [illegible] e dal club «La Tola», è suddivisa in quattro gironi e vedrà la partecipazione [illegible] sedici quadrette.

Tutti gli incontri saranno diretti dall'arbitro federale [illegible] Amoni di Chivasso ed avranno inizio alle ore 21.

Il calendario degli incontri. Stasera, girone A: La Tola (Amerio)-Cooperativa Fonatori Milano (Sandino); Casa del Ricambio Viera (Balma)-Junior 4+4 (Brancaleon). Girone B: Laghi Baite (Frietto)-Accoaciatura Marisa (Carena); Scuola di ballo maestro Desso (Moretto)-Carpenteria Macchioriniti (Negro).

Il 15 gennaio, [illegible] C: Gastronomia Carando Ristorante [illegible] (Granaglia)-[illegible] (Cavanna); Polisportiva 72 (Aghem)-Panetteria Pane Albo (Bizarello). Girone D: Casa della [illegible] (Clerico)-Mobilificio Castello (Compagno); Autosoccorso Rondoletto Adriano Coppe (Tonietta)-Gribaudo Legnami (Martino).

Il [illegible]nnaio si incontreranno A e B, mentre il 29 gennaio C e D. [illegible] serata del 5 febbraio [illegible] luogo i recuperi; il 12 e 19 febbraio i quarti di [illegible] e le semifinali. Il 26 febbraio finalissima.

**d. s.**

*Campionati piemontesi: sabato sciabola a Torino, domenica spada a Vercelli*

# ALTRI DUELLI IN FAMIGLIA A VILLA GLICINI IN PEDANA I FRATELLI CHIECO ED I PORRO

A Torino [illegible] palestra del Club Scherma a Villa Glicini il nuovo anno si è inaugurato con la prima metà [illegible] campionati piemontesi assoluti a squadre: in pedana le terne [illegible] fioretto femminile e maschile, a cui faranno seguito sabato pomeriggio nella stessa sede la sciabola, domenica a Vercelli la spada.

Le donne hanno sbrigato velocemente le cattività, in quanto due sole formazioni si sono presentate all'appello. Quella locale era depauperata dall'assenza delle sue più forti esponenti, Barbara Vecchione e Emanuela Chiari. Le loro sorte sostituite Cristina Braccio e Micol Ferrari, affiancate alla più quotata Laura Chiesa, sono state facile preda (7-2) del terzetto della Pro Novara, nel quale Paola Marcholti e Luisa Milanoli hanno fatto il pieno di vittorie, completato dall'unica affermazione della meno smaliziata Marcella Tragella.

Più [illegible] la partecipazione [illegible] fiorettisti, anche perché delle otto terne in lizza, tre appartenevano [illegible] Club ospitante, due all'Accademia La Marchesa, una ciascuno a Chivasso, Collegno, Chieri, compensando in parte le assenze di riguardo quali Casale e Pro Vercelli.

Quattro squadre sono emerse dalla vivace competizione, sommergendo con punteggi netti le loro rispettive avversarie, nonostante la volenterosa difesa opposta dai cadetti di casa (Villani, Braccio, Novellini), da Chieri (Lazzaro, Scaglia, Persico), da Collegno (Masoero, Tavano, Jachetta), a Chivasso, C.S.To/A, Marchesa/B.

Quest'ultima è stata più fortunata della prima squadra (Giangola, Chiadò, Orassi) che è andata a cozzare contro l'agguerrito trio locale Angiolotti, Anzalone, Baldassarre, bloccato poi in semifinale da Chivasso, mentre i loro colleghi maggiori non lasciavano scampo a Pagura, Micheletta, Mencarelli (Marchesa/B), i quali dovevano così accontentarsi del quarto posto.

[illegible] equilibrato il duello conclusivo, in cui, rispettando il pronostico, l'azzurrino Chieco [illegible] e i fratelli Riccardo e [illegible] Vecchione prendevano il sopravvento per 5 a 3 (una sconfitta a testa) [illegible] battaglieri chivassesi.

[illegible] sciabola a fine settimana appare scontato il successo del Club Scherma nella lotta in famiglia di cui saranno protagonisti i Chieco e i Porro.

Nella spada prevedibile lo scontro Pro Vercelli-Ivrea, entrambe private di qualche tiratore (i vercellesi Fenoglio e Zanga, l'eporediese M. Bovio) che, al pari di Dario Milano, effettuano [illegible] trasferta a [illegible] per la quarta puntata di Co[illegible] del Mondo «under 20».

Da oggi a domenica nella capitale ungherese c'è [illegible] assistere alla parata internazionale dei giovani [illegible] quattro [illegible] in altrettante prove del prestigioso [illegible] juniores, in cui si giocano forse [illegible] carte d[illegible].

**Carlo Filogamo**

*Le bianconere potranno schierare la Heinricks?*

# CALCIO DONNE: JUVE E TORO ECCO L'ORA DELLA RIVINCITA

Loredana D'Alessandro, sedicenne centrocampista del Torino: una vera promessa

La Juventus Bastino, dopo il pari interno di sabato scorso con il Monza, cercherà nella prossima gara la riscossa, e di conseguenza la prima vittoria in campionato, sul campo del Pordenone. Un traguardo facilmente raggiungibile solo se le bianconere giocheranno con molta [illegible]

Qualche problema sussiste circa la formazione, stante la squalifica della Mazzarella, che dovrebbe essere rimpiazzata da una giovane del vivaio o dalla Presciuttipo, con la riconferma della Serra nel ruolo di terzino. Si spera anche di poter schierare l'americana Heinricks, se non sorgeranno all'ultimo momento intoppi di carattere di tesseramento. Dubbia invece la presenza dell'altra americana Pickering, ancora in America per le feste di fine anno.

Il Torino ospita sul campo di Venaria il Prato e punta deciso ad una vittoria rigenerante sotto il profilo psicologico dopo gli ultimi «stop» in campionato. Le granata, però, per battere le toscane dovranno praticare un gioco veloce e arioso per poter scardinare una difesa che già si preannuncia assai chiusa.

# CON DI BARTOLOMEI IN VIAGGIO NEL CUORE DEL MILAN

*L'avventura del [illegible] Milan raccontata dal giocatore cresciuto alla scuola di Liedholm. Dai rapporti con Berlusconi al sogno scudetto*

Di Bartolomei, luogotenente di Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Il Milan secondo in classifica a due punti da Napoli e Inter, è il Milan di Berlusconi o il Milan di Liedholm? Certamente il prestigio del «re» delle televisioni private è grande, ma sui prati bruciati dal sole gelato di Milanello è lui, Liddas lo svedese, il leader indiscusso della truppa rossonera. Il carisma acquistato vincendo scudetti con i grandi connazionali Green e Nordahl è grande, ma ad esso, giorno dopo giorno, Liedholm aggiunge la stima che sa conquistarsi lavorando, imbacuccato con tuta, giacca a vento e berretta di lana, insieme con i suoi uomini. Dimostrando con fatti e risultati la bontà delle proprie teorie.

«E' un grande allenatore — afferma senza esitazioni Agostino Di Bartolomei —. *Uno dei pochi ancora in grado di insegnare come si calcia il pallone*». Né ci si poteva aspettare altro da un uomo che a Liedholm deve tutto o quasi: «*Praticamente me l'ha costruita lui, la carriera* — ammette —. *Da quando avevo 19 anni ad ora che ne ho 32, salvo qualche interruzione con altri tecnici comunque anche loro bravi come Valcareggi, Giagnoni, Scopigno. Mi ha insegnato molto: a stare in campo, a muovermi con e senza palla*».

Un riconoscimento doveroso: certamente molta della sapienza che Di Bartolomei ha esibito per anni nella Roma e mette oggi a frutto della squadra rossonera gli è stata inculcata con parole ed esempio da Liedholm che ne ha fatto la pratica l'ultimo centromediano metodista del calcio italiano. «*Una razza in estinzione* — scherza il giocatore —. *Evidentemente lo avevo già un po' nel sangue, ma Liedholm mi ha insegnato moltissimo*».

Con pregi e difetti, ovviamente. Il calcio del mitico Gre-No-Li era cosa ben diversa, e quante volte si sente dire che le squadre allenate dallo svedese «vanno al due all'ora»? Qualcuno lo diceva non più tardi di un paio di mesi fa anche di questo Milan indicato ora (dagli stessi?) come degno pretendente allo scudetto. E, adesso come in passato per la Roma, molti attribuiscono gran parte della responsabilità proprio a Di Bartolomei, epigono della specie sempre più rara dei registi veri.

«*Per giocare in un certo modo bisogna anche pensare* — spiega il capitano rossonero —. *E se si fa tutto al cento all'ora la precisione va a farsi benedire. Io, normalmente, quando ricevo la palla so già che cosa farne, ma il problema, poi, è riuscirci. Bisogna anche prevedere che cosa potrà fare chi lo riceve, il pallone. Si deve pensare due o tre passaggi avanti e non è facile riuscirci al cento all'ora. Negli ultimi anni si [illegible] fatti grossi miglioramenti sotto l'aspetto della preparazione fisica, ma bisogna [illegible] che la partita dura novanta minuti. Le grandi squadre sono quelle che sanno imporre il proprio ritmo comunque: al cento come ai venti all'ora*».

E rieccoci quindi a Liedholm, tanto sicuro delle proprie teorie da non temere neppure rabbuffi e minacce (veri o presunti) del padrone-presidente. «*Le cose erano state un tantino esagerate* — premette Di Bartolomei —. *Non penso che Liedholm abbia mai rischiato di essere mandato via. Visto come opera il nostro presidente non credo che si sia mai pensato di mettersi al livello di certe provinciali. Il fatto è che Berlusconi è un tipo trascinante, che coinvolge e vuole motivare chi gli sta vicino, e così ogni frase che dice scatena voci, illazioni*».

Nessuna burrasca, dunque — almeno stando a quanto afferma Di Bartolomei — né prima né mai, nel Milan liedholm-berlusconiano. E, soprattutto, nessuna incertezza sul da farsi da parte dell'almeno apparentemente imperturbabile tecnico svedese. «*Nessun uomo è sempre imperturbabile* — spiega Di Bartolomei —. *Però c'è chi riesce a mantenersi calmo perché è capace di esercitare un grande autocontrollo. Liedholm, probabilmente, è una persona che interiorizza [illegible]: in questo modo dà calma a chi lo circonda e anche la squadra è sempre rimasta tranquilla. In certi casi magari può venire un po' di ansia, ma se si lavora seriamente e si è sicuri di quello che si fa, prima o poi i risultati vengono per forza*».

Liedholm: un maestro che ha riportato il Milan sulla via dello scudetto

Ma la sicurezza delle proprie opinioni talvolta può diventare cocciutaggine, sclerotizzazione. Nulla è cambiato dalla Roma dello scudetto al Milan di oggi? «*Con Liedholm non si parla granché di certe cose* — afferma Di Bartolomei —. *Ma dal punto di vista personale non mi sembra che lui sia molto cambiato. Il Milan ha un ritmo superiore, ma sul campo incontrava anche quella Roma che andava più piano. Un buon allenatore deve saper scegliere in base ai giocatori di cui dispone: non si può giocare in contropiede con Pruzzo, ad esempio; né tenere la palla con Rummenigge o fare cross per Galderisi. E' giusto evolversi*».

Giusto, dunque, anche che Liedholm diventi supervisore e Capello allenatore in panchina... «*Sì, entro certi limiti* — conferma Di Bartolomei —. *Un giusto avvicendamento fisiologico, diciamo. Liedholm ha ancora molto da dare al calcio e Capello è giovane, pieno di voglia di fare: possono stare benissimo insieme come il papà e l'allievo, [illegible] col [illegible] ruolo. La collaborazione potrebbe essere un vantaggio per entrambi: Capello è giovane e potrebbe commettere qualche errore, con Liedholm avrebbe le spalle coperte. Nessuno po[illegible] sostituire lo svedese perché nessuno ha il suo carisma — salvo Trapattoni, forse, ma deve ancora dimostrarlo negli anni — ma credo che Capello potrebbe imparare molto. Ognuno ha avuto un qualche modello, anche Raffaello nella bottega di Tiziano. Sta poi all'allievo saper apprendere il massimo*».

E pare che anche i [illegible] del Milan si siano messi sulla buona strada: 18 punti in dodici partite non sono uno scherzo. Probabilmente non sono nemmeno quanto si aspettasse lo stesso Di Bartolomei. «*Non mi aspettavo i punti, ma mi aspettavo di essere in testa alla classifica*», replica con scherzosa (ma fino a che punto?) presunzione il giocatore. E adesso si aspetta lo scudetto? «*Mi è successo in tanti campionati di partire pensando di vincere lo scudetto. Poi, secondo come vanno le cose, ci si adegua, si ridimensionano le ambizioni. Quando si cambia molto, com'è successo al Milan, è difficile vincere subito. Ma non impossibile*».

**Giorgio Destefanis**

# NELLA CORSA AL TITOLO L'INTER PIU' CHE MAI PRIGIONIERA DI ZENGA

*Dopo la maturazione nelle file della Sambenedettese e qualche polemica con Pellegrini, è esploso anche in nazionale ed ora si ritiene l'erede naturale di Zoff. Le sue parate hanno permesso a Trapattoni di agganciare il Napoli e di costruire la difesa meno perforata del campionato*

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Walter Zenga, terza riserva in Messico ed ora titolare degli azzurri e protagonista in Nazionale. Un anno fa meditava di andarsene dall'Inter: troppe polemiche, la società non gli sembrava più quella che l'aveva «allevato» e mandato a maturare a San Benedetto del Tronto.

Poi la tranquillità e la giusta considerazione: confermato da Pellegrini, dopo un franco confronto, ha bruciato in pochi mesi le tappe della popolarità diventando il numero uno in campionato ed in nazionale. E grazie a lui la difesa dell'Inter è la migliore del torneo.

Cosa si prova ad essere diventato l'erede di Zoff dopo la sofferenza della panchina in Messico?

«*Una grossa soddisfazione* — risponde — *ma è indubbio che non mi considero affatto il numero uno. Nel nostro ruolo c'è sempre da imparare e non si arriva mai abbastanza in alto. Anche perché basta un piccolo infortunio, qualche distrazione, tipo la mia para con la Svizzera, per essere scagliati al centro delle polemiche. Il ruolo del portiere si fa sempre più difficile anche perché può capitare di giocare pochi palloni ma quelli che hai fra le mani bruciano in tutti i sensi*».

Zenga: nelle sue mani le fortune dell'Inter

Oggi il portiere è particolarmente importante, considerate le tattiche che si applicano oppure nulla è cambiato rispetto al passato?

«*Se non sbaglio è sempre stato un ruolo affascinante. Io sono cresciuto nel mito di Albertosi e di Zoff e di altri grandi campioni. Nella fantasia della gente è più facile che si conquisti un posto un portiere più che un altro difensore o un centrocampista. Ecco, portieri e attaccanti. Ci sarà pure un motivo*».

Zenga sa benissimo che la concorrenza per la maglia azzurra si farà ancora spietata. C'è il «cugino» Galli, ad esempio, che è tornato in grande forma; ci sono all'orizzonte campioni che stanno maturando come il granata Lorieri, il viola Landucci e l'ex juventino ed ora empolese Drago. Cosa ne pensa il titolare della Nazionale?

«*Appunto perché è un ruolo delicato bisogna sempre offrire il massimo e trovarsi al momento del bisogno nelle condizioni fisiche ideali. Come portieri il calcio italiano ha sempre avuto una bella tradizione: oltre al titolare in azzurro, almeno altri tre o quattro [illegible] la stessa maglia. Avviene puntualmente ai giorni nostri. Certo, quando c'è da discutere un contratto è difficile che un portiere riesca a strappare gli stessi soldi di un attaccante o di un centrocampista perché resta radicato nei dirigenti che siano elementi più determinanti. In realtà mi sembra di avere dimostrato che un buon portiere vale mezza difesa. L'Inter in pratica mi ha fatto maturare con Bergomi, Ferri e Baresi cui si sono aggiunti Mandorlini e quest'anno anche Passarella. L'intelaiatura resta di marca nerazzurra e del settore giovanile. Proprio io e Bergomi un anno fa volevamo andarcene perché ci sentivamo sminuiti rispetto ai compagni; il presidente Pellegrini ha ovviato a questo inconveniente ed io sono felice di essere restato all'Inter e di potere dare un contributo a questo primo posto. Certo, le difficoltà sono destinate ad aumentare specie quando si è giovani ma un portiere, si sa, migliora col tempo e raggiunge il massimo del rendimento proprio verso la trentina. Il nostro resta pur sempre il ruolo delle prodezze individuali, dei salti acrobatici: forse l'ultimo nel quale si possono avere soddisfazioni personali negati ad altri giocatori magari impegnati più di noi*».

Zenga non è un esibizionista in quanto tende ad un gioco razionale: perfetto nelle uscite, grazie al suo fisico possente, è diventato quasi imbattibile fra i pali e se l'Inter dovesse avvicinarsi al record del minor numero di gol subiti in trasferta (ne ha incassati 2, il primato è di 6) buon merito sarebbe proprio suo.

**Giorgio Gandolfi**

## Il balletto di Petit con Dupond ieri in prima al Regio

# GRANDE KERMESSE GIOCOSA

### NEL «GATTO CON GLI STIVALI» SI DANZANO TUTTE LE FIABE

NEL suo lungo lavoro compositivo [illegible] Petit si è identificato [illegible] molteplici immagini coreutiche di vita e di sogno, pur [illegible] il più limpido rigore accademico. Da giovane fu attratto da quell'aura di bohème che permise [illegible] figure dei poveri saltimbanchi di suburbani, [illegible] dei [illegible] fastaggi [illegible] suggestioni affettive, e di dare quello stupore sottilmente impresso di solitudine, rinuncia e nostalgia che è la corda segreta [illegible] primo [illegible] Les Forains.

In seguito toccò temi di più [illegible] fondo impegno esistenziale: l'amore impossibile di Le jeune homme et la mort, il pittore abbandonato [illegible] cupa disperazione tra i tetti e la luna [illegible] de di Parigi, muta testimone delle sue folli inquietudini, del [illegible] e della fuga con la morte tornata sotto le sembianze della seducente donna amata. Balletto nel quale il contrappunto bachiano della Passacaglia in do minore creava il più improbabile dei ritmi agli intimi amanti, quasi a scandire il piacere di usar loro [illegible].

Tema esistenziale [illegible] ispirerà un altro dei suoi capolavori, quella Carmen di spagnolesca sensualità [illegible] arroganza tanto da sconfinare in stregonesco erotismo, mentre un lato più umano [illegible] dramma sarà toccato dal commovente sincero amore di Le Loup, la storia dell'uomo-lupo difeso fino alla morte dalla donna che lo ha appassionatamente compreso.

Più [illegible] a prendere il sopravvento in [illegible] fu il gusto della gioia [illegible] dell'evasione [illegible] quello [illegible] fu detto il «stile champagne», della provocazione [illegible] e non di rado trasgressiva. [illegible] la sottile ironia [illegible] necrologia piena di finte [illegible] di Deuil en 24 heures; le sapide invenzioni di La croqueuse [illegible] diamants scintillante di maliziosa perfidia, e di L'oeuf à la coque, [illegible] per [illegible] ed [illegible] del coreografo diverrà [illegible] più brillante, tutto [illegible] completa [illegible] sua artista-talismano, interprete preferita e poi moglie, quella Zizi Jeanmaire ballerina classica con qualità di «vedette» che tra music-hall, tabarin e «soubrette» di una riesumata belle époque trionferà nel Pipistrello, in tanti film e riviste, e che coi lunghi ventagli e le vaporose code di penne di struzzo raggiungerà in Mon truc en plumes il culmine della popolarità. Ma Petit inseguì anche altre ambiziose conquiste, e tra i balletti d'azione ispirati a temi letterari indiscutibili furono i successi di Notre Dame de Paris, Il fantasma dell'Opera o Les intermittences du coeur, e al cui vertice sta il magistrale rifacimento di un classico come Coppelia.

Eppure nelle pieghe segrete del suo pensiero, più o meno consciamente, non ha mai cessato di urgere quella consapevole finzione che è l'universo fiabesco, anche se fu sempre pronto, ognqualvolta subdolamente affiorava, ad esorcizzarlo con la sua dissacrante ironia. I terrori primitivi che vi sono sepolti, le loro troppo crudeli, truci e barbariche storie, spesso mascherate da edulcorati adattamenti, descrivono pur sempre un motivo dalle inesauribili e imprevedibili varianti nella loro fissità atemporale. Petit scelse allora di dare coesione fantastica a queste fossili, liquide memorie, e di imprimere un suggello di fine sarcasmo [illegible] metamorfosi cristiane degli antichi [illegible] pagani, [illegible] abbaglio mistico né [illegible] invece [illegible] la spumeggiante atmosfera [illegible] confidenza col [illegible] ribaldo e mero umano. [illegible] godeme con disincantato humor tutta la gratificante succosità. Petit lo aveva già dimostrato nel 1948 con Les Demoiselles de la nuit, storia antropomorfa di una gatta bianca divenuta donna che si innamora di un uomo [illegible] risvegliata dai suoi istinti [illegible] ritorno [illegible] suo mondo [illegible].

Lo ha [illegible] ieri sera con [illegible] chat botté (il gatto [illegible] gli stivali), [illegible] spettacolo andato in scena al Teatro Regio per la Stagione [illegible] Nazionale de [illegible] Roland Petit, che ha [illegible] un [illegible] ed entusiastico successo [illegible] pubblico e di critica. Basato in [illegible] atti e [illegible] quadri liberamente ispirato alla [illegible] di Perrault, [illegible] nota [illegible] del figlio più giovane di un mugnaio cui [illegible] in [illegible] come [illegible] gatto. L'astuto felino lo [illegible] a liberare [illegible] principessa di cui il giovane [illegible] si è innamorato e [illegible] è caduta in preda di un orco. Il gatto farà poi la sua [illegible] rendendolo nobile e facendogli sposare la figlia [illegible] re dopo [illegible] mangiato l'orco trasformatosi per stupide scommesse dapprima [illegible] leone e poi in topo, e arricchirà il suo giovane padrone differendone i domini con gli stivali delle sette leghe.

Come affermato dallo stesso coreografo, Il gatto con gli stivali vuole essere la sintesi di tutti i racconti. L'orco divora i bambini come il lupo di Cappuccetto Rosso, la principessa che andrà sposa al Marchese di Carabas è più bella della Bella Addormentata, il tutto dei gatti vestiti d'oro s'identifica [illegible] quello [illegible] cortigiani. Quindi [illegible] fiabe [illegible] come fenomenologia della disperazione, [illegible] come [illegible] scioglimento [illegible] intreccio attuato riprendendo i fili lirici dell'infanzia per rimettere una nuova tela più smaccatamente liberatoria. Una grande kermesse giocosa della povertà al lusso, con la miracolosa ascesa agli sponsali principeschi. Trama che non può non richiamare alla mente l'identità Gatto=Uccello di Fuoco; Orco=Katchei; Affatturati commensali=Principessa prigioniera, ma con protagonisti visti sotto più burlesca e leggera chiave di lettura.

Coreografato su un [illegible] musicale di Ciaikovskij [illegible] quale sono riconoscibili pagine tratte dalla partitura de La bella Addormentata e dell'Eugenio Oneghin, con i sontuosi costumi di Franca Squarciapino e le scenografie di Josef Svoboda, l'intera compagnia [illegible] dato di questo Chat [illegible] convincente esecuzione, e cominciando dai [illegible] di ballo [illegible] modulato la [illegible] danza con [illegible] [illegible] e attinente [illegible] ne di movimenti.

Trionfatori della serata i quattro protagonisti. Jan Broeckx (il giovane contadino) che, chiamato a [illegible] Denys Ganio infortunato, si è destreggiato nei grafismi [illegible] coreografia con notevole tecnica e giovanile [illegible] danza; Jean [illegible], un Orco dall'energia guizzante e [illegible] continuamente costretta ad [illegible] e ricaricarsi [illegible] il [illegible] rimarchevole virtuosismo [illegible] alla crudele furia espressiva; l'artista [illegible] Patrick [illegible], un Gatto sinuosamente latino che scatta e si torce graffiando l'aria con le sue armoniose prodezze di [illegible] orgoglio scenico, suscitatrici di applausi a scena aperta; e la impeccabile Dominique [illegible] (la Principessa). [illegible] prima ballerina [illegible] che supera ogni [illegible] per [illegible] presenza scenica, per accvaldo e ad un tempo fragile affascinante charme, vittoriosa di ogni virtuosistica difficoltà in punta [illegible] equilibri perfetti, [illegible] nel raffinato ma estremamente arduo pas de deux conclusivo, [illegible] anche [illegible] Broeckx [illegible] dominio e [illegible] prestanza.

I più vivi ricordi non valgono che per il modo di renderli attuali, ha scritto [illegible] Valéry. I prolungati, calorosissimi applausi [illegible], oltreché ad étoiles, solisti e [illegible] di ballo, al coreografo Roland [illegible] comparso al proscenio al termine dello spettacolo, [illegible] confermato la veridicità di questo acuto pensiero espresso dal grande filosofo cui si deve il celebre [illegible] L'Ame et la [illegible].

**Gianni Secondo**

Patrick Dupond, gatto con gli stivali ieri sera al [illegible]

## All'Auditorium

### APPLAUSI A BRUNO CANINO: UN GRADITO RITORNO COME SOLISTA

Il primo [illegible] dell'anno nuovo organizzato dall'Unione Musicale all'Auditorium, ha segnato ieri sera il gradito ritorno di Bruno Canino: è ormai un vero [illegible] mine dell'associazione e del pubblico torinese (credo che fra i pianisti detenga il record di presenze per la sua eclettica attività; con il Trio di Milano ed altre formazioni cameristiche, in duo pianistico con Antonio Ballista e con altri strumentisti), ma da parecchi anni [illegible] sta.

Già la scelta del [illegible] indicativa dell'intelligenza di questo [illegible] animata da una inesauribile curiosità: il mondo classico vi compariva non per la strada maestra ma per i sentieri un po' laterali di due cicli di variazioni di Mozart e di Beethoven. Si [illegible] primo caso delle 12 composte sull'arietta La [illegible] Françoise (K. 353), in equilibrio tra scolasticità e virtuosismo salottiero [illegible] qualche croccante sonorità scelta da Canino, e nel secondo [illegible] 15 Variazioni e Fuga op. 35 basate su un tema del balletto Le creature di Prometeo che di lì a poco sarebbe stato reimpiegato nel finale [illegible]oica.

Il senno di poi (cioè la conoscenza di quel magistrale impiego sinfonico) [illegible] po' il limite psicologico per l'ascolto delle Variazioni, ma Canino [illegible] perfettamente a [illegible] il disegno complessivo e le importanti novità nella tecnica pianistica.

Dopo un omaggio al mondo [illegible] di Fauré (Notturno op. 63 n. 6 e tre Improvvisi), la seconda parte del programma volgeva al Novecento, con la recentissima (1986) [illegible] n. 2 del non ancora trentenne [illegible] positore milanese Luca [illegible].

Dedicatario della composizione (ampia, in quattro corposi movimenti), Bruno Canino si è dimostrato perfettamente a proprio [illegible] nella difficile ma [illegible] scrittura (l'autore è anche valente pianista), sia nei larghi [illegible] in cui domina una sorta di [illegible] oscuri, [illegible] più distesi e chiari (come il secondo movimento, di dichiarata ispirazione scarlattiana), portando al giovane compositore il [illegible] caloroso [illegible] del pubblico.

Infine, con aria [illegible] e divertita, il pianista ha presentato lo Stravinskij solo apparentemente disimpegnato del Tango e della Piano-Rag-Music e quello neoclassico [illegible] Sonata [illegible]. Neppure [illegible] programma [illegible] articolato è stato sufficiente a placare gli applausi finali: per il congedo sono stati necessari ancora il primo Preludio di Gershwin ed un pezzettino di Schubert.

**g. pe.**

## In prima al Reposi il film di Cinzia Th Torrini

# ALL'HOTEL COLONIAL

### SANGUE, MORALISMO E POCA AVVENTURA

HOTEL COLONIAL di Cinzia TH Torrini con John Savage, Robert Duvall, Massimo Troisi, Rachel Ward. Avventuroso, produzione italo-americana, a colori. (Cinema Reposi).

Le polemiche della regista Cinzia TH Torrini e della star Robert Duvall si rivolgono — secondo un crescendo concertato — contro lo strapotere dei produttori, con il risultato d'invogliare alla visione e al dibattito un pubblico che certamente non si sarebbe commosso a quest'ennesima rivisitazione del genere avventuroso e insieme cinico.

TRAMA — Luca Venieri, figlio d'un americano e d'una veneziana, è finito in Colombia con la protezione dei servizi segreti al termine d'una spregevole carriera di terrorista, reo confesso e spia dei compagni. Nulla di incredibile né di increscioso che un giorno metta fine a una vita inutile con un colpo di pistola in bocca. Eppure il fratello minore Marco non crede all'evidenza delle supposizioni e dei fatti, preferendo girare di villaggio in villaggio nell'America Latina alla ricerca d'un indizio rivelatore.

Marco non si direbbe nato per questi paesi battuti dal sole e flagellati dall'amoralità. I combattimenti dei galli, il traffico di cocaina, la prostituzione delle minori non destano in lui il fascino della perversione che anima un certo Carrasco, albergatore dissoluto che si accompagna a Marco nella ricerca e soprattutto nell'inquietudine. Di giorno in giorno, con l'avallo ovviamente cinico d'una bella donna legata a un tirannello, il fratello buono intuisce che un segreto abnorme si cela sotto i lineamenti tirati dalla plastica del suo interlocutore. Finale a sorpresa (ma non troppo) e comunque tanto sanguinoso quanto moralistico.

GIUDIZIO — Ci si domanda come Cinzia Torrini sia giunta ai miliardi del suo secondo film, dopo la misconosciuta opera d'esordio Giocare d'azzardo. Vedettes americane nel cast e nella sceneggiatura, sopralluoghi e riprese in due nazioni, distribuzione assicurata in metà del mondo dello spettacolo... forse ha davvero funzionato la sigla TH antijella che la giovane autrice intercala tra il nome e il cognome.

Hanno funzionato anche il suo vivo senso del paesaggio e la propensione per le «anime morte». Non vantano invece la minima vibrazione né il montaggio piatto né l'interpretazione manieristica. Presa tra la gioia dell'esprimersi in piena libertà e la necessità di stringere la narrazione, Cinzia Torrini ha sfiorato la banalità proiettando i suoi scontati personaggi sullo sfondo di «spot» che si direbbero aspettino un televisore nell'ora di massima e consumistica audience.

La controprova dell'ingenuità di fondo che falsa Hôtel Colonial, film d'avventure senza lo spirito dell'avventura, viene proprio dallo sbandamento registrato dai due «fratelli» americani Savage il buono e Duvall il cattivo, che nella realtà sono cognati. Di Rachel Ward sapevamo già tutto, e non era molto, dal fumetto televisivo Uccelli di rovo. Potrebbe bastare se non sorgesse un ultimo dubbio: perché Troisi ha scelto la goffa parte dell'inabbiato napoletano?

**p. per.**

Una scena tratta dal film «Hotel colonial» in prima al Reposi

### [illegible] JOHN [illegible]: STA MEGLIO

SYDNEY — Elton John, una «star» del mondo della musica e dello spettacolo, non ha il cancro ed è stato dimesso dalla clinica in cui era stato sottoposto tre giorni fa a biopsia per accertamenti oncologici. Elton John, che ha cancellato tutti i suoi impegni artistici per il 1987, era stato ricoverato per accertamenti clinici dopo avere accusato forti dolori alla gola con interessenza della funzionalità dell'apparato fonatorio.

Il dottor John Tonkin, otorinolaringoiatra di chiara fama, dopo averlo sottoposto ad un prelievo di tessuto ed avere analizzato il reperto biologico, ha annunciato che il cantante non presenta alcuna lesione dovuta a tumore di natura maligna.

Patti Mostyn, agente stampa del cantante, ha detto che Elton John sta ora riposando nel suo albergo e che probabilmente rimarrà cinque o sei settimane in Australia.

«Ci vorranno cinque o sei settimane per una completa rimarginazione delle ferite chirurgiche e Tonking desidera seguire personalmente il decorso postoperatorio», [illegible] detto Mostyn.

Mostyn ha detto che il cantante è stato dimesso dal St. Vincent Hospital, una clinica privata, con un giorno di anticipo e che dovrà [illegible]uire una [illegible] leggera per [illegible] certo periodo. Inoltre, per una settimana non potrà parlare.

Elton John comunica scrivendo frasi su una lavagnetta magica, uno di quegli oggetti tanto cari ai bambini delle scuole elementari.

Patti Mostyn ha detto che i medici hanno consigliato a John di non cantare per parecchi mesi. La Mosty ha rivelato che John soffriva di dolori alla gola da quando iniziò, 14 mesi fa, la sua lunghissima tournée mondiale, tournée conclusasi a Perth, il 14 dicembre scorso. In quella città australiana John cancellò il concerto perché impossibilitato a cantare. Pochi giorni dopo avvenne sul palcoscenico a Sydney.

## I «Golden Globe»

### NOMINATIONS [illegible] PER «HANNAH E LE SUE SORELLE» E «THE MISSION»

NEW YORK — «Hannah [illegible] her sisters», la sottile e invero [illegible] [illegible] dia» cinematografica di Woody [illegible] e «The Mission», il realistico film di Roland Joffe sulle vicende di due missionari cattolici nel Sud America del diciottesimo secolo, [illegible] Golden Globe, i più che [illegible] riconoscimenti annualmente assegnati [illegible] Foreign Press Association (associazione [illegible] critici cinematografici stranieri) in vista [illegible] prestigiosi premi Oscar.

A conclusione di [illegible] lunga serie di votazioni segrete [illegible] Beverly Hill Hotel di Hollywood, l'associazione ha annunciato [illegible] le nominations per il film drammatico del 1986 vedono in ballo il citato «The Mission», «Mona Lisa», «Platoon», «Room with a view» (camera con vista), «Stand by me» e «Children of a lesser God» mentre per la categoria di migliore «musical» o «comedy film» sono candidati «Hannah and her sisters», «Crimes of the heart», «Crocodile dundee» (il film australiano ai primi posti per gli incassi in Usa), «Down and out in Beverly Hills» e «Peggy Sue got married» di Francis Coppola.

Il Golden Globe per il migliore interprete in un film drammatico vede di fronte Harrison Ford («The mosquito coast»), Dexter Gordon («Round midnight»), Bob Hoskins («Mona Lisa»), William Hurt («Children of a lesser God»), Jeremy Irons («The mission»), e Paul Newman («The color of money»), mentre l'analoga categoria per le [illegible] vede in lizza Julie Andrews («Duet for one»), Anne Bancroft («Night Mother»), Farrah Fawcett («Extremities»), Marlee Matlin («Children of a lesser God») e Sigourney Weaver («Aliens»).

«Hannah and her sister» e «The mission» sono altresì candidati nelle categorie per il miglior soggetto e miglior regista.

Oltre alle tre suddette nominations il film di Allen è in corsa anche nelle categorie migliore attrice non protagonista (Dianne Weist) e migliore attore non protagonista (Michael Caine), mentre «The mission» ha fatto a sua [illegible] cinque con la candidatura per il miglior commento musicale originale.

A parte Woody Allen il Golden Globe per il miglior regia fede di fronte anche James Ivory per «A room with a view», Roland Joffe per «The mission», [illegible] Reiner per «Stand by me» e Oliver Stone [illegible] «Platoon».

I settantasette membri dell'associazione hanno votato altresì per le migliori interpretazioni in un «musical» o «comedy film», e Julie Andrews si è imposta ottenendo anche questa candidatura con «That's life».

Le sono di fronte Melanie Griffith («Something wild»), Bette Midler («Down and out in Beverly Hills»), [illegible] Spacek («Crimes of the heart») e Kathleen Turner («Peggy Sue got married»), mentre la categoria [illegible] vede i nomi di Matthew Broderick («Ferris [illegible] day off»), [illegible] Daniels («Something wild»), Danny De Vito («Ruthless people»), Paul Hogan («Crocodile dundee») e Jack Lemmon («That's life»).

Per quanto concerne infine le «nominations» per il miglior film straniero, l'associazione ha scelto l'olandese «The Assault», i francesi «Betty blue» e «Three men and a cradle» e gli italiani «Otello» di Franco Zeffirelli e «Ginger e Fred» di Federico Fellini.

Dopo un'ultima votazione segreta, i Golden Globe verranno assegnati la sera del 31 gennaio, una settimana prima che l'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences annunci le nomination per i premi Oscar.

[illegible] film di Woody [illegible]

## Dove andiamo stasera in città

# COPPIE A TEATRO
## *Tieri Lojodice, Lionello Blanc*

### Teatro

**Teatro Carignano.** Alle ore 21, per la stagione del Carignano, la Compagnia del Teatro delle Arti presenta «Esuli» di James Joyce, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Nino Bellei.

La regia è di Mario Sciaccaluga.

Lo spettacolo, che ha già riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, verrà replicato fino all'11 gennaio.

I prezzi: poltrona [illegible] palco 41.000 più ingresso 5000, [illegible] galleria 13.000.

*Esuli è l'unica opera teatrale scritta da James Joyce, ed è un dramma di singolare atmosfera. Raramente rappresentato (anche a [illegible] difficoltà dei personaggi da interpretare), quando apparve per la prima volta, a Monaco di Baviera, [illegible] duramente contestato per l'audacia delle situazioni, rese inquietanti per la grande tensione dell'atmosfera. In Italia fu rappresentato per la prima volta nel 1950.*

**Teatro Alfieri.** Va in scena questa sera alle 20,30 «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello presentato dal Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi. [illegible] interpreti Alberto Lionello con Erica Blanc e Osvaldo Ruggeri. La regia è [illegible] Marcucci.

Lo spettacolo fa parte del [illegible] in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Posto [illegible] 22.000 lire. [illegible] pliche fino a domenica 18 gennaio.

**Cabaret Voltaire.** Al Teatro Cantralino fino a domenica la Compagnia del [illegible]ramma di Mauro Sabbione e Mariacinzia Beuci presenta «Come ce l'hanno le marziane», con Loredana Butti, Stefano Zanoli, Carmelo Caruso, Mauro Sabbione — Lou, Paolo e Clelia vivono *in una Milano che potrebbe essere attuale o di un futuro molto prossimo. Paolo ha amato Clelia e da lei ha imparato a farsi di ero, via naso, senza drammi. Adesso vive con Lou e da lei ha imparato a stare al mondo. Un giorno incontra o crede di incontrare Clelia, e le scrive una lunga lettera. Clelia, di notte, torna a trovarlo a bordo di un disco volante, ma in casa in quel momento c'è solo Lou.*

**Teatro Nuovo.** Proseguono fino all'11 gennaio (ore 21) presso la sala Valentino del [illegible] Nuovo le rappresentazioni de «Il Gelindo», per la regia di Girolamo Angione.

**Gipo Farassino.** Al Teatro Massaua proseguono le repliche di «Trope [illegible] Monsu' Porei», [illegible] in due tempi di Dino Belmondo. Inizio ore 20,30, fino all'11 gennaio.

### Danza

[illegible] **Regio.** Alle ore 20,30 il Ballet International de Marseille diretto da Roland Petit presenta «Il gatto [illegible] gli stivali», balletto di [illegible] Petit su musiche di Ciaikovski.

Interpreti principali [illegible] Dupond, stella ospite, Dominique Khalfouni, Denys Ganio.

Si replica fino al 13 gennaio.

### Accade

**Centro Jazz Torino.** Presso la segreteria del Centro Jazz Torino (via Pomba 45) sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi strumentali di Musica d'Assieme, di Armonia e [illegible] della Musica [illegible] scuola di Musica Jazz diretta da [illegible] Negro e patrocinata dal [illegible] di Torino.

I corsi [illegible] rivolti a tutti coloro che intendono sviluppare e approfondire la conoscenza [illegible] musica sia a scopo amatoriale che professionale.

**Anna Kuliscioff.** Ultimi giorni di tempo per partecipare al concorso «Una poesia d'amore» indetto dal Centro Studi Anna Kuliscioff. Per informazioni telefonare presso la sede di via Cesana 49, al numero 443.348.

[illegible] **della Montagna.** Cambio di programma alla [illegible] «Videomontagnauno» al Museo Nazionale della Montagna al [illegible] dei Cappuccini, dove vengono proposti filmati a ciclo continuo.

Fino al 18 gennaio, presso la [illegible] video, [illegible] trasmesso «Efisio contrabbandiere solitario», [illegible] neggiata di un contrabbandiere che fa la spola tra la conca di By e la Svizzera. La vicenda si svolge nell'anno 1938.

**Natale in giostra.** Fino a domenica 11 gennaio [illegible] so il 50° padiglione di Torino Esposizioni [illegible] manifestazioni del [illegible] la giostra», organizzata con il patrocinio della Regione Piemonte.

**Il circo di Natale.** Rimane in piazza d'Armi fino a domenica prossima, con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21,15 per i giorni feriali, e 14,45 e 17,45 per i giorni festivi.

### Mostre

[illegible] **Antonelliana.** Prosegue alla Mole Antonelliana [illegible] «Cent'anni di cuore» che invita alla [illegible] del libro.

Orario: dalle 9 alle 19 nei giorni feriali (escluso il lunedì), e dalle 10 alle 13, dalle 14 alle 19 nei giorni festivi.

**Fotosettemateatro.** Prosegue fino al 15 gennaio, presso il foyer del Teatro Nuovo, la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero».

**Museo** [illegible]. E' stata prorogata, e prosegue fino al 25 gennaio prossimo, la [illegible] dedicata a Cecil Beaton, organizzata dal Museo dell'Automobile Biscaretti di Ruffia (in corso [illegible] d'Italia 40) in collaborazione [illegible] per la Cultura del Comune di Torino.

## In poltrona davanti alla TV

# PROFFIMAMENTE
## *E [illegible] Drive In?*

### Raiuno

**Ore 20,30: Proffimamente Non Stop**, varietà. Se va bene la trasmissione dovrebbe eguagliare il successo del rimpianto Non Stop, il varietà che ha lanciato il cabaret in televisione, e almeno pareggiare quello del sempre più stanco Drive In.

Regista e progettatore del nuovo varietà, registrato a Napoli nei mesi scorsi, è Enzo Trapani, che fu l'artefice di Non Stop, e [illegible] anni successivi ha firmato invece cose sempre meno divertenti quando non addirittura pretenziose [illegible] il bambola Styx. La trasmissione in pratica ricalca Non Stop: ci [illegible] ovvero sexy e [illegible] nomi nuovi che — si spera — sono destinati a diventare famosi. Fra questi il gruppo femminile delle Sisters, Salvatore Di Martino detto «ramella», ex scoperta di Macario, la maga chiatrona Sabina Guzzanti; il [illegible] Mario Cavaliere, il duo formato da Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino (interpretano due mafiosi interrogati dal giudice), l'«operaio» Armando Russo, la massaia vittima del telequiz Caterina, Sylos Labini, La vamp Jurika, in realtà [illegible] Gargiulo. Unico volto noto: Simona Marchini, l'ex telefonista di «Quelli della notte».

### Raitre

**Ore 20,30: Tg3 settimanale**, attualità. «Il vento [illegible] democrazia» ha soffiato con forza maltesa durante questo appena trascorso 1986. Dall'America Latina alle Filippine, dalla Cina all'Unione Sovietica, per non parlare dei movimenti di massa che hanno coinvolto e stanno coinvolgendo alcuni Paesi europei, come la Francia. C'è un risveglio generale nella richiesta di una migliore qualità della vita e di una più spontanea articolazione del consenso e del rapporto con il potere. Questo il tema di copertina del settimanale a cui parteciperanno ad un dibattito via satellite alcuni dei più esperti corrispondenti e inviati dei maggiori giornali.

### Canale 5

**Ore 20,30: Pentathlon**, gioco a premi. I due sondaggi sono dedicati al passato e al futuro. Nel primo caso si tratterà di un passato recente (la domanda è «Il 1986 per voi è stato un anno positivo o negativo?»), mentre nel secondo sarà affrontato un futuro che tutti sperano: agli intervistati sarà infatti chiesto se [illegible] di meritare, [illegible] saranno giunti alla fine della vita terrena, il paradiso o l'inferno.

Su quest'ultimo argomento interverrà monsignor Ernesto Pisoni, presidente della Fondazione Pro Juventute Don Gnocchi. I concorrenti della puntata saranno l'attuale campionessa Manuela Querqui, che tenterà la fortuna ai dadi, un insegnante di yoga e un agente di polizia. Durante un collegamento con Hollywood sarà intervistato Frank Sinatra [illegible], per la casella della solidarietà i nuovi [illegible] sono i servizi di pronto soccorso di un ospedale di [illegible].

**Ore 23: 2000 e dintorni**, attualità. Settanta miliardi di debiti e amministrazione controllata: dopo più di mezzo secolo di vita, casa Einaudi ha segnato drammaticamente il passo. Come si è arrivati al collasso?

«2000 e dintorni» nel servizio di Donata Rivolta, [illegible] un quadro [illegible] crisi della gloriosa casa editrice torinese. Sono in pieno ventennio fascista, l'Einaudi ben presto coagulò attorno a sé un'agguerrita schiera di oppositori del regime, dando voce alle minoranze antifasciste e, nel secondo dopoguerra, contribuendo in misura determinante alla sprovincializzazione della cultura italiana. Giulio Einaudi radunò sotto l'insegna dello struzzo (ispirata allo stemma di un cavaliere cinquecentesco) una pattuglia di scrittori e «maîtres à penser» di primo piano nel panorama culturale nazionale e internazionale: da Cesare Pavese a Italo Calvino, Norberto Bobbio e Natalia Ginzburg. Intervistato da Giorgio Bocca, Giulio Einaudi ripercorre le [illegible] della sua avventura editoriale sino al triste passo dell'amministrazione controllata. Interverranno anche Giulio Bollati (direttore della programmazione editoriale dell'Einaudi), lo scrittore Primo Levi, lo storico Paolo Spriano, il commissario straordinario Giuseppe Rossotto e il direttore editoriale Ernesto Ferrero.

### Italia 1

**Ore 20,30: Vacanze di Natale**, della commedia [illegible]. Nel 1983 i fratelli Vanzina [illegible] ancora figli d'arte di belle speranze e qualche [illegible]. Carlo (regista) e Enrico (sceneggiatore) si erano fatti la ossa frequentando i set del padre, il quasi leggendario Steno, e degli amici di famiglia. Avevano collaudato il proprio mestiere con alcuni film non eccezionali come «I fichissimi» e trovato il successo con una commediola dal profumo antico, «Sapore di mare». Dopo una breve e troppo poco valutata [illegible] nel giallo («Mystère» dell'83) tornarono alla commedia per ripetere il successo. Che fu clamoroso, così come, salvo qualche incidente di [illegible] sono [illegible] le loro pellicole successive, parte realizzate direttamente («Sotto il vestito niente»), parte prodotte («Yuppies 2»). Adesso i due stornano serial per Italia 1 (il prossimo sarà «I ragazzi della III C» di Claudio Risi) e sono in procinto di tornare sullo schermo con «Via Montenapoleone».

«Vacanze di Natale» non aveva molte frecce originali al suo arco: un intreccio da pochade che rievocava «Vacanze d'inverno» con Alberto Sordi, un gruppetto di attori e di semi-attori usciti da «Sapore di mare» (Jerry Calà, Christian De Sica, la diva sexy del [illegible] Stefania Sandrelli, la diva sexy Karina Huff, la diva mariuola Mariù Tolo, l'epifania diva Antonellina Interlenghi) e uno spirito da yuppie di provincia. Al successo [illegible] le «instant gag» di Enrico Vanzina, il profumo di amori in discoteca, la nostalgia della giovinezza e una Cortina di sogno. A rivederlo si troverà un pezzetto di passato.

## Raiuno

Simona Marchini ore 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, varietà, interviste e giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 011/5818 spoil. Con Anna Carlucci. Per partecipare telefonare al numero 011/5818

13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità

14 — **Pronto... chi gioca?** - L'ultima telefonata, varietà con Enrica Bonaccorti

14,15 **Sansone e Isidoro**, cartoni animati

15 — **Cronache italiane — Cronache dei motori**, attualità

15,30 **Storia dell'incisione**, documenti

FILM 16 — **Il principe dei sette mari**, di Walter Beck, con Bodo Fill, Marina Krogull. Germania Est fantastico 1982

17,40 **Tuttilibri**, attualità

18,10 **Favole europee**, cartoni animati

18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipare telefonare al numero 011/5818

19,40 [illegible] giorno dopo

20 — [illegible]

20,30 **Proffimamente — Non Stop**, varietà di Enzo Trapani. Con Simona Marchini, Jgamaliki, Caterina Sylos Labini, Malandrino & Veronica, Armando Russo, Regina Proleta, [illegible] Cavalcanti, La Witz Orchestra, Sabina Guzzanti

— **Telegiornale**

22,25 **Non necessariamente**, varietà. Con Carlo Massarini, Paolo Hendel, I Gemelli Ruggeri, [illegible] Lanzetta, Daniele Formica, Loredana [illegible] Ultima trasmissione

23,25 **Ombre dal passato**, telefilm

— **Tg1 notte**

## Raitre

12,55 **Anna Karenina**, sceneggiato. Con Lea Massari, Giancarlo Sbragia

14 — **Corso di** [illegible], documenti

14,30 **Corso di basic**, documenti

15 — **Hockey su ghiaccio**: Bolzano-Varese

15,50 [illegible] e aggiornamento [illegible] musei, documenti

16,20 [illegible] e burattini, documenti

16,50 **Dadaumpa**, antologia di varietà televisivo

17,55 **Che fai... ridi?**, antologia dei comici italiani

19 — **Tg3**

19,20 **Tv3 regioni**, attualità

20,05 **Laboratorio infanzia**, documenti

20,30 **Tg3 settimanale**, attualità

21,30 **Tg3**

FILM 22,05 [illegible] **che scotta**, di Luis Buñuel, con Gérard Philipe. Drammatico 1959 — *Lotte, amori e intrighi nell'isola di Oyeda, dopo la morte del governatore, ucciso da un avversario del regime. Prende il comando dell'isola Ramon Vasquez, segretario dell'ucciso, che cerca in tutti i modi di migliorare con lealtà le condizioni di vita del suo popolo.*

## Raidue

Clark Gable ore 20,30

13 — **Tg2**

13,25 **Tg2** [illegible], attualità

13,30 **Loving — Quando il** [illegible], sceneggiato

14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati

14,35 **Tandem**, giochi a premi per i ragazzi. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Battola. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139

— **Attualità, giochi e spettacolo**

— **Braccio di Ferro**, cartoni animati

16,55 **Monografie**, documenti

17,25 **Dal Parlamento**, attualità

17,30 **Tg2 flash**

17,35 **I giorni e la storia**, documenti

18,20 **Tg2 sportsera**

18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

FILM 20,30 **Via col vento**, di Victor Fleming, con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia De Havilland, Leslie Howard, Hattie McDaniel, Thomas Mitchell. Usa drammatico 1939 — **Seconda parte**: *alla fine della guerra la giovane diventa moglie di Rhett Butler, affascinante avventuriero, ma il loro matrimonio è costellato di crisi e litigi, fino a quando lei non mette la testa a posto e cerca di riconquistarlo. Il marito, che dopo la morte della loro bambina l'ha lasciata.* Uno dei film più celebri della storia del cinema. [illegible] un successo strepitoso, a — fino all'uscita dello «Squalo» e di «Guerre Stellari» — detenne il massimo record d'incassi di tutti i tempi

22,30 **Tg** [illegible]

22,40 **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**, attualità

— **Tg2 sportsette**

— **Coppa dei campioni di basket: Tracer Milano - Zalgiris Kaunas (Urss)**

0,20 **Tg2 stanotte**

FILM — [illegible] **boom**, di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, Elena Nicolai. Italia commedia 1963 — *L'imprenditore Giovanni, più arruffone che abile, si è lanciato in un mucchio di speculazioni avventate che rischiano di fargli fare bancarotta e di fargli perdere l'avidissima moglie. Un magnate in procinto di diventare cieco gli propone un insolito scambio: un occhio in cambio di metà del suo patrimonio*

## Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Ranala**, cartoni animati

— **Capitan Futuro**, cartoni animati

14 — **Pagine della vita**, telenovela

16,30 **Cartoni animati**

— **Nino, il mio amico Ninja**, cartoni animati

— **Coccinella**, cartoni animati

— **Ranala**, cartoni animati

— **Carletto, principe dei mostri**, cartoni animati

— **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati

— **Capitan Futuro**, cartoni animati

FILM 19,30 **I tromboni di Fra Diavolo**, di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Italia commedia 1962. **Seconda parte**

FILM 20,30 **Appassionata**, di Gian Luigi Calderone, con [illegible] Muti, [illegible] Giorgi, Valentina Cortese, [illegible] Ferzetti. Italia drammatico 1974 — *Polpettone erotico [illegible] la Muti [illegible] scoperta del cinema casi: un dentista è sposato ad una noiosona e decide di rifarsi con la bella e disinibita amica della figlia. E, perché no, anche con la figlia*

22,20 **Catch**

FILM 23,30 **I ragazzi del camper**, di [illegible] Grossman, con Stuart Getz, Deborah White. Usa commedia 1976

## Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **T. J. Hooker**, telefilm

13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm

14 — **Candid Camera**, musicale

14,15 **Deejay Television**, musicale

15 — **Time Out**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**

— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati

— **Evelyn, la magia di un sogno d'amore**, cartoni animati

— **Occhi di gatto**, cartoni animati

18 — **Arnold**, telefilm

18,30 **La casa nella prateria**, telefilm

19,30 **Happy Days**, telefilm

20 — **Alla scoperta di Babbo Natale**, cartoni animati

FILM 20,30 [illegible] **di Natale**, di Carlo [illegible], con Jerry Calà, Christian De Sica, Antonella Interlenghi, Mariù Tolo, [illegible] Sandrelli. Italia comico 1983 — *In un lussuoso albergo di Cortina d'Ampezzo avventure di turisti che [illegible] natalizie. Ci sono ricchi coniugi [illegible] figli che si tradiscono a vicenda, industriali che trascurano la moglie, macellai romani [illegible] la famiglia e vari intrecci amorosi più o meno seri o comici*

22,15 **Il gioco**, settimanale di cinema

FILM 23,15 **Competition**, di Joel Oliansky, con Richard Dreyfuss, Amy Irving, Lee Remick. Gran Bretagna commedia [illegible]

1,40 **Magnum P. I.**, telefilm

## Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato

14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato

15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato

[illegible] **Alice**, telefilm

17 — **Doppio Slalom**, gioco a premi

17,30 [illegible] **Soel**, telefilm

18,30 **Lou Grant**, telefilm

19,30 **Studio 5**, varietà

20,30 **Pentathlon**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

23 — **Duemila e dintorni**, inchiesta di Giorgio [illegible]

23,45 **Premiere**, settimanale di attualità cinematografica

24 — **Squadra speciale**, telefilm

1 — **Missione impossibile**, telefilm

## Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao, ciao**, i ragazzi

— **Hello Spank**, cartoni animati

— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati

— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati

14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm

FILM 15,30 **L'ombra dell'uomo ombra**, di W. S. Van Dyke II, con [illegible] Powell, Myrna Loy. Usa commedia 1941 — *Nick e Nora stavolta [illegible] del cavalli, e si ritrovano [illegible] prese con la [illegible] misteriosissima di un fantino ucciso durante una importante. Il giallo si complica ulteriormente dopo che viene ucciso anche un giornalista legato al giro degli scommettitori clandestini. Una sola [illegible] sembrerebbe aver [illegible] entrambi i delitti*

17,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato

18,15 **C'est la vie**, gioco a premi

18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi

19,30 **Charlie's Angels**, telefilm

20,30 **Falcon Crest**, telefilm

21,30 **Hotel**, telefilm

FILM 22,30 **Passione selvaggia**, di Zoltan Korda, con Gregory Peck, Joan Bennett, Robert Preston. Usa drammatico 1947 — *Un viaggio in Africa per una partita di caccia è la scusa che due sposi scelgono per tentare di rinsaldare il loro rapporto in crisi*

### «Il giuoco delle parti» di Pirandello in scena all'Alfieri

# ALBERTO LIONELLO, LEONE GALA

## UN MARITO DIMESSO CHE VINCE A DUELLO CON LA RAGIONE

Alberto Lionello ed Erika Blanc ieri sera al Teatro Alfieri per «Il giuoco delle parti» di Pirandello

D[illegible] motivi d'interesse cronistico, [illegible] di [illegible] richiamo suscitato [illegible] sé da [illegible]o dei massimi testi pirandelliani, per la prima [illegible] giuoco delle parti ieri [illegible] all'Alfieri.

Alberto Lionello torna in teatro dopo il brutto malessere che lo colpì soltanto il mese scorso e si cimenta con [illegible] titolo che [illegible] questo dopo[illegible] Valli ha reso semplicemente inavvicinabile.

**UN [illegible] VINTO [illegible] LA RAGIONE** — Mai [illegible] in quest'occasione forse la genialità di Pirandello portò alla ribalta il concetto della ragione che domina la vita al di là dei sentimenti accettando per ciò stesso di firmare la propria sconfitta e la propria nullità. [illegible] appunto più [illegible] conti dalla coscienza dell'abisso che si spalanca di fronte a chi [illegible] delle elucubrazioni un mero [illegible] di sopraffazione intellettuale.

Qui Leone Gala, fingendosi dimesso e rinunciatario, [illegible] schera [illegible] una volontà da superuomo che atterrisce. Da tre anni vive diviso [illegible] non [illegible] separato [illegible] moglie, la quale si è presa altrettanto ufficiosamente un amante.

Quando una frotta di avvi[illegible] la offende irrompendo [illegible] nell'appartamento e scambiandola per una spagnola che fa la vita, è appunto l'infelice Silia a capire di potersi togliere di torno l'ombra uggiosa d'un marito che non esiste ma giudica, che non si espone ma architetta.

Basterà chiedere al più bollente degli interlocutori un biglietto equivalente [illegible] motivi d'onore. Poi toccherà a [illegible] scendere in campo senza speranza al[illegible] contro quella [illegible] è considerata [illegible] delle [illegible] più pericolose e inquiete dell'in[illegible] città. Invece con un guizzo della ragione e insieme della fantasia il marito manderà l'amante [illegible] il ferro dello spadaccino, convinto che tocchi a lui occupare il posto del paladino vendicatore [illegible] torti subiti [illegible] dama offesa e soprattutto [illegible] di punire nel modo conveniente i due amanti che [illegible] un'eternità lo hanno condannato a soffrire.

**LA METAFISICA DELLA CORNICE** — [illegible] spettacolo presentato ieri con [illegible] per la stagione in abbonamento dello stabile torinese, l'impronta metafisica e [illegible]tica, in tutto fedele alla [illegible] originale si coglie a prima vista dalle scene e dai costumi.

[illegible] Rubertelli costruisce con il grigio del cemento una casa che è al tempo stesso prigione dove appunto i personaggi sono materialmente condannati a sostenere il giuoco delle parti: la porta con infissi metallici della camera da letto di Gala si apre con lo schianto crudele e risaputo d'un carcere a vita, d'un reparto di rianimazione [illegible] ospedale. Alcune suppellettili in stile Art Nouveau riportano infine al tempo autentico della scrittura, alla Roma che si [illegible] stupita ai feroci anni venti.

Quanto ai costumi di Maurizio Monteverde, per quanto la parabola sia inevitabile, essi suggeriscono di battuta in battuta il senso di morte che scolora le battute annegandole in una nota unica che trapassa dal brumoso grigio al nero luttuoso. Così impostata, la rappresentazione non conosce squilibri.

Egisto Marcucci nella sua regia non si sottrae ovviamente al piacere di sottolineare gli aspetti stridenti dell'anima piccina di Leone Gala. Ne fa anzi a sua volta un vero e proprio gioco scandito dagl'intermezzi sull'arte culinaria e sulla filosofia francese che il protagonista enuncia in tono disperato tagliandone ogni minima futilità.

Si sarà intuito che la tristezza è la caratteristica dell'interpretazione che a Gala offre Alberto Lionello, lievemente contratto in apertura e tuttavia aspro fino a suscitare spavento nella collera e nel castigo del finale. Un attore versatile e brillante del suo calibro [illegible] vincere forti tentazioni per superare gli scogli della difficile suggestione pirandelliana: oppure Lionello continua a amoreggiare serenamente il suo autore preferito, che con Il giuoco delle parti affronta per la sesta volta (come dimenticare Ciascuno a suo modo, Non si sa come, Il primo Giucco e Il piacere dell'onestà negli Anni Sessanta nonché le numerose riprese di quest'ultima commedia tra il '79 e l'81?).

[illegible] — Al fianco di Gala, non hanno particolare spicco almeno dall'egoistico punto di vista degl'interpreti, i due ca[illegible] della moglie Silia e dell'amante Guido. Quest'ultimo anzi è poco più d'una linea, come in gergo si chiamano gli appuntamenti che non danno la minima soddisfazi[illegible] (e non si parla [illegible] della esigenze dei tromboni).

Osvaldo Ruggieri, dal fisico e dalla concentrazione di grammatica, spartisce giustamente gli applausi che alla fine salutano il protagonista e la protagonista. Quest'ultima, un'Erika Blanc appesantita da qualche sfumatura sexy nella regia che non tiene conto della discrezione puritana di Pirandello, è una delle poche attrici che siano costantemente in crescendo. Allorché nel primo atto riesce a tenere a bada i brilli corteggiatori, non si capisce neppure più quanto al personaggio giovi la lucidità nel comportamento o piaccia l'ardire [illegible] situazione. Una bellissima commistione di divergenti tensioni.

Citazioni molto critiche della commedia ottocentesca borghese si rintracciano in due figurette che hanno il compito di allentare il rovello del protagonista della platea. Ecco dunque il cameriere detto Socrate e il vicino di casa dottor Spiga, evidenti degradazioni del tradizionale servo brontolone e del tradizionale [illegible] ideal.

Ne sono interpreti Pier Senarica, un Socrate infastidito da quanto non attiene alla cucina e Maurizio Romoli, un dottore eternamente in ritardo sull'evolversi dei mali.

**Piero Perona**

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

# questa sera al cinema

*Prezzi lire 6500/7000*
*(riduzione del 30% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc)*

## PRIME VISIONI

**[illegible] 200** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
**Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

**ADUA 400** — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
[illegible], con [illegible] Adorf, John Huston (It. Rft — Col.) — [illegible] trova a combattere gli «uomini in grigio» che vogliono rubare il tempo all'umanità. Non viet. — Fantasia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**King Kong 2**, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Color) — King Kong, ricoverato in una superclinica, si innamora di una [illegible] e mette al mondo anche un bel baby. N.V. — [illegible]
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★/●●●

**[illegible] PICCOLO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**Yuppies 2**, di Enrico [illegible], con Massimo Boldi, Jerry Calà, [illegible] De [illegible], Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata [illegible] avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 — Non recensito

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
**Yuppies 2**, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e [illegible] rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Non recensito

**CAPITOL** — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
**E.T., l'extraterrestre**, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Color) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non viet. — [illegible]
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Riedizione

**CENTRALE** — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
**Daunbailò**, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom [illegible], John Lurie (Usa-Color) — Due sciagurati [illegible]bondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
15,50; 17,50; 20,10; 22,30 — [illegible]★/●●●

**CHARLIE [illegible] 1** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.[illegible]
**Daunbailò**, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Color) — Due sciagurati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45 — ★★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN [illegible]** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.365
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — [illegible]
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●

**CRISTALLO** — via Gotte 5, Tel. 669.71.00
**Pirati**, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letter[illegible] piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,55; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

**DORIA** — via Gramsci 9, Tel. 543.455
**Gli Aristogatti**, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri diver[illegible] amici. — Disegno animato
15,30; 18,05; 20,15; 22,25 — Riedizione '79

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricer[illegible] del fratellino, rapita dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●

**ELISEO [illegible]** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Super Fantozzi**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
[illegible] 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Non recensito

**ELISEO [illegible]** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, [illegible] Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette mi[illegible] omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.607
**Corto circuito**, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 308.790
**Dedic dentro Florence**, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Color) — Tratto da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. [illegible] — Commedia [illegible]
16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4, Tel. 521.41.19
**7 chili in 7 giorni**, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, [illegible] Pozzetto, Tiziana Pini, [illegible] Fabrizi (Italia-Color) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? — Comico
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 — ★/●●●●●

**[illegible] KONG CINESTUDIO** — via Po 21, Tel. 831.79.00
**Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
[illegible] 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★/●●●

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
**Il burbero**, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, [illegible] bra Feuer (Italia-Color) — Avvocato ch[illegible] conformista e bizzarro, continuo tormento dei [illegible] clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. — Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

**NAZIONALE** — via Pomba 7, Tel. 519.830
**Super Fantozzi**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu [illegible], Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico rag[illegible] ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
[illegible] 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 — Non recensito

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**Corto circuito**, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

**OLIMPIA 2** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**Gli Aristogatti**, prod. [illegible] Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti [illegible] rapiti da cattivo maggiordomo, Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro [illegible] aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 — Riedizione '79

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
**Hotel colonial**, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, [illegible] Ward, Massimo Troisi, Robert [illegible] (Italia-Color) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. — [illegible]
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — [illegible]

**ROMANO** — Galleria Subalpina, Tel. 516.149
**Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. 658.321
**Pirati**, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura pir[illegible] il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
[illegible]; 22,30 — ★★/●●●●

**VITTORIA** — [illegible]
**Stregati**, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Nel giro di 48 [illegible] si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova); ma [illegible] per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. — Commedia
16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

**ZETA [illegible]** — via Cibrario 15, Tel. 749.3667
**Mission**, di [illegible]and Joffé, con Robert De Niro, Jeremy [illegible] (Usa-Color) Non viet. — [illegible]
16; 20,15; 22,30 Domani ap. 15,15 — ★★★/●●●●●
**ZETA RAGAZZI**: Il baby Puffo, di Hanna & Barbera. 15; 16,30. Domani spett. unico 14,45 — Prima visione Disegno animato

## PROSEGUIMENTI

**[illegible]** — via C. Balbo 77, Tel. 837.100
**Grandi magazzini**, di Castellano e Pipolo, con E. [illegible], R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Color) — Una ventina di episodi, assi [illegible], si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Comico
20,30; 22,30 — ★/●●●●●

**FARO** — via Po 30, Tel. 832.214
**Velluto blu**, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Color) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy — Drammatico
15,30; 17,45; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

**FORTINO** — via Cigna 47, Tel. 446.000
Oggi chiuso - Domani Scuola di ladri

**[illegible]** — [illegible]
[illegible]

**[illegible] ODEON** — via Vanchiglia 1, Tel. 746.[illegible]
**Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello per la conquista del potere. N.V. — Avventuroso
[illegible] — ★★★/●●●●

**[illegible] D'ESSAI** — corso Belgio 53, Tel. 874.1[illegible]
**Fratello di un altro pianeta**, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Color) — Extraterrestre (negro) inseguito da cacciatori di taglie spaziali naufraga vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem. N.V. — Fantascienza
20; 22,30 — ★★★/●●

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Bacchi 18, tel. 511.290)
Sesso allo specchio, con Marina Frajese, Joe Damiano. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**[illegible]** (c. P. Oddone 31, tel. 484.871)
Candice e Candy calde cerbiatte di due giovani maghi, con Silvia Bourdon, Jocelyne Charis. Ap. 14,30, ultimo 22,30

**[illegible]** (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible])
Anal satisfaction. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 106, t. 821.5440)
Capricci erotici (Animal broker). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**[illegible]** (via P. Tommaso 5, tel. 655.[illegible])
Frivolezze erotiche, con Jessie St. James. Ap. 14,30, ultimo 22,30

**[illegible]** (largo G. Cesare 105, t. 237.974)
Le studentesse del piacere n. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

**[illegible]** (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70)
[illegible] per corpi sconvolgenti, con Ginger Lynn, Tom Byron. Ap. 14,30; ult. 22,30

**[illegible] SEXY** (via Milano 5, tel. 530.[illegible])
Grida di voglia: Le seducenti porno e bagnate [illegible]. Dalle 14 alle 24. L. 3500, rid. 2500, 2000.

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0251)
Desiderando Daniella. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

**[illegible]** (c. Reg. Margh. 123, t. 830.[illegible])
Sexy [illegible] con Lory Smith; Una calda moglie, con Sarana, Vanessa Del Rio. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. B. Donato 40, t. 487.780)
Marina's gigolo, con Marina Lotar. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 696.3217)
Morbosamente vostra, con Karin Schubert. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Dear Pamela; Seduction. No stop dalle 14 alle 24.

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130)
Oggi chiuso - Sabato Senza tetto né legge

**ARALDO** (v. Chiomonte 3, tel. 331.784)
Vedi Teatri

**[illegible]** (via Nizza 56, tel. 657.[illegible])
Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière. Ore 19,30; 22,15

**[illegible]** (via Tanaro 30, tel. 263.19.65)
Chiuso.

**LANTERI** (c. G. [illegible] 284.134)
[illegible]

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.12.[illegible])
[illegible]

**[illegible]** (via Bussoli 8, tel. 530.363)
Top [illegible] di Tony Scott, [illegible] Cruise 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso

### FUORI CITTA'

**CARMAGNOLA**
LUX: Ciociolina number one. Viet. 18
MARGHERITA: 7 chili in 7 giorni.
**CIRIE'**
ITALIA: 7 chili in 7 giorni.
NUOVO: Yuppies 2.
**[illegible]**
NUOVO CHIERESE: Il burbero.
**CHIVASSO**
CINECITTA': E.T. l'extraterrestre.
[illegible] Superfantozzi.
[illegible] Gli aristogatti.
**CUORGNE'**
[illegible] Il burbero.
[illegible] Stregati.
**IVREA**
POLITEAMA: 7 chili in 7 giorni.
**MONTANARO**
VITTORIA: L'ultima pornocoppia in calore. Viet. 18.
**ORBASSANO**
MODERNO: 7 chili in 7 giorni.

# STAMPA SERA

L. 700 ANNO 119 - Numero 6 BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI [illegible] SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 8 Gennaio 1987


*Il franco francese in difficoltà*

## IL MARCO SALE ANCORA BONN E PARIGI AI FERRI CORTI

PARIGI — Il [illegible] tedesco viene scambiato oggi poco al di sotto della soglia di intervento rispetto al franco francese. La valuta tedesca quota attualmente intorno ai 3,3295-3,30 franchi contro [illegible] tetto [illegible] franchi.

La Banca di Francia sta vendendo marchi per franchi mentre la Bundesbank sta intervenendo sul mercato per evitare che il marco vada oltre i limiti Sme.

Continua frattanto la [illegible] politica tra Germania e Francia. Fonti del governo francese hanno [illegible] oggi che il ministero [illegible] è pienamente soddisfatto della situazione [illegible] e lascerà che il franco rimanga al livello [illegible] intervento. I funzionari hanno sottolineato che ogni qualvolta la Bundesbank è costretta ad intervenire per frenare [illegible] ciò provoca effetti inflaz[illegible] in Germania ed hanno aggiunto che [illegible] e governo di Bonn [illegible] apparentemente ai ferri corti sulle decisioni da prendere con le autorità monetarie più inclini ad una leggera rivalutazione del marco mentre il governo pensa piuttosto ad un ribasso dei tassi [illegible].

Nonostante la risalita del dollaro che quota [illegible]tualmente intorno [illegible] 1366 lire e a 1,9335 marchi, la valuta tedesca non accenna a frenare la propria ascesa. Mentre franco francese e corona danese sono alle corde nel «quadrato» dello Sme, il marco ha superato la parità centrale nei confronti della lira, che ieri quotava ufficialmente a 699,7 lire, e oggi è arrivata alle 709 lire.

Sulla scia del marco, il fiorino olandese è salito stamane a 633,60 lire contro le 620,50 di ieri. Anche il franco francese pare in recupero nei confronti della valuta italiana quotando intorno alle 211,35 lire contro le 210,145 della media Uic di ieri.

## BORSA PERDE (–2%)

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1366 lire contro le 1350,10 di ieri. Marco a quota record: 709,50 lire contro le 699,70 di ieri.

BORSA — Forti ribassi per quasi tutti i titoli. L'indice generale alle 12 era a — 2 per cento.

*Coppia aggredita sotto casa questa notte al Gerbido*

# FIDANZATA IN AUTO FERITA AL POLMONE DA DUE RAPINATORI

TORINO — Giovane coppia aggredita [illegible] Gerbido, stanotte, da due [illegible]. Lo scopo, presumibilmente, [illegible] rapina. Ma dalla pistola [illegible] rapinatori è partito [illegible] colpo, e la ragazza è rimasta ferita. [illegible] lei, [illegible], la prognosi è [illegible] riservata. [illegible]. Dagli aggressori [illegible]

*E* successo poco prima [illegible] mezzanotte e mezza [illegible] strada del Barrocc[illegible] angolo [illegible] Salvemini, all'inizio di corso Allamano. Aggrediti, Sandro [illegible], 24 anni, impiegato, e Silvia Persini, 23 anni, studentessa [illegible] chi[illegible] all'Università.

Dopo una serata insieme, [illegible] fidanzata, in corso Sa[illegible]. Parcheggia la Lancia «Prisma» [illegible] lontano [illegible] portone: ancora due chiacchiere, prima di andare a dormire. Racconta Silvia, in ospedale: «*Stavamo parlando, come facciamo spesso la sera prima* [illegible] *lasciarci. All'improvviso ho sentito un colpo, e un rumore di vetri rotti. Poi un bruciore forte qui, alla spalla* [illegible] *Ho guardato e ho visto il finestrino della macchina rotto. Per strada c'erano due che scappavano via di corsa. Non ricordo altro*».

E molto di più non ricorda Sandro Bosco: «*Tutto è avvenuto in fretta. Di quei due non ci siamo accorti, prima che spaccassero il finestrino. Non abbiamo avuto tempo di spaventarci. Quando ho capito che Silvia era ferita, allora ho avuto paura*».

Sandro Bosco

Paura, ma non panico. Subito il [illegible] gazzo chiama aiuto, arrivano ambulanza e polizia. Sil[illegible] Persini in pochi minuti è al pronto soccorso del Marti[illegible] via Tofane. La vede il medico di [illegible] e [illegible]de di trasferirla alle [illegible]. Prima dell'una Silvia Persini è operata. Il proiettile, un calibro 38, ha provocato una lesione grave [illegible] polmone, ma il chirurgo lo estrae. La prognosi resta riservata, [illegible] la [illegible] è fuori pericolo.

Alla Squadra Mobile commentano: quella del Gerbido è zona buia, la piccola criminalità [illegible] la sceglie per i suoi colpi. Chi si ferma là, di notte, è [illegible] facile di scippi e rapine. Il colpo che ha ferito stanotte Silvia Persini è partito accidentalmente, q[illegible] il [illegible] ha usato la pistola per spaccare il finestrino dell'auto. Ma poteva essere tragedia.

Silvia Persini

*Pubblico e artisti a favore di Pippo, politici contro*

# MARCIA INDIETRO: BAUDO MEZZO PENTITO E IL PRESIDENTE RAI CERCA DI SMORZARE

Tutti contro Baudo sul fronte politico. Paradossalmente la voce più pacata è quella dello stesso Manca, riportata dal suo vice, Leo Birzoli, che ha dichiarato: «*Il presidente non si sente offeso dalle battute polemiche di Pippo Baudo, sul quale come conduttore ha ribadito il giudizio positivo. Manca si è augurato che la collaborazione di Baudo con la Rai continui e si sviluppi. Il presidente si è limitato ad osservare che la questione riguarda, come è già avvenuto in episodi del recente passato, l'uso dei microfoni della Rai per interventi di carattere personale*».

Il segretario della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, senatore Giuseppe Fiori, della sinistra indipendente ha dichiarato: «*In Baudo non c'è coraggio. Il punto è che, impegnato nel primo canale, sa di poter polemizzare impunemente con chi ha potere altrove, non, in alcun modo, su Raiuno e Tg1*», mentre il socialista Franco Roccella afferma che: «*Non c'è dubbio che questo Baudo è il leader della banalità nazionale, e Manca si trova nella posizione di un imprenditore che vende un prodotto che non gli piace*». Chi fa eco un corsivo dell'Avanti di questa mattina che parla fra l'altro di «*ego ipertrofico del divo siciliano*» e di «*divi che sono sfuggiti a ogni ragionevole controllo e che, oltre ai miliardi, pretendono ora anche il potere*».

Per l'onorevole Baghino, del msi-dn, «*la popolarità dà facilmente alla testa e Pippo Baudo è l'ultima prova in merito*», mentre per il consigliere d'amministrazione della Rai del pci, Antonio Bernardi, «*è inaccettabile che* [illegible] *sichè riflettere, ragionare e decidere all'interno dell'azienda, attraverso il diritto di esternazione, sui giornali o addirittura sui vari canali televisivi, continuino queste polemiche. Non è un'azienda seria, comunque Berlusconi non lo consentirebbe*».

Il solo a voler sdrammatizzare sembrerebbe l'onorevole Battistuzzi, responsabile del pli per l'informazione. «*Ho l'impressione* — ha dichiarato — *che si sia portati ad enfatizzare episodi o battute che rientrano in un normale scambio di libere opinioni solo perché vengono dette in un microfono molto potente*».

A Baudo rimane la solidarietà, manifestata [illegible] termine della puntata finale di [illegible]stico, del [illegible] staff di [illegible]ratori, quella del pubblico, [illegible] inneggiato a lui subito dopo le battute «incriminate», e quella di alcuni colleghi, [illegible] cui la Carrà che ha dichiarato: «*Noi* [illegible] *per la gente* [illegible] *gente comune* [illegible] *con* [illegible] *sua presenza* [illegible] *al* [illegible]. A [illegible] la puntata finale di *Fantastico* [illegible] tedì sera erano oltre [illegible] milioni di ascoltatori.

Dov'è il presentatore [illegible]so? [illegible] sparito, come [illegible] il comico Beppe [illegible] dopo le battute sui socialisti. [illegible] è a Sanremo, e [illegible] a Londra, dove sarà [illegible] fianco della moglie, Katia Ricciarelli, che nei prossimi giorni [illegible] al Covent Garden con «Otello». Il desiderio [illegible] presentatore [illegible] evi[illegible] le polemiche e i giornalisti: «*Se* [illegible] *mi pento della sostanza di ciò che ho detto, giudico improprio il modo e il luogo. Non voglio fare interviste o dichiarazioni. Il dibattito su cosa e come bisogna produrre in televisione è importante, non va svilito in una polemica personale. E non va fatto a colpi di dichiarazioni sui grandi mezzi di informazione, in questo senso a sbagliare siamo stati in due*».

## [illegible]

MILANO — Non [illegible] in pochi a insinuare che il botta-e-risposta [illegible] il direttore [illegible] «Tv [illegible] e Canzoni», Gigi Vesigna, fosse stato deciso prima [illegible] trasmissione. Magari per «preparare» in qualche modo un rumoroso ingresso di Baudo a Canale 5.

Il presentatore è al momento il più prezioso personaggio televisivo che ci sia in Italia, tanto per la popolarità che ha raggiunto, quanto per la riconosciuta abilità nel progettare e portare avanti trasmissioni tv.

In vista dell'interconnessione, che — stando alle voci — potrebbe arrivare forse già a marzo, Canale 5 avrebbe la possibilità di trasformarlo in un'arma perfino più potente di una partita di calcio per catturare pubblicità e soprattutto grandi sponsorizzazioni.

Ne abbiamo parlato direttamente con Vesigna, da quindici anni direttore della rivista leader nel campo dello

**Stefano Pettinati**

● SEGUE A P[illegible]

## SI STUDIA IN USA DIAGNOSI PRECOCE PER L'AIDS

[illegible] — Il dottor [illegible] del Johns Hopkins Hospital ha annunciato che da una ricerca condotta insieme ad altri colleghi è risultato che è possibile, attraverso la misurazione degli [illegible]corpi dell'Aids e di altri fattori, diagnosticare [illegible] esattezza quali soggetti infetti svilupperanno entro [illegible] pochi mesi i sintomi della malattia.

Questa ricerca può aiutare, forse, a capire [illegible] misteri [illegible] sindrome della immunodeficienza acquisita, quello della ragione per cui certi individui infetti dal vi[illegible] rimanere [illegible] per anni senza manifestare [illegible], mentre altri [illegible] cadere [illegible] entro [illegible] tempo. La [illegible] ha [illegible]bilito che i [illegible] con [illegible] di anticorpi Aids possono sviluppare la malattia molto più facilmente e rapidamente delle persone che hanno alti livelli di anticorpi.

LONDRA — Si è conclusa in un centro per la cura delle malattie veneree la campagna d'Africa di 800 paracadutisti del reggimento del principe Filippo. Tutti saranno sottoposti a esami per accertare se hanno contratto l'Aids. Intanto, un altro battaglione è partito per sostituirli, ma si è premunito contro il pericolo. «[illegible] — ha detto oggi una fonte militare — ci sono più profilattici che munizioni».

Il reggimento dei «Queen's own highlanders» è stato mandato in Kenya per un ciclo di esercitazioni. Alla fine delle esercitazioni è stato permesso ai paracadutisti di trascorrere qualche giorno sulla costa tra Mombasa e Malindi, frequentata da prostitute africane.

ROMA — Oggi il ministro Donat-Cattin nomina la commissione centrale per la lotta all'Aids. La prima riunione è prevista nei prossimi giorni.

# LE EPURAZIONI DI GORBACIOV ARRIVANO DENTRO IL KGB

MOSCA — Il capo del comitato per la sicurezza statale dell'Urss (Kgb), Viktor Cebrikov, annuncia oggi in una lettera alla *Pravda*, pubblicata in prima pagina, il licenziamento di un alto ufficiale del Kgb ucraino coinvolto nell'arresto illegale di un giornalista. E' la prima volta in Urss che viene alla ribalta, in un modo così clamoroso, un provvedimento «interno» del più potente organismo sovietico. La *glasnost* (trasparenza) voluta da Gorbaciov non risparmia dunque neppure i potentissimi servizi segreti.

Il giornalista Viktor Berkhin, 59 anni, corrispondente [illegible] Voroscilovgrad — città dell'Ucraina dove si trova uno dei maggiori bacini carboniferi dell'Urss — del periodico *Minatore sovietico*, aveva denunciato sulla sua rivista alcuni abusi delle autorità locali e per ordine di queste era stato illegalmente arrestato il 16 luglio dell'anno scorso. Il giornalista, sottoposto a «*interrogatori mortificanti ed umilianti*», era stato rilasciato il 31 luglio dopo un primo intervento della *Pravda* in suo favore.

Il 29 novembre, ancora la *Pravda* ha informato che diversi ufficiali di polizia di Voroscilovgrad erano stati licenziati per il sopruso commesso nei confronti del giornalista. Inoltre la [illegible] della Repubblica dell'Ucraina, alla quale Berkhin si era levato appellato, era stata obbligata a presentargli delle scuse formali.

Gli ufficiali licenziati, come ha precisato l'organo del pcus in un terzo intervento apparso il 4 gennaio scorso, si sono giustificati dichiarando che l'arresto del giornalista era stato ordinato dal «*membro candidato dell'ufficio politico del comitato regionale del partito, A. Dicenko*». Solo dopo la pubblicazione della lettera di Cebrikov si apprende che Dicenko era un alto funzionario del Kgb.

# TRE CANADESI SCOPRONO COME ELIMINARE IL DIABETE

TORONTO — Tre scienziati canadesi dell'università di Toronto, Bernard Leibel, Julio Martin, e Walter Zingg, sono riusciti ad eliminare il [illegible] in topi di laboratorio e non escludono la possibilità, attraverso la tecnica da loro scoperta, di una cura per il diabete nell'uomo.

Il loro esperimento iniziale è stato quello di iniettare a topi diabetici piccolissime quantità di tessuto pancreatico ricavato da topi sani, ogni giorno per un anno intero, aumentandone del doppio il volume somministrato ogni due settimane. Tali studi ebbero un certo successo, sufficiente ad incoraggiare i tre studiosi a proseguire le ricerche che hanno portato ai risultati più recenti di eliminazione di diabete in 7 topi su nove.

Il prof. Leibel, che ha dedicato 50 anni a ricerche sul diabete, si è dichiarato convinto che il risultato della tecnica messa a punto dalla sua équipe significherà probabilmente il ritorno ad una vita normale per milioni di diabetici. «Niente più insulina, niente più vita controllata per milioni di persone» ha dichiarato lo scienziato.

Altri illustri medici, l'endocrinologo Peter Waler, il direttore del programma del trapianto dei reni Shiv Jindal, ambedue del Civic Hospital di Ottawa, per quanto entusiasti delle nuove frontiere che si aprono per gli studi sul diabete, hanno voluto far presente il lungo cammino che resta ancora da percorrere prima che il procedimento che ha avuto successo con i topi in laboratorio possa essere usato per l'uomo. Si prevede infatti che, probabilmente, solo fra cinque anni gli esperimenti dell'équipe canadese passeranno sugli esseri umani.

Giova ricordare che nel Canada e negli Stati Uniti il diabete è al terzo posto come causa di morte dopo le malattie cardiache e il cancro.

## Tra mille ostacoli si affaccia una nuova ipotesi

# STADIO NUOVO PER IL CALCIO IL VECCHIO PER L'ATLETICA?

Da Aldo Ravaioli, vicesindaco, assessore alla Viabilità e ai Trasporti, repubblicano, nel pomeriggio la giunta, alla sua prima riunione datata 1987, apprende come la commissione, da lui presieduta, è arrivata alla scelta del progetto dell'Acqua Marcia per la costruzione e la gestione trentennale del nuovo stadio sull'area della Continassa.

Ma nella seduta odierna Ravaioli non è l'unico componente della commissione a poter dare spiegazioni, al tavolo del governo di Palazzo Civico, infatti, siedono altri tre assessori che hanno partecipato alle [illegible] riunioni per esaminare (in un primo tempo anche con ingegneri e tecnici) le otto proposte pervenute al Comune. Gli altri tre sono: Lorenzo Matteoli (psi) per Sport, [illegible] e Tempo libero: [illegible] (dc) per l'Ufficio Legale; Ricciotti Lerro (psdi) per l'Edilizia privata. La commissione era completata dai consiglieri comunali: Aldo Passoni (pci); Ermanno Tedeschi (pli); Ugo Martinat (msi).

Il vicesindaco Aldo [illegible] (pri). Il progetto definitivo presentato dalla società Acqua [illegible] di [illegible]

In queste ultime settimane i «sette» si sono incontrati per concordare e firmare il verbale del lavoro della commissione. Il documento è stato redatto in 67 pagine: ogni componente ha detto la sua.

Al vicesindaco Ravaioli, coordinatore della commissione, il compito di fare una sintesi delle conclusioni. A chi quello di indicare quali saranno i prossimi passaggi?

Il percorso verso il nuovo impianto sportivo è tutt'altro che [illegible]. E' zeppo di ostacoli per intese politiche raggiunte sul filo di lana, con maggioranze «laiche» e non rispondenti all'alleanza alla guida della città, ma è un percorso su cui sono state seminate, recentemente, novità, per lo più provenienti da Roma, che richiedono ulteriori approfondimenti.

Gli ostacoli. Sulla dirittura finale [illegible] giunti [illegible] progetti. Alla [illegible] ognuna di queste [illegible] aveva avuto due consensi: [illegible] e Lerro per l'Acquamarcia, Ravaioli e Galasso per la Fiat Engineering, Martinat e Tedeschi per Stadium di Rossi-Recchi.

Ci sono volute altre tre votazioni [illegible] a [illegible] maggioranza di 4 a 3: Matteoli (psi), Lerro (psdi), Passoni (pci) e Martinat (msi) per l'Acquamarcia; Ravaioli (pri), Galasso (dc) e Tedeschi (pli) per Fiat Engineering. Una maggioranza [illegible] composta da rappresentanti di due partiti del pentapartito e di due d'opposizione.

A questo si deve aggiungere che, dopo il congresso socialdemocratico, Baldassarre Furnari, capogruppo in Comune, ha dichiarato di non essere d'accordo con la scelta fatta dalla commissione, smentendo di fatto il suo collega di partito Lerro.

Ravaioli dice che «i membri solo in parte sono stati portatori della posizione del loro partito», e si dichiara preoccupato per le dichiarazioni del [illegible] «in contrasto con il voto del loro rappresentante, l'assessore Lerro».

Questo «caso» sembra dar maggior validità alla questione sollevata dal presidente di Pro Natura, Emilio Del Mastro, in una lettera inviata al segretario generale del Comune, Rocco di Stilo.

Pro Natura, ricordando la sua ferma opposizione alla costruzione di un nuovo stadio a Torino, richiama l'attenzione su una «non lieve scorrettezza procedurale».

«Affidamenti e spese — scrive — vengono [illegible] con votazione segreta, così la commissione che ha esperito la scelta preliminare deve esprimersi a scrutinio segreto, per evitare condizionamenti e controlli nell'espressione di volontà dei componenti».

Novità. Sono arrivate in particolare da Roma dopo che la commissione aveva già concluso i lavori. Prima novità: il gruppo di esperti del ministero dei Beni Ambientali ha dato il parere di «non abbattimento del Comunale», confermando così l'orientamento [illegible] Sovrintendenza torinese, e proponendo, di fatto, al Consiglio comunale l'opportunità di riflettere sul da farsi per il vecchio impianto. Il fatto è tanto più importante se si considera che il Comunale è dotato di pista di atletica leggera e che una delle obiezioni sollevate dal mondo calcistico al nuovo stadio è quello di [illegible] un teatro per il calcio.

Perché non utilizzare il Comunale, parzialmente ristrutturato, per [illegible] e fare il nuovo impianto senza pista? La domanda-proposta viene da più parti. Il pci che l'aveva avanzata nei mesi scorsi (lo aveva fatto anche il psdi) l'ha ripresentata.

[illegible] novità: il governo ha emesso un decreto (il parlamento deve approvarlo entro il 31 [illegible] per lo [illegible] di [illegible] miliardi, di cui ben 500 per gli stadi delle dodici città che dovranno ospitare i mondiali di calcio del 1990 e gli altri 120 per impianti sportivi. Per Torino c'è la concreta possibilità di intascare quei 30 miliardi (forse potrebbero essere di più se la spesa del denaro pubblico per il Comune fosse maggiore) che l'amministrazione civica aveva deciso di destinare alla società mista per la costruzione e la gestione trentennale dell'impianto.

Perché non prevedere un intervento e una gestione globale per i due impianti? Le società che hanno presentato i progetti sarebbero pronte a modificarli. Lo sarebbe l'Acquamarcia, ma anche Fiat e Stadium.

**Luciano Borgheson**

---

## Il contratto è scaduto da un [illegible]

# DA LUNEDI' IN SCIOPERO I NETTURBINI

*I duemila dipendenti dell'Amrr non puliranno nemmeno le aree dei mercati rionali, né vuoteranno i contenitori degli ospedali. I sindacati: «Negli ultimi sette anni abbiamo scioperato pochissimo, ma questa volta sembra di trattare con un muro».*

Gravi disagi sono previsti per lunedì [illegible] a causa dello sciopero dei duemila dipendenti dell'Amrr (Azienda municipale raccolta rifiuti), in [illegible] per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da un anno. L'agitazione si annuncia dura: secondo quanto annunciato [illegible] ripulite le aree dei mercati rionali, compresa Porta [illegible], né vuotati i contenitori degli ospedali. Si ammuccheranno sacchi neri sui marciapiedi, deborderanno i container per strada. Nessuno vuoterà i cestini sugli angoli e nei giardini. L'unica nota positiva è che lo sciopero avviene d'inverno, [illegible] si eviteranno puzze e imputridimenti; ma i problemi saranno ugualmente [illegible]. [illegible] che ogni giorno la città produce centinaia di tonnellate di immondizia.

Cgil, Cisl e Uil prevedono un'adesione massiccia all'agitazione, visto che gli iscritti al sindacato sono circa 1800 su duemila dipendenti. I delegati spiegano l'inasprirsi della situazione: «Noi preferiremmo comunque discutere, tanto è vero che negli ultimi sette anni la media degli scioperi è stata di meno di un giorno all'anno come media. Purtroppo questa volta le previsioni sono cattive, ci sembra di trattare con un muro».

Per i cittadini, [illegible] previsioni, si [illegible] di quattro, cinque giorni di difficoltà, prima che — si spera — la situazione torni alla normalità. E' anche possibile, informano i sindacati, che prima della [illegible] fermata regionale prevista per il 19 e il 31 gennaio, si decida per il blocco delle [illegible]straordinarie. L'eventualità sarebbe già un modo per limitare e compromettere il servizio di raccolta, visto l'organico manca di almeno un centinaio di unità. Ogni mese si fanno infatti [illegible] meno di sei, settemila [illegible] di straordinario. Lunedì mattina alle 9 i lavoratori dell'azienda manifesteranno davanti al municipio.

A Milano la situazione è già al livello di guardia, poiché i netturbini hanno sospeso gli straordinari da prima di Natale, mentre le trattative con l'[illegible] municipale non hanno fatto sostanziali passi avanti.

● Sempre nell'ambito dell'igiene ambientale e delle pulizie, un'altra vertenza in corso riguarda l'impresa «Pm» che ha vinto l'appalto delle pulizie nei [illegible] dell'Usl 1-23 di Torino, sostituendo cinque imprese precedenti. I 150 addetti sono in agitazione dal 2 gennaio perché la «Pm» [illegible] assumere i [illegible] che, fino [illegible] scorso, [illegible] ambulatori e ospedali cittadini. Il grosso delle pulizie in questi giorni è a carico del personale paramedico. Oggi è in programma un incontro delle parti presso l'Ufficio provinciale del Lavoro.

---

### Conferenze

● Questa sera alle 21 presso il circolo culturale «Il Nunzio» di via Saluzzo 5 si terrà la sesta conferenza del ciclo [illegible] dal titolo la «Stella di natale». Parlerà lo scrittore Edoardo Garello titolare della cattedra di scienze storico-enigmologiche presso l'università «Pro Pace» (ateneo di studi superiori) della Onu.

### Atelier Internazionale

Da oggi sino al 18 gennaio, con orario 15-18, presso il teatro Massaua, in piazza Massaua 9, si terrà lo Stage «Acting, [illegible] di studio e di prassi» a cura di Ulla Alasjarvi, Sergio Bergamasco e Antonello Mendolia. Lo stage rientra nell'ambito dell'Atelier internazionale organizzato [illegible] alla Gioventù con la Compagnia Sperimentale Drammatica.

### Museo Montagna

● Da [illegible] al [illegible] della Montagna al Monte dei Cappuccini proiezione [illegible] stop [illegible] filmato «Efisio contrabbandiere solitario» storia di uno spallone del 1939 che fa la spola fra la conca di By e la Svizzera. Il video sarà programmato fino al 18 gennaio.

### Arte Moderna

● La mostra Arte Moderna a Torino, «200 opere acquisite per la galleria civica d'arte moderna», della fondazione Guido ed Ettore De Fornaris, attualmente presso la Promotrice delle Belle Arti del Valentino, è stata prorogata fino al 25 gennaio, con orario continuato dal martedì alla [illegible] 10/18.

### [illegible] foto di S. Giovanni

● Presso gli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 è aperta la mostra fotografica [illegible] in festa — [illegible] vanni '86», con le migliori immagini che hanno partecipato al [illegible] organizzato dall'associazione culturale Fotoalternativauno in collaborazione con Stampa Sera, Associazione Piemontese, Cesin e il Comune di Torino.

### [illegible]

● Sino [illegible] gennaio si svolge ad Orbassano [illegible] edizione della «Befana d'oro», concorso nazionale [illegible] figurativa dedicata alla pittura, alla grafica, alla scultura ed alla ceramica. La manifestazione [illegible] si svolgerà presso la [illegible] sire del Centro Culturale e presso l'attigua galleria «Spazio arte» di via Molini 4.

### «C'era una volta»

● E' aperta fino a sabato a Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) la mostra «C'era una volta», [illegible] alle bambole della collezione di Samy e Guido Odin. Orario di apertura 15.30-19. Ingresso libero.

### Quattro autori

● Prosegue fino al 15 gennaio nel foyer del Teatro Nuovo la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero», con le personali contemporanee di Renato Bricco (fotografia e alchimia), Davide Carrari (nuova creatività), Mauro Giorcelli (candid photo) e Sergio Spol (fotografiami).

### Fotografia

● Alla libreria Campus di via Ratlazzi prosegue ancora per due settimane la mostra di 28 stampe fotografiche originali di Mario Gabinio. Il titolo della mostra è «Immagini di Torino». Le prime fotografie di Gabinio, nato a Torino nel 1871, risalgono al 1890.

### Antica [illegible]

● E' aperta per tutto il mese di gennaio, all'Approdo di via Bogino 17, la mostra dedicata all'«Antica Cina» (dal 1650 al 1830).

---

## Lucia Pinato, 19 condanne, è tornata in carcere

# NONNA BORSEGGIO, NUOVO ALT

### Altro fatto: perdonato per furto ci riprova

«Questa volta non ho fatto niente», ha detto ai carabinieri venuti in casa sua per arrestarla Lucia Pinato, [illegible] anni, più nota come «nonna borseggio». L'anziana signora, già condannata 19 volte per furti e borseggi vari, aveva in effetti semplicemente omesso di rispettare gli obblighi di firma che il pretore le aveva imposto.

Il 10 dicembre a Chivasso aveva tentato l'ultimo colpo, sfilando dalla borsetta di una giovane un portafogli con 280.000 lire. Ma nonostante un'abilità consumata, era stata arrestata e condannata dal pretore Rapelli a sei mesi di carcere senza condizionale. Solo le festività natalizie avevano reso più indulgente l'autorità giudiziaria, che aveva concesso alla donna di tornare a casa, in via [illegible] 139. Lucia Pinato, però, non si è mai recata dai carabinieri per «firmare», come avrebbe dovuto fare, e ieri è tornata in carcere.

● Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, dice il proverbio. E Davide Prati, 24 anni, geometra, tossicodipendente, ne è la testimonianza vivente.

Appena sabato scorso era scampato per il rotto della cuffia ad una condanna in pretura (era arrivato a rubare un portafogli in questura, sotto gli occhi degli agenti) perché l'imputazione da furto era stata derubricata a truffa (e il derubato non aveva querelato). Oggi però non ha evitato cinque mesi, senza benefici di legge, per essere stato sorpreso a prelevare una radio da un'auto in sosta.

Lucia Pinato, 67 anni, e Davide Prati arrestati

---

## FALLISCE LA RAPINA AL FURGONE TT

Due banditi armati di pistole con silenziatore hanno dato l'assalto questa mattina alle 8,20 ad un furgone della TT (Trasporti Torinesi) in corso Turati angolo via Chisone. L'assalto è perfettamente riuscito, ma la rapina non ha fruttato una sola lira ai malviventi. Il furgone trasportava, come al solito, solo la posta interna della Trasporti Torinesi.

Questo ennesimo tentativo di rapina dimostra a che livelli sia giunta la delinquenza a Torino: è evidente che i due rapinatori non avevano basisti all'interno dell'azienda; perché in caso contrario non avrebbero ignorato che il furgone postale non porta mai una lira. Dunque i [illegible] hanno notato, per caso, un furgone postale entrare ogni mattino alla «TT» ed hanno deciso di assaltarlo sperando nella buona sorte.

Hanno invece solo trovato sei grosse borse con la posta. Spavento per i due autisti e qualche impiegato che stava recandosi al lavoro: l'assalto infatti è avvenuto davanti all'ingresso principale della «TT», mentre i dipendenti stavano entrando. Molti testimoni hanno visto i due giovani bloccare i due autisti puntando le pistole munite di silenziatori.

---

**STAMPA SERA**

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramendo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - [illegible] Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaron, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzolo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 [illegible] LA [illegible] S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986



---

## Delegazione regionale dal ministro dell'Industria

# ZANONE: PER TRINO DUE SONO I LAVORI NECESSARI

*L'Enel dovrà eseguire solo opere di consolidamento del precantiere anche dopo l'annullamento della sentenza del Tar da parte del Consiglio di Stato*

I lavori per la centrale di Trino 2 sono stati uno degli argomenti al centro di un incontro avvenuto a Roma tra il ministro dell'Industria Valerio Zanone con gli assessori piemontesi Maccari e Turbiglio, in rappresentanza della giunta regionale, con il presidente Vittorio Beltrami e con il presidente della Commissione Energia del Consiglio regionale, Croso.

Il ministro — rileva in una nota il ministero — a seguito delle richieste dei rappresentanti della Regione ha assicurato che trasmetterà all'Enel la raccomandazione che, anche dopo la decisione del Consiglio di Stato che ha annullato l'ordinanza del Tar di sospensione dei lavori, si eseguano solo i lavori strettamente necessari al consolidamento e alla sicurezza del precantiere.

Il presidente Beltrami

La rappresentanza regionale ha auspicato che il Parlamento, dopo le conclusioni della conferenza sull'energia in programma a Venezia, assuma le più rapide decisioni la cui portata non è limitata al territorio piemontese. Durante l'incontro si è parlato anche della centrale «Enrico Fermi».

---

## L'ultima parola oggi alla giunta dopo le richieste dei giostrai

# «CARNEVALE VUOL DIR PIAZZA VITTORIO» LO SLOGAN QUEST'ANNO VALE?

Arriva carnevale, maschere e stelle filanti [illegible] po' di posto. A Torino più letteralmente che altrove, visto che per quanto riguarda la chiacchieratissima [illegible] Vittorio l'ultima parola [illegible] pomeriggio la Giunta, dopo che i giostrai [illegible] varie associazioni si sono incontrati ieri in Comune con i capigruppo allo scopo di definire una volta per tutte la situazione.

«Carnevale è piazza Vittorio»: questo lo slogan suggestivo, striscioni e cornice della riunione, ed è una perentorietà, la loro, che [illegible] tutta da [illegible] una parte gli abitanti ed i commercianti di piazza Vittorio, decisi con l'assessore a Urbanistica e Arredo Urbano Dondona a non dilazionare ulteriormente una riqualificazione globale dell'area che implica il definitivo allontanamento delle giostre; dall'altra gli operatori dello spettacolo viaggiante, secondo cui qualsiasi trasferimento da questo fulcro di massima attrazione implica una destinazione alternativa di pari rilievo o quanto meno non penalizzante. Di qui la loro richiesta di ieri: d'accordo con la fine del carnevale in piazza Vittorio se questa è la volontà di Amministrazione e città, ma in attesa di un trasloco all'altezza delle aspettative si autorizzi qui una presenza di giostre congruamente limitata.

Alla Giunta di oggi, come si è detto, la decisione finale. Anticipata ieri dai capigruppo in base ad un coagulo di opinioni articolate, sia pure con sfumature diverse, su una considerazione comune. Piazza Vittorio deve essere liberata per sempre da giostre e carnevalate di ogni genere ma cancellare di colpo e senza il minimo contentino una tradizione bene o male [illegible] ta avanti per oltre 150 anni non si può; e non è possibile [illegible] soluzione alternativa immediatamente praticabile, dunque, giusto che piazza Vittorio ospiti per un'ultima volta un plotino di carnevale.

Riassume Mauro Carbutto, per la Confesercenti: «Tutti i capigruppo presenti, tra cui mancavano solo i rappresentanti del psi e del pri, ci hanno dato la medesima impressione di disponibilità senza differenze tra maggioranza e opposizione. Un dato confortante, anche se l'ultima parola verrà detta soltanto nelle prossime ore. Da parte nostra, intanto, una precisazione basilare: non possiamo né vogliamo andare contro gli interessi della città e siamo pronti ad affrontare qualsiasi programma innovativo rispetto al futuro che non si limiti a qualche vaga promessa. Se ad esempio un qualche miracolo ci permettesse di trasferire immediatamente il carnevale di piazza Vittorio al Valentino o al parco Michelotti, non credo che nessuno di noi dimostrerebbe un ostruzionismo di principio». Come dire insomma che ciò che conta non è difendere ad ogni costo il passato, ma dosare nella [illegible] giusta l'oggi e soprattutto il domani di un lavoro «che comporta oneri precisi, le [illegible] famiglie tramandano con orgoglio e responsabilità da generazioni e intendiamo pertanto difenderle sino in fondo».

Dando per scontato che il destino di piazza Vittorio non ammette ulteriori patteggiamenti e comporta, come si è visto ieri, una realtà su cui anche l'Amministrazione non è disposta a transigere. Pronto il liberale Tedeschi a sottolineare che «per noi del pli, le giostre han perduto ogni giustificazione in piazza Vittorio, spazio che grazie a Dondona si prepara definitivamente [illegible] ad [illegible] dalla situazione di stallo [illegible] cui ha vegetato per decenni. Ne deriva che il pro[illegible] sia oggi nell'individuare immediatamente una sede alternativa pur ammettendo che, se questo risultasse impossibile, è indispensabile risolvere il prossimo carnevale con una [illegible] intermedia». Una linea ieri condivisa da tutti i politici presenti, compreso l'assessore alla Polizia Urbana Guazzone cui toccherà nel pomeriggio illustrare in Giunta l'unica alternativa praticabile: o una nuova fetta di carnevale di fronte nell'area del parco Michelotti (dato che a quanto pare l'area del Valentino di fronte a To-Expo risulterebbe troppo esigua, mentre sistemare le giostre lungo i viali implica questioni risolvibili solo a lungo termine), oppure uno spicchio di spettacolo viaggiante «tollerato» per forza maggiore, in attesa di risolvere definitivamente la questione, in piazza Vittorio.

Ed è in questo modo che si rischia di tornare al punto di partenza. Possibilista Guazzone «dato che, pur condividendo totalmente le esigenze di immagine e di rinnovo della piazza programmate da Dondona, non è lecito sfrattare i giostrai a pochi giorni dal carnevale senza fornir loro una valida alternativa». Categoricamente tetragono Dondona, forte di una seconda lettera [illegible] prefetto dove «il 8 gennaio scorso, è stata ribadita l'assurdità di un luna-park sistemato in un'area percorsa quotidianamente da 60 mila auto» e secondo cui il tempo dei [illegible] menti è finito, [illegible] più [illegible] siderando che «in piazza Vittorio sta [illegible] decollare una nuova [illegible] di sodio, [illegible] e [illegible] razione sponsorizzata che punta alla ritinteggiatura uniforme degli stabili». Rilancia [illegible] il professor Pennacini, a nome del Comitato cui fan capo residenti e commercianti [illegible]: «Noi abbiamo chiesto [illegible] che, dopo i giostrai, in Comune si ascolti [illegible] la nostra voce, drasticamente contraria a qualsiasi ulteriore luna-park». Sospira l'assessore Guazzone: «Purché non finisca in una lotta di principio...». Ed è così che in Comune, paradossalmente, tutti sembrano soddisfatti soprattutto per aver perso la causa. In realtà imposta da una pronuncia del Consiglio di Stato, per cui i [illegible] avrebbero dovuto essere espulsi anche dalla Pellerina: un sollievo in sintonia con i prossimi scherzi di carnevale...

---

*Due clienti-banditi nel pub di corso Trapani*

### [illegible] DUE BIRRE [illegible] BEVONO E RAPINANO

Erano entrati come clienti. Ma, dopo aver bevuto birra, invece di pagare hanno tirato fuori una pistola per derubare il proprietario, Vincenzo Scalia, 40 anni, titolare del pub di corso Trapani 67.

Dopo aver ordinato due «chiare», i malviventi hanno bevuto senza fretta. Finita la birra si sono avvicinati alla cassa e uno di loro ha tirato fuori una pistola. Vincenzo Scalia, che intanto aveva battuto l'importo provocando l'apertura del «registratore», si è sentito imporre: «Dacci tutti i soldi».

Ma nel cassetto c'erano soltanto 150 mila lire. I due rapinatori non si sono accontentati. Da Scalia hanno preteso anche il giubbotto in pelle e l'autoradio che aveva estratto dalla macchina.

• Rapina al supermercato Maina di Borgaretto, stamani alle 11,45. Due uomini si son presentati alla cassa del negozio di via Giovanni XXIII e, minacciando il titolare con una pistola, si sono fatti consegnare tutto il denaro contante: circa 400 mila lire.

---

*E' il tipico zufolo intagliato nella canna*

### A SCUOLA DI «FRISCALETTU» CON LA SICILIA BUCOLICA

Fra i tipici strumenti musicali popolari siciliani «lu friscalettu», lo zufolo, non sfigura affatto nel confronto con i vari «marranzanu» (scacciapensieri), «mànnulinu» (mandolino), «ciancianeddi» (sonagli), «tammorra» (tamburello). Di antichissime origini, affondate forse addirittura nell'Egitto dei Faraoni, lo zufolo siciliano — intagliato nella canna, ricorda il flauto dolce — ha [illegible] per secoli i momenti di lavoro e di festa dei pastori dell'isola.

[illegible] Pinzone, il [illegible] di «friscalettu»

Enzo Pinzone, un artigiano trentaduenne di Tortorici nel Messinese, emigrando nel '71 a Torino con la famiglia s'è portato dietro il «friscalettu» che aveva [illegible] a fabbricarsi e suonare quando, bambino, [illegible] i pastori di Adrano (Catania) sui [illegible] gari sulle pendici dell'Etna «dove si trova [illegible] migliore per gli zufoli, quella seccagna»; e un po' alla volta, partendo dai gruppi folcloristici che tengono viva a Torino la cultura siciliana e raffinando sempre più la sua arte (fino a partecipare [illegible] in musica delle poesie [illegible] «grande vecchio di Bagheria», Ignazio Buttitta), Pinzone è diventato un «maestro» di friscalettu, abbastanza noto da essere chiamato l'anno scorso a tenere un corso di zufolo per «Estate Ragazzi» con un numero di richieste d'iscrizione così elevato, un migliaio, da non poter essere soddisfatto che parzialmente.

Ora l'Unione culturale siciliana in Piemonte (fondata nell'81, ha sede in via Po [illegible]) ha pubblicato [illegible] suo curioso «quaderno» che esemplifica in una quarantina di pagine il metodo musicale [illegible] zufolo siciliano, dalla tecnica per [illegible] struirlo (e sembra facile, ma occorre molta esperienza fin dalla scelta della canna da intagliare, «giovane e [illegible] il [illegible] acuto, vecchia e spessa per quello grave»), con [illegible] fori superiori e due inferiori, a quelli per ricavarne quei particolari toni che [illegible] «agreste e bucolico».

L'idea di Pinzone è di portare «lu friscalettu» nelle scuole: «Sono stati i bambini [illegible] classi della [illegible] Buttitti, che l'anno scorso mi hanno [illegible] guito con passione, a stimolarmi [illegible] questa direzione. [illegible] cultura e la musica popolare fanno molta presa [illegible] ragazzi». [illegible] po l'artigiano-zufolaiolo, che di mestiere fa il meccanico, prosegue la sua collaborazione con il gruppo folk «Sicilia viva» e con il cantastorie Nonò Salamone, con il quale ha mosso i primi passi artistici a Torino e in Piemonte, portando un po' dappertutto, in occasione delle più svariate manifestazioni popolari, la voce della Sicilia più autentica, che trova nella terra e nella povertà la [illegible] ragion d'essere originale.

[illegible] è interessato ai [illegible] grammi '87 dell'Unione culturale siciliana in Piemonte, e di Enzo Pinzone in particolare, può rivolgersi alla sede di via [illegible] o telefonare all'839.6148.

m. sp.

---

## Da ieri sera di nuovo rinchiuso in una cella supersicura delle Nuove

# LE MINACCE DEL FACCENDIERE PAZIENZA

### «Dirò dei delitti all'estero. Reagan e Haig mi [illegible]»

La cella è sempre quella — supersi[illegible] — nel carcere delle Nuove [illegible] di disinfettante e lenzuola appena cambiate. Anche gli agenti che lo dovranno sorvegliare sono gli stessi, facce conosciute, in qualche caso un piccolo di confidenza che, volendo essere gentilezza, diventa, inconsapevolmente, tremenda ironia. «Buono [illegible] qui? Ha cominciato [illegible] l'anno nuovo?».

Francesco Pazienza è tornato in [illegible], arrestato per un provvedimento della magistratura di Bologna, dopo che gli Stati Uniti hanno concesso l'estradizione anche per i fatti che riguardano la bomba alla stazione del 2 agosto 1980. Alle 10 di ieri mattina gli hanno messo le manette davanti alla casa del padre, a Lerici, dove era in libertà provvisoria; lo hanno tenuto fino a sera nella caserma di La Spezia dove ha mangiato orecchiette, bistecchine e patate; poi, in cellulare, ha raggiunto Torino.

Lo accusano di calunnia per aver tentato di depistare le indagini degli inquirenti e di associazione sovversiva perché avrebbe fatto parte del progetto che intendeva destabilizzare l'ordine democratico. Quella bomba alla stazione di Bologna — secondo l'accusa — era stata programmata e sistemata da alcuni estremisti «neri». Ma i servizi segreti [illegible] il «milieu» che grav[illegible] attorno alla loro influenza erano in qualche modo coinvolti. E Francesco Pazienza che nei servizi segreti occupava un ruolo niente affatto marginale doveva sapere troppe cose che, adesso, sono diventate colpe e omissioni.

Francesco Pazienza di nuovo in carcere alle Nuove

Accuse gravi che «sorprendono e turbano» i suoi legali italiani Scipione Del Vecchio e Nino Marazzita. «Eppure — dicono — è un'imputazione costruita sul niente. Se il processo si svolgerà senza suggestioni non c'è dubbio che ne usciremo con una sentenza di completa assoluzione. Se però le suggestioni prevarranno, non escludo la possibilità di farne una questione di legittima suspicione».

Accuse che «indignano» l'avvocato di New York Edward Morrison: «Sono profondamente amareggiato per la decisione del dipartimento di Stato di concedere una nuova deroga all'estradizione. La procedura non è corretta perché non può svolgersi davanti alla magistratura ordinaria ma dal dipartimento su parere del ministero della Giustizia». Accuse che per Francesco Pazienza diventano un motivo per coltivare propositi bellicosi: «Questa volta mi sentiranno. Haig e Reagan mi sentiranno».

E' un personaggio strano questo 007 laureato in medicina che comprende una dozzina di lingue, che si infastidisce se lo chiamano «faccendiere» e che, coinvolto in una quantità di questioni di denaro, sembra essere rimasto [illegible]ero, «nullatenente». I giudici lo vogliono amico — troppo? — di [illegible] Gelli e degli uomini della massoneria piduista, hanno le prove di contatti fra lui e la «malavita» di Napoli e di New York. E lui ora ammicca ai segreti di cui sarebbe custode — custode discreto e del tutto affidabile — ora si schermisce dicendo che non sa nulla.

Minaccioso, spavaldo, velleitario: «Ci vedremo davanti ai giudici e parlerò di assassinii politici». Avvenuti in Italia? «No, avvenuti all'estero». Dovrebbe trattarsi di delitti targati Usa e lui parlerebbe per vendicarsi del torto subito da Washington che, concedendo deroghe all'estradizione, non l'avrebbe protetto a sufficienza. Le vicende in qualche modo misteriose della storia dell'ultima Italia — gira e rigira — finiscono per portare anche al suo nome.

**Lorenzo Del Boca**

---

*Gravi danni soprattutto a Pont*

### BOSCHI IN FIAMME NELL'ALTO CANAVESE

[illegible] roghi di boschi molto estesi, nel [illegible]. Questa mattina all'alba cinque squadre di vigili del fuoco sono partite da Torino e provincia per andare a fronteggiare l'ennesimo incendio scoppiato nei boschi sopra Pont Canavese. Le fiamme sono, a quel che riferiscono i pompieri, di eccezionale violenza, e trovano facile esca nel vento e nel clima secco. Molte frazioni e casolari della zona sono in serio pericolo e rischiano lo sgombero.

Già [illegible] notte si [illegible] verificati incendi a catena in quattro località del [illegible]. [illegible] quasi [illegible] i focolai sono di natura dolosa, perché è impossibile che vento e mancanza di pioggia o neve (che hanno reso il terreno tanto asciutto) possano aver provocato una simile serie di roghi tutti insieme.

Uomini e mezzi della protezione civile, molti volontari, squadre [illegible] forestale e naturalmente pompieri provenienti sia da Torino [illegible] Ivrea, Cuorgnè e Castellamonte stanno lavorando ormai [illegible] quasi due giorni e [illegible] notti per bloccare le linee del fuoco. Le fiamme però sono [illegible] da domare.

Nella lotta contro il fuoco è impegnato anche un [illegible] segnala sia i nuovi [illegible] che la direzione presa dal fronte principale dell'incendio. Sempre all'elicottero è appeso uno speciale container che viene riempito [illegible] corsi d'acqua della [illegible] per [illegible] punti [illegible] facilmente accessibili agli uomini.

I volontari impegnati nella lotta [illegible] fiamme devono tuttavia anche lottare con la mancanza d'acqua. I torrenti accusano una magra insolita perché sulle montagne della zona quest'anno non è nemmeno caduta la neve. A Pont Canavese, come ad Alpette ed altre località vicine, a Natale è stata perduto [illegible] l'acqua non essendocene per tutti: turisti venuti [illegible] le feste di fine anno e valligiani che non hanno abbandonato le vecchie case delle frazioni. I torrenti, dall'Orco alla Soana, dalla Chiusella e alla Stura di Lanzo, sono praticamente ridotti a rigagnoli. La [illegible] sta diventando [illegible]rabile.

L'incendio più grave sino a questo momento è divampato a Pian Bausano: tutto il versante verso Pont Canavese è andato in cenere. I danni alla flora ed alla fauna della [illegible] sono gravissimi.

---

## A proposito di un articolo apparso lunedì su Stampa Sera su otto giorni di attesa per un funerale

# I NECROFORI A CAPODANNO E UNA LETTERA DI CARDETTI

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Gentile Direttore,

in merito all'articolo apparso nelle pagine di [illegible] del suo giornale dal titolo «A Capodanno i necrofori fanno festa. Otto giorni di attesa per un funerale», desidero anzitutto precisarle che fino a questo momento non mi è giunta alcuna lettera del signor Enrico Sangiacomo.

Di seguito, Le espongo la situazione dei fatti, [illegible] come verificati.

La signora Teresa Sangiacomo, residente a Torino in via Alessandria 36 è morta alle Molinette il 30 dicembre alle 20,45. Il giorno successivo è pervenuta all'ufficio municipale la richiesta del servizio funebre, formulata per incarico del marito signor Enrico Sangiacomo, dall'impresa Pax, con l'indicazione che il funerale avrebbe dovuto uscire presso l'abitazione della defunta e raggiungere quindi la parrocchia di Gesù Operaio in via Leoncavallo 18 per la funzione religiosa con destinazione finale al cimitero di Settimo.

Sulla base delle disponibilità esistenti per tale giorno e per quelli immediatamente successivi, è stata rappresentata l'impossibilità di un servizio così complesso, formulando l'alternativa di effettuare il funerale il giorno richiesto, ma con funzione religiosa presso la cappella delle Molinette, o rinviare alla prima data che offrisse tale disponibilità e cioè al 7 gennaio.

Devesi osservare in proposito come il periodo dicembre-gennaio sia quello in cui si rilevano le più alte punte di mortalità e come nei tredici giorni di calendario intercorrenti tra il 26 dicembre e il 6 gennaio ben sei siano festivi (per il servizio cimiteriale solo cinque e mezzo, essendosi svolti i funerali nei due turni antimeridiani del 26 dicembre). Dalle rilevazioni statistiche emerge come in tali giorni siano stati predisposti giornalmente 94 funerali al giorno, contro i 58 risultanti dalla media giornaliera su di un intero anno.

A questo punto sono opportune alcune precisazioni:

— in previsione delle numerose festività e tenendo presente l'elevato numero di decessi in tale periodo (statisticamente ricorrente) l'assessore ai servizi demografici Beppe Lodi, in accordo con i responsabili degli uffici, aveva elevato il numero delle squadre necrofori con blocco delle concessioni dei giorni di ferie, ovviamente molto richieste, in un periodo di chiusura delle scuole e di numerosi stabilimenti;

— hanno precedenza per logici motivi i funerali dei deceduti presso abitazioni o istituti non muniti di «celle frigorifere».

— il funerale con l'itinerario richiesto dal Sangiacomo avrebbe comportato un impegno di uomini e mezzi tale da impedire altro funerale successivo.

La non effettuazione dei funerali nelle solennità religiose è norma in atto da molti anni, motivata, tra l'altro, dalla circostanza che in tali giorni potrebbero essere effettuati solamente servizi civili, in quanto le parrocchie non accettano cerimonie funebri.

Del tutto inspiegabile e gratuita appare poi la notizia secondo cui presso i cimiteri cittadini non ci sarebbe disponibilità di loculi, atteso che, dagli atti d'ufficio risulta, come già precisato, che il Sangiacomo ha disposto il funerale per il cimitero di Settimo, senza chiedere alcuna informazione preliminare sulla possibile collocazione della salma presso i cimiteri cittadini. In tal caso gli sarebbe stata offerta, presso il cimitero generale Nord, al quale territorialmente sarebbe stata destinata la defunta, ampia possibilità di scelta di loculi sia in sotterraneo che nel soprapalco, in differenti file ed a diversi costi, in un complesso di recentissima costruzione.

Devo infine porre in evidenza come gli uffici del Comune in generale e quelli dell'assessorato ai servizi demografici in particolare, usino costantemente rispondere a fondo i quesiti rivolti sui vari problemi dai rappresentanti degli organi di pubblica informazione.

Se l'estensore dell'articolo avesse preventivamente assunto informazioni presso il competente Ufficio, avrebbe potuto prospettare, accanto alle doglianze del cittadino, anche le ragioni dell'Amministrazione. Pregandola di pubblicare queste precisazioni, porgo i migliori saluti.

Giorgio Cardetti

---

Le precisazioni non fanno che confermare ciò che Enrico Sangiacomo ha detto e che il nostro giornale ha scritto. Se si considera «funzione complessa» quella per una persona che, morta all'ospedale, dovrebbe essere benedetta in una chiesa (perché mai dovrebbe esserci solo la cappella delle Molinette?) per poi essere sepolta a Settimo significa che, davvero, l'alternativa è quella del passo postale obitorio-tomba. Ipotesi contro la quale anche Ugo Foscolo è insorto in tempi non sospetti. Se un carro funebre che esce dall'ospedale e va in una chiesa comporta «un impegno di uomini e di mezzi», veramente Enrico Sangiacomo ha ragione a domandarsi: e se scoppia Trino Vercellese?

## Da 8 giorni le fiamme nel Biellese

# INCENDI IN VAL CERVO E SUL MONTE ORFANO

Gaglianico. Il maresciallo Tripotto che comanda la Forestale e il responsabile del servizio antincendi Giancarlo Boccagni. Sullo sfondo un elicottero fa il «pieno d'acqua» nel torrente

BIELLA — (m. al.) Bruciano da otto giorni i boschi dell'Alta Valle Cervo. Cinquanta uomini tra guardie forestali, vigili del fuoco, volontari delle squadre antincendio, con l'impiego di due elicotteri sono impegnati nell'opera di spegnimento. Le fiamme hanno devastato un'area vasta oltre 200 ettari, distruggendo centinaia di faggi maestosi, di castagni secolari e di betulle.

Il primo allarme è stato dato la notte di Capodanno. Racconta il comandante della stazione di Biella del corpo forestale, il maresciallo Tripotto: «Eravamo fuori di pattuglia verso le 9 nella zona di Campiglia e tutto era tranquillo. Mezz'ora più tardi in mezzo a un bosco si è levata un'alta colonna di fumo».

Da quel momento per gli uomini delle squadre antincendio non c'è stato più riposo. Più volte quando pensavano di essere riusciti a spegnere anche l'ultimo focolaio, le fiamme hanno ripreso a divampare in punti imprevisti. Dice Giancarlo Boccagni responsabile del servizio provinciale antincendio: «In questa situazione di siccità è possibile che il fuoco covi sotto lo spesso strato di foglie secche che c'è nei boschi. Ma per me qui c'è la mano di un piromane. Anzi crediamo già di averlo individuato. Ora stiamo cercando le prove».

La zona degli incendi, tra Campiglia, Rosazza e Sassaia, sovrasta l'inizio della strada panoramica Zegna per la stazione sciistica di Bielmonte. E' un'area molto impervia con profondi canaloni. Determinante si sta quindi dimostrando l'opera di due elicotteri che durante le ore di luce scaricano sul fronte dell'incendio vasto un centinaio di metri, un vero torrente di acqua. Purtroppo durante la notte i mezzi non possono levarsi in volo, e proprio in quelle ore è già capitato che l'incendio riprende vigore. Finora, comunque, gli uomini delle squadre antincendio sono riusciti a tenere lontano le fiamme dalle frazioni abitate.

● VERBANIA — (a. co.) Da ieri pomeriggio a bruciare è il Mont'Orfano. Le fiamme sono divampate attorno alle 14,30 a lato della strada che dal bivio di Fondotoce sale sino al paese (una piccola frazione di una dozzina di case e una chiesetta). Sospinte dal vento e alimentate dalla vegetazione e dal sottobosco secchissimi, le fiamme hanno rapidamente dilagato su un fronte vastissimo, arrivando subito a minacciare alcune case isolate alla base della montagna.

Sono intervenuti vigili del fuoco (il distaccamento di Verbania ha impiegato tre autobotti, riuscendo a isolare le abitazioni minacciate), guardie forestali, carabinieri, volontari della protezione civile di Verbania e abitanti del posto.

Il vento freddo e fortissimo ha però portato il fuoco verso l'alto. Le fiamme per tutta la notte hanno minacciato il paese su tutti i lati, [illegible] a stento dalle squadre an[illegible] che [illegible] fatto nuovamente [illegible] autobotti [illegible] facevano la spola per rifornirsi in quanto tutti i corsi d'acqua sono in secca da settimane.

E' stato creato uno sbarramento che ha retto con efficienza e che ha evitato danni sia alle abitazioni di Mont'Orfano paese che a quelle sparse sull'opposto versante della montagna verso Mergozzo. Sono andati però quasi interamente distrutti i grandi castagneti che dal versante di Fondotoce salgono sino alla vetta.

Sull'incendio, che continuava ancora stamattina, è previsto in giornata l'intervento degli elicotteri. Ci sono valloni e vallette accessibili praticamente irraggiungibili.

Fiamme ieri anche alle porte della Val Grande sui rilievi sovrastanti l'abitato di Ciconogna e nei boschi che da Ghiffa e Bovanza salgono verso la sommità del Mottarone.

Il vento purtroppo persiste e continua anche il lungo periodo di siccità: è da settembre che non si verificano precipitazioni di rilievo e il deficit idrico ha superato nel Verbano-Cusio-Ossola il 70 per cento rispetto alla media pluriennale.

E' una situazione — spiegano i meteorologi — che si ripete quando i fronti di maltempo arrivano direttamente da Nord o da Nord-Ovest. Le Alpi li deviano verso Est e le fasce perturbate entrano sulla Penisola solo dalle bocche che sovrastano Trieste, apportando brutto tempo sulle coste adriatiche, sulla Toscana, l'Umbria, le Marche, il Molise e la Calabria.

## E' una delle più antiche manifestazioni piemontesi

# CENT'ANNI D'ALLEGRIA IL CARNEVALE SCATTA A BORGOSESIA

BORGOSESIA — Il lungo periodo delle festività si è appena con[illegible] e già nel capoluogo valsesiano scocca l'ora del Carnevale. Sarà, quest'anno, un'edizione con i fiocchi, perché una delle più quotate manifestazioni allegoriche a livello nazionale compie il secolo di vita.

Era il 1887 quando le due maschere di Borgosesia, il *Peru Magunella* e la *Gin Fiamma* impersonate da Battista Mongini e Francesco Ottone (secondo l'usanza di allora entrambe le parti erano interpretate da uomini) «dopo dodici mesi di *fidanzamento* si unirono in matrimonio».

Raccontano le cronache dell'epoca: «*Il solenne sposalizio avviene in un elegante padiglione eretto di fronte al Municipio. Gli sposi sfilano poi alla testa di un corteo di carri mascherati, allegorici ed umoristici per le vie del paese e partecipano ai veglioni di gala della Globiaccia e del venerdì grasso nel teatro Sociale*». In pratica si era svolto il primo autentico corso mascherato.

E per ricordare solennemente questa data il Comitato promotore valsesiano ha indetto il «*Carnevale del centenario*» ricchissimo di iniziative e di appuntamenti.

Il primo atto si è tenuto lunedì sera con la presentazione ufficiale degli interpreti e del programma del Carnevale di Borgosesia. I panni del Peru saranno indossati per la terza volta da Giorgio Corradini, impiegato alla filatura di Grignasco, assessore comunale eletto nelle liste della democrazia cristiana che avrà al suo fianco una debuttante: Sonia Selletti, 19 anni, studentessa universitaria (è iscritta alla facoltà di giurisprudenza di Pavia), nipote di Cino Moscatelli, il leggendario comandante delle [illegible] partigiane.

La corte reale è completata dal giullare Benito Giannini, i menestrelli Miguel Cabassa e Claudio Ambrico, le damigelle Cristina Barberis, Paola Ferrari, Lorenza Nino, Donatella Rando, Michela Rondina, Roberta Sasma, Gabriella e Paola Zanarone.

L'inizio ufficiale [illegible] Carnevalone del centenario avrà luogo sabato 31 [illegible] e sarà un avvio in pompa magna: il tradizionale arrivo del Peru [illegible] festeggiato da un gran numero [illegible] maschere provenienti dalle principali [illegible] dove si vive [illegible] allegorica, da Venezia a Viareggio, da Bergamo a Napoli.

Il colorito gruppo il giorno seguente salirà ai 3.200 metri dell'Indren, il ghiacciaio del monte Rosa dove [illegible] il «Carnevale più alto d'Europa».

Il secondo appuntamento è fissato per l'8 febbraio con l'immancabi[illegible] in piazza mentre per il 15 e 22 ed il 1 marzo sono fissate le sfilate di carri, mascherate a piedi, bande musicali e gruppi folcloristici che partecipano al Palio del centenario.

Sabato 28 febbraio sarà una delle giornate più pazze del cartellone con l'ormai consueta iniziativa all'insegna dell'«Oggi mi vesto come mi pare» che avrà un'appendice serale con una sfilata notturna per le vie di Borgosesia mentre per mercoledì 4 marzo è fissata la gran chiusura con il tradizionale *Mercu Scarot*, la festa dei cilindrati alla 134 edizione.

**Roberto Eynard**

## La disgrazia è [illegible] dell'Epifania, nella tromba delle scale

# E' SEMPRE GRAVE E IN COMA PROFONDO IL BIMBO CADUTO DAL 4° PIANO A FINALE

FINALE LIGURE — (a. dr.) Versa in gravissime condizioni di vita Francesco Zunino, il bambino di sette anni e mezzo di Finale Ligure precipitato la sera dell'Epifania dal quarto piano nella tromba delle scale.

Il drammatico episodio ha avuto luogo martedì intorno alle 20 quando Roberto Zunino, 42 anni, la moglie Milena Camillo, di 36, e l'altra figlioletta Zuleika, di 10 anni, sono andati a prendere in casa di amici il bimbo che aveva trascorso in compagnia la festa della Befana.

Quando è squillato il citofono, il bambino, pieno di vitalità e di simpatia, è corso incontro ai genitori affacciandosi dalla balaustra delle scale.

Un gesto di spontanea felicità tramutatosi però, forse per l'eccessiva esuberanza, in un dramma: il volo nel vuoto e la corsa disperata, con un'ambulanza della Croce Bianca di Finalmarina, al vicino ospedale S. Corona di Pietra Ligure.

Da quel momento, erano circa le 20 di martedì, Francesco non ha più ripreso conoscenza [illegible] in stato di coma nel reparto cure intensive del nosocomio pietrese.

Appena ricoverato un'équipe di neurochirurgia ha cercato di ridurre le numerose fratture al cranio riportate nella caduta; un intervento durato oltre 4 ore.

La notizia della disgrazia ha colpito profondamente la cittadina finalese e persino l'intera provincia dove Roberto Zunino è molto conosciuto e stimato.

Francesco frequenta la seconda classe nel plesso [illegible] scuole elementari di Finalmarina, in via Brunenghi, con lui anche la sorella Zuleika, iscritta alla classe quinta.

In queste ore i sanitari continuano la terapia intensiva di rianimazione.



## La vicenda di Pray Biellese in assise a Novara

# A GIUDIZIO UN PENSIONATO VOLEVA INVESTIRE L'AMANTE

BIELLA — Un pensionato di Pray, Giuseppe Palermo di 60 anni comparirà presto davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara per rispondere del tentato omicidio della sua ex convivente Piera Carollo, di 51 anni.

L'ultimo episodio risale al 2 dicembre scorso, quando l'uomo alla guida della sua Giulia Super investì la donna e dopo averla scagliata a terra, cercò di passarle sopra in retromarcia. Ma la vicenda ha origini più lontane quando la donna, reduce da un matrimonio infelice con Carlo Taglione, incontrò alcuni anni fa il Palermo, che nonostante fosse già in pensione, era ancora un uomo prestante.

Dopo un breve corteggiamento, il Palermo che a sua volta aveva moglie e figli, lasciò la famiglia per andare a convivere con la Carollo. Ma ben presto l'unione si incrinò.

A Pray la gente racconta di frequenti litigi e la Carollo poco alla volta si allontanò dal pensionato. Ma il Palermo, di temperamento focoso, non volle saperne di essere messo in disparte e incominciò un pedinamento asfissiante della sua ex amica.

Un giorno, il 18 maggio scorso, la seguì fino a Trivero Brughiera e vedendola in compagnia di un «rivale» la chiamò. Il Palermo raccontò poi così l'incontro ai carabinieri: «*Li vidi venire verso di me con aria minacciosa ed ebbi paura. Così, per difendermi afferrai una roncola che tenevo in macchina*».

Ne seguì un furioso litigio e il Palermo che nonostante fosse in pensione faceva ancora il boscaiolo, ebbe facilmente la meglio. La Carollo e l'amico che era con lei, Albano Marcati di Vercelli, riportarono alcune leggere ferite.

Il Palermo fu denunciato per lesioni, ma non si arrese. E tanto fece che nell'estate scorsa tra la Carollo e il pensionato ci fu un certo riavvicinamento. La pace durò poco e dopo l'ennesimo litigio la donna tornò a vivere con uno dei figli.

Ossessionato di non averla più, il Palermo riprese i suoi pedinamenti e anche il 2 dicembre scorso era appostato nei pressi dell'abitazione della donna, a bordo della sua Giulia. Verso le 18 vide uscire il figlio, Carlo Taglione a bordo di una moto. Poco più tardi scesero in strada la Carollo e la donna del figlio.

Il pensionato superò il terzetto e andò ad appostarsi più avanti nei pressi di un bar, dove la strada si restringe. Quando comparvero le due donne, partì di scatto e travolse la Carollo. Non contento, dopo averla scagliata a terra, cercò di passarle sopra.

Ma le grida disperate della donna fecero accorrere il figlio, e Lorenzo Taglione giunse appena in tempo a frapporsi con la sua moto tra la madre e l'auto. Arrestato, il pensionato deve adesso rispondere di tentato omicidio e di lesioni volontarie.

**Maurizio Alfisi**

# APPENA CONDANNATO ESCE DAL TRIBUNALE E COMPIE UNA RAPINA

IMPERIA — Record di denunce in una settimana per Antonio Cauteruccio, 19 anni, abitante a Diano San Pietro, via Colla, già definito il «ladro-fantasma» dell'ospedale di Imperia.

Condannato la scorsa settimana dal pretore due volte in due giorni a complessivi dieci mesi di reclusione per furti d'auto e moto compiuti in parte anche quando era ricoverato in ospedale in attesa di un intervento chirurgico, ha approfittato del beneficio della condizionale concessogli perché incensurato per compiere un'altra serie di reati.

Questa volta, tuttavia, pare che questi lo porteranno non più davanti al pretore ma davanti ai giudici del tribunale. Egli è stato, infatti, denunciato non soltanto per una nuova serie di furti e danneggiamenti d'auto, ma per tentata rapina ai danni di un pensionato. E' avvenuto nel pomeriggio del 5 gennaio quando un pensionato in soggiorno turistico a Diano Marina, Giuseppe Bramati, 71 anni, abitante a Vaprio d'Adda, è stato avvicinato dal Cauteruccio mentre passeggiava lungo via Novaro. Il giovane, dopo avere azzuffa[illegible] si trattava di una rapina, [illegible] ripetutamente chiesto [illegible] Bramati gli desse il portafoglio «o almeno 20.000 lire» e ha infine [illegible] un colpo di rivoltella [illegible] a titolo intimidatorio. Visto che anche questo tentativo è fallito per la reazione della vittima, Cauteruccio si è infine allontanato. Nei suoi confronti pende anche una ennesima denuncia per detenzione di un fucile a canne mozze nella casa di Diano San Pietro.

Va segnalato che gli inquirenti nutrono seri dubbi sullo stato di salute mentale del giovane. C'è il sospetto, infatti, che con tanti reati differenti e gravi voglia richiamare, a tutti i costi, l'attenzione su di sé.

**Bruno Viano**

# SI CHIAMA «RISOIDEA» E REGALA 100 RICETTE PER UNA MANGIATA DALL'APERITIVO AL DOLCE

VERCELLI — «Chi offre il riso da la vita» è una massima forse di Budda che chiude «Idearìso» la pubblicazione edita dall'Ente Nazionale Risi con il contributo della Cassa di Risparmio di Vercelli. E' il rinnovato ricettario di dieci anni fa, comprendente cento ricette dall'antipasto al dolce, ma che nella nuova veste racconta proprio tutto sul riso: storia, attualità, com'è fatto il chicco che finisce in pentola, come cuoce.

Il progetto editoriale e i testi sono di Enrico Villa, l'ideazione grafica, la copertina e le illustrazioni di Guido Tassini, le ricette sono dell'Ente Nazionale Risi e della Federazione Italiana Cuochi. [illegible] — si legge in apertura — si augura di offrire al pubblico un'occasione in più per conseguire la meta quotidiana di una alimentazione al tempo [illegible] leggera e bilanciata, energetica e che garantisca una salute [illegible] stante. Il riso, con una vicenda millenaria alle spalle, è fra i cibi che più si prestano».

Dice Renzo Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi: «Idearìso vuole essere un libro sul riso, divertente e di facile consultazione ma pertinente e preciso nell'informazione, si propone soprattutto di sottolineare l'importanza culturale della ricetta, nella maggior parte dei casi tramandata oralmente fino ai giorni nostri e tuttavia palpitante di storia e di vita più di qualsiasi trattato».

Interessante e di godibile lettura il capitolo «Fra storia e leggenda». L'autore descrive le origini del riso, la sua diffusione nel mondo, l'arrivo in Italia. I reperti fossili hanno confermato che i popoli asiatici si nutrono con il riso da settemila anni. La pianta del riso avrebbe avuto origine nell'isola di Giava o in Cambogia. Il viaggio del riso dall'Oriente all'Occidente [illegible] misteri[illegible]. Forse Alessandro Magno lo fece conoscere alla Grecia. E' probabile che in Italia lo abbiano introdotto gli Arabi. Altre versioni ne attribuiscono il merito ai veneziani. Come documenta un «libro della spesa» dei duchi di Savoia, il riso era già in vendita a Torino nel 1300. Durante il Medioevo fu anche coltivato negli orti botanici degli Ordini monastici.

Un ampio capitolo è dedicato alla coltivazione, alla trasformazione, alle proprietà nutritive; un altro ancora ai «segreti» relativi alla cottura in base alle varietà oggi prodotte in Italia. Ancora una volta, con efficace illustrazione, viene richiamata la regola secondo la quale il riso non si deve mai lavare prima dell'uso. Infatti — dice Idearìso — l'acqua fredda ha un'azione deleteria sul granello e, penetrando prima della cottura nel suo interno, lo predispone allo spappolamento. Notizie curiose aprono i singoli capitoli sulle ricette: come, ad esempio, sia nato a Milano il risotto allo zafferano.

**Walter Nasi**

[illegible] / Il donatore, genovese, aveva 10 anni

# [illegible] IN PARALLELO AD [illegible]

PAVIA — Primo trapianto «in parallelo», vale a [illegible] un cuore [illegible] affiancato a quello vecchio. [illegible] una novità assoluta [illegible] la [illegible] italiana. L'intervento è [illegible] effettuato al policlinico San Matteo di Pavia dal cardiochirurgo Mar[illegible] Viganò e dalla [illegible] équipe.

Il paziente, Armando Leone, 44 anni, di Matera, affetto da miocardiopatia dilatativa, vive ora con due cuori, il suo e quello nuovo, il cuore [illegible] un ragazzino di 10 anni, Giuseppe Bonvicini, deceduto all'ospedale San [illegible] di Ge[illegible] [illegible] di gravissime lesioni riportate in un incidente stradale.

Data la [illegible] di età e di struttura corporea il [illegible] cuore nuovo [illegible] sufficiente a sostenere il circolo sanguigno del ricevente. E' [illegible] quindi adottata la tecnica [illegible] [illegible] professor [illegible] Barnard nel [illegible] a Joannesburg cioè il trapianto «in parallelo»: [illegible] [illegible] con a fianco quello [illegible]. Così facendo i due cuori lavorano in sincronia integrandosi a vicenda.

I due cuori sono stati collegati a livello degli atri (cioè le cavità superiori delle due vene cave dell'aorta e delle polmonari). Il nuovo cuore inserito a destra del preesistente funziona «in coppia» e contribuisce in maniera efficiente a sostenere il circolo sanguigno compromesso dalla miocardiopatia che aveva sfiancato la parete [illegible] mettendo in crisi il pompaggio del sangue.

Adesso il paziente è in sala [illegible] respira [illegible] più [illegible]-silio dell'automatico. Tutto è andato per il meglio e l'intervento è durato in tutto cin[illegible] ore. [illegible] l'innesto [illegible] proprio del cuore nuovo è stato completato in nemmeno 50 minuti.

Un altro record che si [illegible] giunto [illegible] [illegible] due raggiunti dal professor Viganò e la sua équipe [illegible] questo trapianto in parallelo. Il trentesimo della serie e il primo in assoluto in Italia.

• GENOVA — Al bimbo genovese che ha donato il cuore all'uomo operato a Pavia sono pure stati prelevati fegato, reni e cornee. L'espianto è stato effettuato ieri al «Centro trapianti» dell'ospedale San Martino di Genova dal professor Umberto Valente coadiuvato da due «équipes» [illegible] giunte da Bruxelles e da Milano.

[illegible] «pluri-espianto», come viene definito in [illegible] [illegible] dici. [illegible] [illegible] possibile grazie alla decisione dei genitori del piccolo Giuseppe Bonvicini, di dieci anni, di donare gli organi [illegible] bambino.

Giuseppe, investito domenica sera da un'auto, è morto la notte di [illegible] all'ospedale Gaslini.

Il complesso prelievo [illegible] organi è durato tre ore, subito dopo l'operazione è scattata una «staffetta» via [illegible] e via terra, per portare nel [illegible] breve tempo possibile gli organi negli ospedali dove i medici erano in attesa per effettuare i trapianti.

Il fegato, immerso in una particolare soluzione biochimica alla temperatura di 4 gradi, ha raggiunto l'aeroporto dove [illegible]o a partire un aereo speciale per Bruxelles. La stessa équipe [illegible] che ha collaborato al prelievo ha [illegible]ito il viaggio dell'organo per eseguire il [illegible] subito dopo l'arrivo in [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] giunto in elicottero il [illegible] trapianti di Pavia.

Il professor [illegible] Viganò

*E' una giovane universitaria di 21 anni, scomparsa lunedì scorso*

# [illegible] IN UN BOSCO VICINO A VARESE

*Il cadavere di Lidia Macchi trovato accanto alla [illegible] auto. I genitori avevano lanciato l'allarme [illegible] vedendola rientrare. Le ricerche sono durate 2 giorni, anche con l'elicottero*

[illegible] — Il corpo di Lidia Macchi, 21 anni, [illegible] studentessa universitaria di Vare[illegible] scomparsa misteriosamente lunedì scorso, è stato trovato ieri [illegible] una zona boschiva alla periferia [illegible] Cittiglio (Varese).

Il cadavere era [illegible] a [illegible] vicino [illegible] auto della ragazza, una «Panda» verde, in una stradina sterrata e deserta nelle vici[illegible] della stazione ferroviaria di Cittiglio.

[illegible] [illegible] della morte gli investigatori mantengono il massimo riserbo. [illegible] dalle prime indiscrezioni sembra che [illegible] giovane sia stata accoltellata.

Di [illegible] [illegible] [illegible] si ave[illegible] più notizie da [illegible] sera. L'ultima ad averla vista è stata un'amica, Paola Bonari, con la quale divideva un appartamento a Milano durante il periodo scolastico. Paola Bonari, che in questi giorni è ricoverata presso l'ospedale di Cittiglio, aveva ricevuto la visita dell'a[illegible] lunedì sera, ed ha riferito alla polizia che Lidia Macchi le era apparsa serena.

A [illegible] [illegible] tre giorni fa, dopo il mancato rientro della figlia, sono stati i genitori, Paola e Giorgio Macchi. La coppia, che ha altri due figli, Stefania, 18 anni, e Alberto, 10 mesi, si [illegible] subito preoccupata perché Lidia, [illegible] [illegible] di ritardo, era solita telefonare a [illegible].

[illegible] un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo la [illegible] ma senza esito. Ieri la tragica scoperta.

Varese. La studentessa Lidia Macchi (al centro) con la sorella e il padre

# UN FREDDO POLARE NEL TRENTINO [illegible]

TORINO — Sole e cielo terso in Piemonte e temperature sopra lo zero. L'ondata di [illegible] e di [illegible] che si è abbattuta su Veneto e Trentino, ma soprattutto s[illegible] [illegible] regioni centrali e meridionali, risparmia per il momento [illegible] e [illegible] [illegible].

[illegible] — [illegible] Veneto anche [illegible] [illegible] temperature è scesa in molte località di pianura da sei-sette gradi sotto zero ad oltre venti su alcuni [illegible] dolomitici. Il primato del freddo spetta al Passo Pordoi, dove durante la scorsa notte il termometro è sceso a 23 gradi sotto zero, ma temperature rigide sono state registrate, sempre nel Bellunese, anche a Sappada con meno venti, Auronzo, Arabba e l'altopiano di Asiago (Vi[illegible]za) con meno 18, mentre in pianura la punta massima del freddo è [illegible] [illegible] a Vicenza con meno [illegible].

COSE[illegible] — [illegible] nevicate su quasi tutto il territorio [illegible] provincia di Cosenza, in particolare sull'altopiano della [illegible] dove da ieri [illegible] isolati alcuni villaggi [illegible] di sviluppo agricolo calabr[illegible]. Dalla scorsa notte sono al lavoro mezzi e uomini [illegible] servizio viabilità invernale dell'amministrazione [illegible] vinciale di Cosenza e dell'Anas, che sono [illegible] a raggiungere i villaggi di Capo Rose, [illegible] e [illegible]. Restano ancora isolati i villaggi di Cagno, Pino Collito, Celiara e Colle d'Ascione, mentre soltanto questa mattina è stato raggiunto il villaggio di Silvano Mansio, isolato dalle 21 di ieri. Su tutto l'altopiano sta nevicando abbondantemente, a tratti con le caratteristiche di una bufera.

Sulla Sila, stamattina, la temperatura è di meno 8 gradi. La superstrada «Cosenza-Crotone» è percorribile solo con catene, dopo l'abitato di Spezzano della Sila. Interamente percorribile invece il tratto calabrese della «Salerno-Reggio Calabria», con difficoltà ai valichi Campotenese e Piano Lago, dove viene segnalata la presenza di tratti ghiacciati.

[illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nord [illegible] [illegible] fino a [illegible] orari ha ghiacciato la neve che la scorsa notte ha imbiancato le Marche. Tuttora sta nevicando sulla zona costiera ascolana e, nell'interno, i paesi appenninici del Maceratese [illegible] transitabili solo con catene per via del ghiaccio formatosi sulla sede stradale. C'è ghiaccio anche sulla statale 76, nel tratto tra la provincia di Ancona e l'Umbria.

L'AQUILA — Bufere di neve si sono abbattute la notte scorsa sulle zone interne e sulla costa meridionale abruzzese, dove continua a nevicare ma con minore intensità. All'Aquila, Chieti, Ortona a Mare e V[illegible]to stamane d'erano 8 centimetri di neve e le temperature della notte hanno raggiunto i meno 5 gradi, mentre al di sopra dei mille metri sono caduti oltre 20 centimetri di neve, con minime anche di meno 12 gradi in montagna. Nel tratto tra Francavilla al [illegible] e [illegible] il traffico [illegible] svolge con [illegible] sia [illegible] Statale Adriatica 16 sia [illegible] viadotti dell'autostrada A14.

POTENZA — Brevi nevicate alternate a lunghe schiarite, temperature di tre o quattro gradi al di sotto dello zero e raffiche di vento di tramontana caratterizzano le condizioni del tempo sulla Basilicata. La neve ha raggiunto i venti [illegible] di altezza nella zona [illegible] Vulture, [illegible] Melfese e [illegible] Bradano; pochi centimetri a Potenza e sulle colline che circondano il capoluogo. Sono, invece, abbondantemente innevate le cime dei monti Vulture, Sirino, Pollino, Vulturino e Sellata-Pierfaone.

BARI — Nuova ondata di maltempo in Puglia. E' nevicato sulla Bassa Murgia (Martina Franca, Cisternino, Locorotondo), sulle zone del Subappennino Dauno e del Gargano. La neve nei centri più alti e nei Comuni al confini con l'Irpinia ha raggiunto anche i 30 centimetri. La circolazione stradale si svolge con difficoltà e su molte strade il transito è possibile solo con le catene. Il forte vento di tramontana, che soffia su tutta la regione, ha contribuito a far ghiacciare alcuni corsi d'acqua del Gargano. In molti [illegible] vi sono [illegible] interruzioni dell'energia elettrica e hanno subito forti ritardi i collegamenti con autocorriere.

[illegible]O — Un nuovo abbassamento della temperatura in [illegible] ha provocato altre [illegible] nevicate sui rilievi [illegible] [illegible]. Una spruzzata di neve è [illegible] [illegible] anche sulle montagne attorno a Palermo. Sui Monti Nebrodi la nevicata ha assunto aspetti da vera e propria bufera. Capizzi è isolata, mentre si registrano notevoli difficoltà per percorrere le strade che portano a Cesarò, San Teodoro, Galati, Longi e Floresta. Il freddo intenso ha fatto gelare le sorgenti e in alcuni paesi manca l'acqua. La neve è giunta fino alle porte di Messina e sull'autostrada per Palermo. Tra Patti e Brolo vi è stata una breve interruzione, che è stata superata dopo avere spalato la neve che si era accumulata davanti alle gallerie. La neve è arrivata persino alle Isole Eolie. La parte alla sommità del vulcano di Stromboli questa mattina era tutta imbiancata.

## UN [illegible] SU [illegible]

MILANO — [illegible] [illegible] *venose che più frequentemente portano [illegible] pazienti dal medico [illegible] la trombosi venosa profonda, le [illegible] flebiti e le conseguenze della insufficienza venosa cronica. [illegible] [illegible] venosa [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] e quindi s'interrompe il drenaggio di sangue verso il cuore con la possibilità che il trombo venoso provochi emboli che possono arrivare al cuore oppure ad occludere un vaso cerebrale.*

*Di questa patologia si è parlato recentemente a Milano nel corso di una tavola rotonda durante la quale è stata presentata dagli specialisti una nuova molecola, chiamata la defibrotide, in grado non soltanto di dissolvere i trombi senza alterare la coagulazione del sangue, ma anche di impedire la loro formazione, quando sia somministrata per via orale. Al momento, però, il farmaco prodotto è stato immesso nella prescrizione medica soltanto per la prevenzione delle trombosi venose profonde post-chirurgiche e per le tromboflebiti.*



*Con un allacciamento all'acquedotto cittadino*

# [illegible] L'ACQUA [illegible] SANTA MARIA

CASALE MONFERRATO — Si va verso la soluzione dell'emergenza idrica aperta un mese fa nella frazione casalese di Santa Maria del Tempio per la presenza di atrazina nelle falde dei pozzi privati. La contaminazione è stata scoperta nell'intera zona, ma i maggiori disagi sono subiti da una cinquantina di famiglie di cascine Rossi, Dossi e Castellino, cioè la parte di Santa Maria del Tempio che non è servita dall'acquedotto municipale.

I cittadini si approvvigionano quotidianamente di acqua potabile grazie ad una cisterna rifornita dai vigili del fuoco. Per risolvere alla radice il problema, il Comune ha deciso l'allacciamento anche di questa parte della frazione alla rete idrica cittadina. L'appalto sarà affidato il 20 gennaio ed i lavori per la posa della tubazione dovrebbero iniziare ai primi di febbraio. Spiega Paolo Ferraris, assessore ai lavori pubblici: «Si tratta di collegare l'area con una tubatura di quattro chilometri e 300 metri. L'intervento costerà 180 milioni e la somma, poiché si tratta di far fronte ad un'emergenza, sarà messa a disposizione dalla Protezione civile. Secondo il progetto che abbiamo approvato, per completare l'intervento occorreranno 40 giorni di lavoro, poi l'emergenza potrà dirsi conclusa».

Mentre si attende l'uscita dell'emergenza idrica di Santa Maria del Tempio, in un'altra frazione casalese, Terranova, sulla riva sinistra del Po, prosegue lo scavo del pozzo pilota che dovrà servire ad individuare a grande profondità la falda incontaminata che darà acqua alla città negli anni futuri con il nuovo acquedotto intercomunale.

I tecnici hanno già raggiunto la profondità di un centinaio di metri, ma scenderanno fino a 180. Qui infatti con un piccolo pozzo di studio è già stata individuata una falda (protetta da decine di metri di argilla) che ad un primo esame sembra di ottima qualità. Si attendono però gli esiti di controlli più approfonditi, mentre attraverso il nuovo pozzo se ne potrà valutare la portata.

Mario Facciolo

(Segue dalla 1ª pagina)

## INTERVISTA [illegible] GIGI VESIGNA

spettacolo, di proprietà del gruppo Fininvest che fa capo a Silvio [illegible]

Insomma; domanda e risposta erano «premeditate» fra lei [illegible] o no?

*«Assolutamente no. Fra l'altro io volevo fare a Baudo una domanda leggermente diversa, meno provocatoria di quanto è potuto [illegible]mbrare, ma, non appena lui [illegible] intuito il riferimento alle [illegible] [illegible]ni di Manca, dichiarazioni che gli avevano fatto veramente male, è andato giù deciso, forse troppo, con la risposta. Rispondendo oltretutto prima ancora che io finissi [illegible] parlare. La mia domanda voleva stuzzicare un po' una serata che, a mio avviso, stava peccando di toni troppi elogiativi. Ricordo che con alcuni colleghi stavamo intervistando Lorella Cuccarini, e io ho solo voluto aggiungere un po' di pepe alla cosa. Se il tutto fosse stato architettato anche solo un minuto prima fra me e Baudo, lui avrebbe [illegible] [illegible] una risposta più pungente, più elegante e meno plateale. [illegible] [illegible] [illegible] le sciabolate che ha dato».*

Che cosa vi siete detti con Baudo dopo la trasmissione?

*«Niente di particolare. [illegible] siamo invece sentiti a distanza di qualche ora. Lui adesso è un po' sconbussolato da tutto il bailamme sollevato, direi quasi che è un po' sbalordito. Il successo straordinario del suo programma, le polemiche, gli assalti dei giornalisti, quest'ultima cosa... tutto questo è un grosso tritacarne morale, anche per lui. Non sto dicendo che è "pentito", sto solo dicendo che forse, ci avesse pensato sopra avrebbe risposto in modo meno polemico...».*

Come giudica comunque la risposta che le ha dato?

*«Secondo me Baudo in sostanza ha ragione. Non vorrei entrare nel merito della polemica che riguarda l'uso del mezzo televisivo per questioni — diciamo così — personali, ma certamente credo che il suo sfogo sia del tutto giustificato».*

E entrando invece nel merito alla polemica?

*«Mi chiedo allora come reagirei io, che dirigo il settimanale più letto in Italia, se il mio editore un giorno si mettesse improvvisamente in testa di "accusarmi" di fare una rivista nazional-popolare. Probabilmente farei come Pippo. Può darsi che Baudo sia stato un po' eccessivo, ma penso che io al suo posto avrei fatto esattamente come lui».*

*«Non si può — prosegue Vesigna — accettare un'accusa come quella che gli è stata rivolta senza arrabbiarsi più che giustamente. D'accordo: è doveroso che la Rai si evolva, è quasi vitale che esistano i programmi culturali e le trasmissioni che aiutino l'incivilimento di una nazione, ma al sabato sera un programma un po' più rilassante mi sembra il minimo che si possa chiedere. Se poi è un programma che piace, che ottiene critiche pressoché unanimemente positive, perché dargli addosso?».*

Lei lo aveva mai visto prima? Le è piaciuto?

*«Io per obbligo, per lavoro, sono costretto a guardare molta tv. Quest'ultimo "Fantastico" però l'ho sempre visto con piacere. Fra l'altro non me ne spiego il grande successo popolare perché, a differenza di Manca, io non lo ritengo affatto un programma popolare».*

Stefano Pettinati

# ECCO IL NUOVO PSDI

Ma la minoranza di Preti e Romita contesta i metodi della segreteria e continua a minacciare di disertare il ventunesimo congresso del partito

## IN CENTO PAGINE LA RELAZIONE NICOLAZZI

ROMA — Il segretario del psdi, Franco Nicolazzi, sta lavorando alla relazione (un centinaio di cartelle sulle prospettive della socialdemocrazia e sulla linea dell'alternativa di sinistra riformista) con la quale sabato 10, alle ore 10, aprirà i lavori del XXI congresso nazionale al Palaeur.

Alle assise socialdemocratiche dovrebbero partecipare 630 delegati eletti nei congressi di federazione di cui 556, secondo i dati dell'organizzazione del psdi, della maggioranza che fa capo al segretario (Iniziativa socialista) e 75 della minoranza Preti-Romita (Prospettiva socialista).

Il condizionale è d'obbligo visto che al momento la minoranza tiene ferma la minaccia di non andare al congresso, in quanto accusa la segreteria di avere illegittimamente spostato la data di chiusura del tesseramento dal 31 marzo al 10 ottobre 1986. La minoranza, inoltre, contesta i dati della maggioranza secondo cui lo schieramento che fa capo al segretario avrebbe conseguito nei congressi di federazione circa il 90 per cento contro il 10 per cento della componente Preti-Romita.

Franco Nicolazzi

Pierluigi Romita

La situazione interna del psdi, con particolare riguardo all'applicazione delle garanzie statutarie, sarà esaminata venerdì mattina, 9 gennaio, in una riunione all'Hotel Jolly a Roma dei delegati della minoranza, eletti nei congressi provinciali sulla base della mozione Romita-Preti. Secondo quanto si è appreso, sarà definito in quella occasione il comportamento che la componente di minoranza del psdi terrà al ventunesimo congresso del partito.

Il vicepresidente del CC, Luigi Preti, ha affermato oggi che «*non si riesce a comprendere perché tanti giornalisti continuino a scrivere che l'onorevole Nicolazzi avrebbe conseguito nei congressi provinciali il 90 per cento e la minoranza solo il 10 per cento. La verità invece è che, anche prescindendo dai non avvenuti congressi di Roma, di Napoli e della Calabria, la minoranza ha ottenuto assai più del 10 per cento*».

Il congresso del psdi sarà preceduto, domani mattina, da una cerimonia a Palazzo Barberini dove sarà scoperta una targa che ricorda la scissione del 1947 e riproduce un passo del discorso tenuto da Saragat l'11 gennaio di quell'anno: «*Il partito che oggi sorge ha lo scopo essenziale di creare le premesse per la vera unità della classe lavoratrice: solo un movimento come il nostro, capace di dare una risposta concreta ai bisogni concreti del popolo che sono la libertà, la giustizia e la pace, potrà trascinare la maggioranza dei lavoratori con l'impeto irresistibile di un moto storico*».

Nel pomeriggio, al Palaeur, la scissione di Palazzo Barberini sarà ricordata con le testimonianze di Matteo Matteotti, Leo Valiani, Willy Brandt, Bettino Craxi, Giulio Andreotti, Aldo Bozzi, Shimon Peres e Franco Nicolazzi. Nell'invito rivolto ai giornalisti accreditati, Nicolazzi ha scritto che il psdi «*intende solennizzare, senza riaccendere polemiche che l'evoluzione della realtà politica nazionale ha consentito di superare, la coraggiosa iniziativa di Giuseppe Saragat, la cui scelta di Palazzo Barberini è iscritta oggi tra le pagine memorabili nella storia del Paese e delle sue istituzioni democratiche*».

*Le tesi del psdi*

ROMA — Secondo il programma delineato nella mozione congressuale della segreteria, il psdi si dichiara contrario alla «*semplificazione del quadro politico*» ritenendo «*essenziale*» per lo sviluppo sociale e politico e per lo stesso progetto di alternativa, l'apporto dell'arco liberal-democratico e laico, rappresentato dal pri e dal pli. Il psdi si pone tuttavia come antagonista del neo-liberalismo che vorrebbe «*il primato del mercato sulla politica*», intravedendo in questo «*una porta verso l'emarginazione dei ceti più deboli*».

Analoga opposizione il psdi riserva alle forme di «*democrazia consociativa*» che «*snaturano le funzioni di maggioranza e di opposizione*»; da qui il «no» alla «*terza via*» proposta da Aldo Moro e alle tesi liberaliste «*mostrate oggi dalla dc, tendenti alla liquidazione dello Stato sociale*». Il psdi, dopo l'esperienza del pentapartito (non ritenuto «*strategico*»), prefigura un diverso ruolo della dc: «*Respingiamo con fermezza* — si legge nella mozione della segreteria — *la geometria politica del gruppo dirigente democristiano che vede nella dc e nel pci i due unici e immutabili poli di un sistema politico che dovrebbe relegare le forze socialiste ad un permanente ruolo di subalternità*».

Ma il «*rischio consociativo*» è anche, secondo il psdi, nel «*progetto comunista di governo di programma*». Col pci «*bisogna ricreare il clima di un franco dialogo*» anche se «*gli ostacoli più grandi alla riaggregazione delle forze di sinistra sono costituiti dai residui di una ideologia totalitaria a cui il pci si richiama*».

*La Sottini cede*

## I RUBINETTI DI LUSSO DELLA IDEAL «NASCONO» A GOZZANO

MILANO — La Ideal Standard, azienda specializzata nel settore dei prodotti idrosanitari, ha acquisito il cento per cento del capitale della Sottini Rubinetterie, società produttrice di rubinetteria di lusso con sede a Gozzano in provincia di Novara.

Ne ha dato notizia in una nota il presidente della Ideal Standard Europa, Kenneth R. Todd, precisando che in seguito a questa acquisizione sarà immessa sul mercato una nuova linea di prodotti di alta qualità destinati al segmento lusso del mercato della rubinetteria tradizionale in Italia, nonché agli equivalenti settori dei mercati europei ed extraeuropei.

• Cooperazione Italia-Cecoslovacchia. Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti e il ministro del Commercio Estero cecoslovacco Bohumil Urban hanno firmato stamane alla Farnesina l'accordo di cooperazione industriale italo-cecoslovacca sui mercati terzi, il cui negoziato era stato avviato nel corso della visita di Andreotti a Praga nel dicembre 1985.

L'accordo mira a stimolare la cooperazione congiunta in quei Paesi dove già in passato questa formula ha permesso il conseguimento di positivi risultati. Tale cooperazione, si fa notare alla Farnesina, potrà ricevere ulteriore impulso dalle prospettive aperte dalla nuova normativa cecoslovacca in materia di società miste.

Andreotti e Urban si sono intrattenuti successivamente a colloquio, passando in rassegna le relazioni economiche bilaterali che registrano una tendenza ad un maggiore equilibrio a seguito della riduzione negli ultimi due anni del saldo negativo per l'Italia. Ciò in relazione all'aumento delle esportazioni italiane del 59 per cento.

I due ministri hanno in particolare approfondito l'esame della collaborazione tra i due paesi nel settore della fornitura di tubi di largo diametro e industria cartaria.

*Sabato vertice a Torino*

## LA CGIL-PIEMONTE NELL'ULTIMO ANNO AUMENTA LE TESSERE GRAZIE AI PENSIONATI

TORINO — La Cgil Piemonte aumenta il numero dei propri iscritti, anche se si registra una lieve flessione delle presenze fra i lavoratori attivi, contenuta però rispetto agli anni precedenti. E' questa l'indicazione di massima che emerge dall'analisi dei dati definitivi sul tesseramento per il 1986.

La 'crisi' al suo vertice (apertasi con le dimissioni del segretario regionale Perini, motivate dalla «eccessiva burocratizzazione dell'apparato» e che viene discussa sabato a Torino, con la partecipazione dei leaders nazionali Pizzinato, Del Turco, Rastrelli e Ceremigna) non riguarda, dunque, le tessere.

Fulvio Perini

In Piemonte, rispetto all'85, gli iscritti alla Cgil sono aumentati di 10.878 unità, il 3,91%, passando dai 278.267 dell'85, ai 289.143 dell'86.

I dati relativi alle categorie «attive» mettono in risalto una forte presenza in Piemonte dei lavoratori metalmeccanici aderenti alla Fiom: 55.280 sono gli iscritti nell'86 (+664 rispetto all'anno precedente), dei quali 32.042 concentrati nell'area torinese e 4200 nella zona di Ivrea.

Significativa appare anche la presenza dei lavoratori aderenti alla categoria della Funzione Pubblica (Sanità, Statali, Parastatali, Enti Locali): 22.595 iscritti, dei quali 9500 presenti nel comprensorio di Torino e 2325 in quello di Novara.

Seguono, per numero di iscritti, le categorie della Filcea (Chimici) con 16.781 iscritti, 7980 nell'area torinese e 2150 nell'Alessandrino; della Fillea (Edili), 16.563 iscritti, 6500 nel comprensorio di Torino e 1391 in quello di Novara; della Filtea (Tessili) con 16.169 iscritti, dei quali 4847 nel comprensorio di Biella e 3006 in quello di Novara; della Filt (Trasporti), 16.117 iscritti, 8000 nell'area torinese e 3072 in quella alessandrina.

Fra le categorie «attive» il lieve calo degli iscritti, pari al 2,17%, ossia di 2263 in termini numerici, rispetto agli anni precedenti evidenzia una reale inversione di tendenza ed una graduale ripresa.

Aumenta la presenza nel sindacato dei pensionati. Il Sindacato Pensionati, infatti, incrementa del 15,11% il numero dei propri iscritti, passando dagli 83.694 dell'85 ai 96,337 dell'86, con un aumento di 12.643 unità.

L'analisi, infine, per ogni Camera del Lavoro in Piemonte, su un totale di quindici comprensori, evidenzia che il maggior numero degli iscritti alla Cgil è presente nell'area torinese (121.655), seguita dall'Alessandrino (30.915) e dal comprensorio novarese (24.538).

In ultima analisi, va sottolineato l'incremento medio di nuovi iscritti, valutabile dall'11 al 12%, con punte altissime di rinnovamento in alcune categorie. E' il caso della Filcams (Commercio) di Cuneo che nell'86 ha registrato un'adesione di nuovi iscritti pari al 41,75%.

*Nel primo giorno di lavoro*

## ALL'EX ALFA ASSENTEISMO DIMEZZATO

MILANO — Primo giorno di lavoro, ieri, all'Alfa Lancia Industriale di Arese. La fabbrica, riaperta dopo il lungo ponte natalizio, ha registrato un rientro massiccio: appena il cinque per cento di lavoratori a casa, contro un 8, 10 per cento di assenteismo fisiologico. Nei commenti degli operai un misto di speranze e di timori. *Speranze perché «se la Fiat ha investito 1500 miliardi, vuol dire che farà lavorare la fabbrica»*; timori, perché «*il nuovo padrone non lo conosciamo*».

Qual è intanto la realtà dell'azienda rilevata da Fiat Auto? Nei piazzali e nei magazzini dell'ex Alfa Romeo sono parcheggiate poco meno di 50 mila autovetture in attesa di essere vendute e immatricolate. Una scorta fisiologica di tre mesi, secondo l'azienda, una cifra che desta qualche preoccupazione secondo i rappresentanti del consiglio di fabbrica «Alfa» di Arese.

Nei primi sei mesi di quest'anno in tutto il mondo sono state vendute 102 mila auto Alfa (82.600 nello stesso periodo dell'85), e ciò ha permesso di abbassare le scorte da 70.200 auto del 30 giugno '85 a 53.300 vetture in magazzino al 30 giugno 1986. Alla fine di ottobre '86 l'immatricolato Alfa era di 161.694 auto (147.552 nello stesso periodo dell'85). Ma le scorte di magazzino si sono stabilizzate su valori medi di poco inferiori alle 50 mila unità. Le nuove immatricolazioni infatti non sono ancora riuscite ad abbassare la percentuale di invenduto ereditata dagli anni precedenti. Nel 1984 la produzione Alfa era stata di 200 mila auto; nel 1985 di 157.500; e nel 1986 si prevede un dato definitivo intorno alle 160 mila auto.

«*Come vendere le macchine ancora in scorta e come quelle che nei programmi Fiat vengono indicate come i nuovi parametri di produzione per l'Alfa Lancia?* — dicono Mangia, Carlo Fariani e Calogero Giannella, tre lavoratori dell'Alfa di Arese staccati come coordinatori ai cdf rispettivamente per Fiom, Fim e Uil —. *Sono questi i punti sui quali vogliamo aprire il confronto con la nuova direzione piuttosto che il problema delle relazioni industriali*».

Gli ultimi dati di gestione dell'Alfa Romeo indicano un deficit per il 1984 di 139 miliardi, poi cresciuto a 384 miliardi nel 1985. Nel primo semestre 1986, l'Alfa aveva registrato un miglioramento rispetto ai primi sei mesi '85 del 30%, segnando un deficit di 70,8 miliardi contro i 111 miliardi del primo semestre '85.

Ieri i 2300 operai del primo turno che hanno varcato i cancelli alle 7 ed i 4800 lavoratori «centralisti» che li hanno seguiti un'ora dopo, non si sono trovati di fronte ad alcun segno esteriore che evidenziasse il passaggio di proprietà della fabbrica. Le insegne ed i marchi all'esterno degli stabilimenti portano ancora la vecchia scritta «Alfa Romeo». Ma per poco: la Fiat, infatti, ha già fatto disegnare il nuovo «logo» dell'Alfa Lancia Industriale che prevede il marchio Alfa a sinistra, quello Lancia a destra e la scritta Alfa Lancia, blu su bianco.

Domani ad Arese arriverà l'ing. Ghidella, presidente della neonata società mentre il 15 è stato fissato un incontro tra la nuova proprietà ed i sindacati all'Assolombarda. Infine sono stati scelti sessanta capireparto che andranno a Torino per seguire un corso.

Un'ultima notizia: potrebbe essere una legge a risolvere le controversie tra sindacato ed imprenditori sulla questione della mancata applicazione del protocollo Iri ai dipendenti dell'Alfa Lancia. La proposta di legge di iniziativa Cnel, presentata alla Camera nel giugno del 1986, prevede appunto «*l'informazione preventiva e la consultazione obbligatoria del sindacato nelle scelte di impresa e la individuazione delle sanzioni nei confronti delle aziende inadempienti*». La proposta di legge è tuttora giacente alla commissione Lavoro in attesa di ricevere il parere delle commissioni Affari Costituzionali, Giustizia e Industria.

## Itinerari «magici» e leggende del Piemonte / 8

# MIRACOLO SUL LAGO D'ORTA SANTO SCACCIA I SERPENTI

**Esseri immondi, viscidi, a volte di proporzioni enormi, mostri che la fantasia popolare ha facilmente ingigantito inserendoli in leggende che hanno dell'incredibile. Così quella che si riferisce a due fratelli, Giulio e Giuliano, santi. Alcune delle loro gesta vengono inquadrate nel Novarese, nel Cusio, sul lago d'Orta. Il serpente viene riguardato dalla credenza popolare come il «grande tentatore» di sempre, simbolo del male, pronto a cogliere i mortali nelle loro debolezze. Insomma serpente uguale diavolo. E il maligno avrebbe un proprio antro in una caverna «che canta», celebre per i suoi echi. Altra leggenda fiorita a Balm'Chanto, nella Val Chisone. Ve n'è abbastanza per affascinare chi segue itinerari misteriosi legati a impalpabili testimonianze**

San Giulio vende Invocare le serpi del lago d'Orta (incisione, XVII sec.)

C'era un tempo in cui il mondo era invaso dai serpenti? Un periodo dove i rettili erano gli incontrastati padroni della terra e dell'acqua? Circa 300 milioni di anni fa, quando lentamente giungeva alla fine del proprio corso l'era Paleozoica, con il periodo Permiano, e si profilava all'orizzonte l'era Mesozoica, dove avrebbero trovato la loro massima espansione i dinosauri, apparvero i primi rettili che in seguito divennero i padroni assoluti del «giovane» pianeta. Ma il potere di questi animali non durò molto tempo e sfumò quando i mammiferi cominciarono a diffondersi sulla terra.

Se osserviamo il patrimonio leggendario di diversi Paesi, con l'intenzione di scoprire quale sia la fortuna esistenziale incontrata dai rettili, scopriamo che proprio una delle località più caratteristiche del Piemonte fu, in un periodo non tanto lontano, un luogo dove i serpenti erano i padroni incontrastati. La località in questione è la splendida Isola di San Giulio sul lago d'Orta: un pugno di terra di circa 30 mila metri quadrati, adagiato sull'acqua dove arte, storia e leggenda si fondono in un lungo abbraccio.

La vicenda trova una propria dimensione narrativa intorno alle figure di due fratelli in odore di santità, Giulio e Giuliano, che partirono dall'Oriente, nel IV secolo, con l'intenzione di contribuire alla diffusione della Buona Novella in Europa meridionale.

Giunti in Italia, dopo un lungo viaggio non privo di difficoltà, i fratelli risalirono la penisola fino a Milano, dove si fermarono presso la corte dell'imperatore Teodosio. Ma la loro necessità di viaggiare li spinse a cercare altri luoghi in cui continuare la pia opera intrapresa e che, fino a quel momento, era stata testimoniata da 99 chiese disseminate lungo l'itinerario seguito dal giorno del loro arrivo in Italia. Passando dalla Lombardia al Piemonte, seguendo il Lago Maggiore, i fratelli arrivarono nel Novarese e infine entrarono nell'area del Cusius (lago d'Orta), dove l'ambiente suggestivo fu per Giulio e Giuliano una evidente testimonianza della grandezza di un Dio cercato e intravisto in ogni creatura, in ogni paesaggio.

Intorno al 390, i due futuri santi si divisero i compiti: Giuliano si stabilì a Gozzano, dove costruì una grande chiesa prima di morire in santità purificato dalle sofferenze del martirio; Giulio invece fu attratto dall'isoletta posta quasi al centro del lago e completamente, così vuole la tradizione, abbandonata da ogni presenza umana.

Il sant'uomo però non aveva tenuto conto di un fatto molto importante: l'isola era un autentico ricettacolo per serpenti e rettili orribili. Naturalmente la gente del posto considerava quel luogo un'area maledetta, abitata da esseri che con il loro aspetto erano la testimonianza più concreta dell'esistenza dell'inferno.

Nessun barcaiolo accettò di accompagnare Giulio sull'isola, in quanto tutti sapevano che chiunque si fosse spinto tra quei mostri sarebbe certo stato attaccato ed ucciso dai fameici rettili. Il santo non si perse d'animo: distese il mantello sull'acqua, vi salì sopra lasciandosi traghettare con l'aiuto del suo pastorale, sfruttato come remo, e si avviò verso la meta.

Giunto all'isola, iniziò a pregare e ad invocare la forza divina: allora i serpenti fuggirono in ogni direzione, infine si tuffarono in acqua e dopo aver attraversato il lago, andarono tutti a rifugiarsi sul monte Camosino. Secondo altre leggende, i mostri scelsero un luogo molto vicino al lago: una strana caverna nei pressi di Bagnara che ancora oggi è chiamata «'l bus d'l'Orchera». All'interno di questo rifugio naturale, pare proprio che i rettili vissero ancora per molti anni indisturbati, qualcuno assunse addirittura dimensioni spaventose e di tanto in tanto si spinse fin sulle rive del lago a terrorizzare le genti.

Il tutto potrebbe sembrare una bella favola narrata sulla scia delle vicende di San Giulio: ma nel XVII secolo, all'interno de «'l bus» si rinvenne una strana vertebra con lo sviluppo di circa un metro... Parte di questo reperto è ancora visibile nella sacrestia della chiesa di San Giulio.

Ma ritorniamo alle vicende dei due santi. Battute le immonde creature, Giulio iniziò la costruzione della sua chiesa dedicata a Pietro e Paolo. Purtroppo i due fratelli possedevano pochi degli attrezzi necessari per la costruzione dei loro templi: allora decisero di «passarseli» (qui forse la leggenda ha un po' esagerato) lanciandoseli da un cantiere all'altro... Tra le due località, che in linea d'aria distano alcuni chilometri, si creò una sorta di teleferica senza fili comandata solo da una forza superiore. Nonostante questo privilegio, Giuliano si ferì la mano con un piccone. Dall'arto ferito sgorgò molto sangue che macchiò la roccia, lasciando per sempre una chiazza rossa sopra la grande pietra dove il fratello di Giulio aveva appoggiato la mano dolorante. Se però ritorniamo alle figure dei rettili e dei serpenti, che in questa leggenda sono certamente i protagonisti, scopriamo di trovarci davanti ad un archetipo ricorrente e molto diffuso anche in culture opposte da un punto di vista etnologico. E' inutile ricordare che nel serpente la memoria popolare ha continuato a vedere, anche se con sfumature diverse, varianti in relazione alle singole aree, una presenza negativa, capace solo di portare il male tra gli uomini.

Il serpente cambiando pelle ha la capacità di rinnovarsi, può quasi essere considerato una creatura immortale, dove morte e resurrezione si amalgamano con tutta una serie di riferimenti esoterici. Questa sua antica forza, che ha trovato una certa eco nelle diverse tradizioni, è stata arricchita da tutte quelle varianti sorte dalle alterazioni tipiche del linguaggio verbale e dagli inserimenti personali dei fabulatori. Troviamo infatti molte leggende in cui si descrivono eccezionali incontri con rettili di dimensioni sproporzionate, con strane «creste» sulla testa e incaricate da misteriose entità negative, risonanti di paganesimo, di stravolgere l'equilibrio umano. Certe caratteristiche anatomiche di alcuni rettili che rintracciamo nella narrazione fantastica o pseudo-fantastica sono in effetti le reminiscenze dei draghi dell'antichità, la cui eco ha da sempre affascinato e spaventato l'essere umano. Anche Aristotele descrisse in più occasioni delle terre dove vivevano dei rettili di proporzioni gigantesche.

Sul litorale della Libia «i marinai che navigavano lungo quelle coste riferiscono di aver veduto ossa di molti buoi — è sempre Aristotele a parlare — che, a quanto pare, erano stati divorati dai serpenti. E mentre procedevano, i serpenti sono arrivati ad attaccarli. Alcuni si sono scagliati contro una trireme e l'hanno capovolta». Serpenti terribili quindi, serpenti che, come quelli riparati ne «'l bus d'l'Orchera», spesso giungevano anche ad attaccare l'uomo cercando poi di divorarne i resti.

Fantasie del popolo, tradizioni leggendarie condite da una superstizione difficile da scacciare? Forse si tratta solo di questo, ma certo che i serpenti e i rettili dell'Isola sono ancora «vivi» all'interno della basilica costruita da San Giulio, dove rintracciamo diverse opere in cui il tema riaffiora con tutta la propria vitalità. Oltre agli affreschi, ai bassorilievi, in cui la vicenda è volutamente narrata attraverso il linguaggio artistico tipico del Medioevo e quindi alimentato da una forte vena evocativa, spesso esaltata da soluzioni grottesche, rintracciamo ancora una pregnante presenza del mostruoso nel pulpito dell'XI secolo e posto vicino all'altare della basilica. Qui indubbiamente l'artista, sulla scorta di un'eco creatasi dalla leggenda, ha concretizzato molte figure tratte dall'immaginario collettivo alimentato dalla fantasia del popolo. Quel popolo che fino a qualche decennio fa andava a raccogliere la terra dall'isola di San Giulio e la poneva sulla soglia delle cascine, per allontanare così i serpenti velenosi dalle case...

Ma questi rettili terribili che, dopo aver resistito per secoli all'uomo, fuggirono terrorizzati alle preghiere di Giulio, da chi erano comandati? Erano creature diaboliche? La risposta può giungerci da un'interpretazione simbolica della leggenda: infatti, se per un momento lasciamo da parte i serpenti così come l'iconografia ricorrente li propone, possiamo giungere alla conclusione che i rettili terribili messi in fuga dalla forza della fede, sono in fondo la trasposizione narrativa della vittoria del Cristianesimo sul paganesimo. Il trionfo della parola di Cristo mediata da un essere (San Giulio) destinato a vincere il male, in un territorio selvatico (prima della sua purificazione) dove il paganesimo raccoglieva i propri adepti (i rettili) è in realtà il significato primo, che in seguito ha subito una volgarizzazione all'interno di una storia popolare diffusasi costantemente nel tempo.

Una storia mai scritta, ma che ha mantenuto una vitalità notevole, giungendo fino a noi con il proprio corredo di simboli e di immagini scaturite da un ambito dove realtà e fantasia si uniscono in un'inscindibile simbiosi.

**Massimo Centini**

## C'è un segreto in una grotta della Val Chisone

# NELLA «CAVERNA CHE CANTA» SI NASCONDE IL MALIGNO?

Il tema della pietra o gruppo litico con comportamenti quasi «umani» ricorre spesso nelle leggende, in modo particolare del nord-Europa, dove ha trovato una certa eco per tutta una serie di motivi etnici e archeologici che da noi hanno avuto minori possibilità di espansione. Un caso analogo ancora vivo in Piemonte, è rintracciabile a Balm'Chanto, una località della Val Chisone dove la fantasia ha trovato il modo di insinuarsi anche nell'ambito razionale dell'archeologia.

Balm'Chanto è un interessante riparo sotto roccia a media quota (1390 metri), fa parte del Parco Orsiera Rocciavrè e si apre sulla sinistra orografica del Rio di Villaretto, alimentato dai ghiacci dell'Orsiera. Il complesso è lungo circa 14 metri; nel suo interno sono state individuate quattro aree che corrispondono ad altrettanti stanziamenti preistorici. Durante le varie indagini stratigrafiche sono stati ritrovati esempi diversi di industria litica, resti di mammiferi (tra i quali cervus elaphus, ursus arctos, bos taurus, ecc.) industria su osso, resti di focolari e frammenti ceramici. Balm'Chanto potrebbe essere, secondo il parere degli studiosi, uno degli stanziamenti alpini più alti, sfruttato stagionalmente fin dalle prime fasi del Neolitico e utilizzato maggiormente nell'Età del Bronzo. Non è però da escludere che ulteriori studi da parte degli archeologi, portino ad altre interessanti precisazioni sul sito, permettendo di attuare riflessioni cronologiche di grande interesse.

Balm'Chanto (il rifugio-buco-caverna che canta) è stato battezzato dagli abitanti del luogo «Tuno de diaou» (tana o buco del diavolo). In esso è stato così collocato il rifugio del maligno che si sposterebbe attraverso gallerie sotterranee fino a Bissaguetto, in prossimità del Pont ... Balso, da cui, nella notte di San Giovanni, ... ad avvicinare agli esseri umani cercando di adularli con le sue ambigue promesse.

Quanto è stato detto su Balm'Chanto, deve molto, della propria eco ad interpretazioni etimologiche non sempre lucide, ma spesso ricche di ... e di condizionamenti linguistici di origine fantastica. Il termine Balma, significa riparo, e in linea di massima identifica qualunque sporgenza rocciosa in grado di offrire un rifugio; inoltre è stato sottolineato che è di origine indoeuropea e trova nella parola ligure «arma» una corrispondenza semantica. La leggenda della «balma que chanto» si basa principalmente su un'etimologia popolare, nata dall'abitudine dei frequentatori di lanciare pietre dentro la caverna presente sotto il riparo. Nella caduta, i sassi «cantavano» in quanto i loro urti sulla massa litica venivano amplificati dalla struttura del complesso. L'azione del lancio della pietra nella caverna va interpretata con attenzione, poiché raccoglie un significato culturale profondamente radicato nella ritualità alpina. Infatti il lancio di monete e di altri oggetti in alcune zone era, per i primi abitanti della montagna, e in seguito per i viandanti che tentavano di superare i naturali ostacoli, un atto indispensabile per confermare il proprio attaccamento alle divinità locali.

Le reminiscenze di questa abitudine, sono evidenti nell'eco rituale praticata fino a qualche decennio fa dai pastori in transito da Balm'Chanto, anche se ovviamente il loro gesto ha nel tempo assunto motivazioni diverse legate alle singole mentalità del luogo. Indubbiamente una componente irrazionale in certe manifestazioni è presente, ma non per questo si tratta di testimonianze prive di una loro cultura e incapaci di riportarci istanze e motivi in cui è possibile rintracciare modelli celebrativi dell'antichità. Dal mito, cioè l'interpretazione fantastica dell'evento, si è originato il rito che possiamo considerare ricostruzione ... di quell'evento, trovando così una propria collocazione all'interno della realtà religiosa popolare.

Il diavolo occupa una posizione privilegiata, tormentando con la sua effimera presenza i sogni della genti locali. Il demone appare all'uomo semplice con sembianze animalesche, ma spesso se travestirsi ritrovando le caratteristiche della «creatura ch'ebbe il bel sembiante» adulando gli uomini al fine di coinvolgerli nel peccato le cui caratteristiche sono state individuate dal Cristianesimo in quel territorio pagano che, originariamente, costituiva la realtà religiosa dei primi abitanti della montagna. Nelle leggende che aleggiano intorno a Balm'Chanto non c'è solo la solita presenza del diavolo, ma è evidente anche l'aspetto terrore per la caverna, per lo spazio oscuro in cui si celano presenze e creature staccate dalla realtà di ogni giorno. Su un lato della balma, forse addirittura nel Medioevo, qualcuno ha inciso una croce cercando così di esorcizzare l'area e allontanare per sempre le presenze anomale e maligne che in quel buco diabolico trovarono rifugio e occasione d'incontro. Infatti, la caverna non era solo il sinonimo di male, ma era anche la domus preferita del Maligno e dei suoi servitori: in questo antro, proprio per le sue caratteristiche morfologiche, l'uomo sa che regna la fonte primigenia della paura: l'oscurità.

«*Una spelonca / qui fu che immensa s'internava addentro, / e il crudo ceffo la tenea Caco / mezza bestia, dal sol negato ai raggi*», narra Virgilio, riproponendo la solidità di una consuetudine comunque già nota prima dell'«Eneide» e in seguito più volte ripresa dagli autori e dai mistici, in particolare in quei periodi storici dove l'irrazionalità dominava molte vicende umane.

La caverna divenne quindi una dimensione capace di offrire riparo a quanti si schieravano contro l'ordine, contro il desiderio di certezza ambito dall'uomo giusto. La sua struttura si imponeva quindi alle istanze del paganesimo, e fu quindi facilmente riconosciuta come lo spazio in cui gli adepti di certi «rigurgiti» misterici potevano trovare una simbiosi magica con la quale consolidare certe loro intenzioni sacrileghe.

Anche nel riparo di Balm'Chanto il folclore, più o meno inconsciamente, ha riposto quelle paure che sono parte integrante della storia di genti in cui si sono insinuate superstizioni e angosce generate da motivazioni sicuramente religiose.

«*Poi vidi un angelo che scendeva dal Cielo, e aveva la chiave della voragine e una grande catena in mano. Ed egli prese il dragone, il serpente antico che è il Diavolo e Satana, il quale seduce tutto il mondo, e nell'abisso lo legò per mille anni...*», narra Giovanni nell'Apocalisse; in questa affermazione non è improbabile rintracciare una delle fonti che certo sono alla base di antiche paure, ormai profondamente inserite nel tessuto mitico delle diverse popolazioni.

La caverna, nella sua oscurità, nasconde segreti terribili che la rendono capace di comportarsi e reagire quasi umanamente, che le permettono di collocarsi nello spazio esistenziale dei singoli come un necessario punto di transizione tra quanto è razionalmente identificabile e quanto invece appartiene al mondo sconosciuto.

**m. c.**

# Lotto

## ANNO NUOVO, CLASSIFICA VECCHIA... GENOVA SEMPRE IN VETTA

*Prima estrazione dell'anno senza grosse novità, anche se possiamo segnalare l'uscita del secondo e del quarto di Venezia, 59 e 88 assenti da 71 e 60 settimane, e di 4, terzo di Firenze, a quota 46. Invariata la vetta della classifica, con 62 di Genova a 101 settimane d'assenza, seguito da 26 di Palermo, a quota 96, e 57 di Cagliari, a 95. Questi cinque numeri hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 26 a Bari, 24 a Cagliari, 60 a Firenze, 5 e 26 a Venezia.*

*A chi preferisce il gioco delle combinazioni segnaliamo terni nelle Cadenze a Cagliari (34-24-74) e nelle Figure a Torino (66-57-12).*

### NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 14 | 46 | 63 | 41 | 79 | 50 | 66 | 38 | 19 | 10 |
| | 76 | 61 | 59 | 51 | 50 | 45 | 45 | 44 | 42 | 41 |
| CAGLIARI | 57 | 27 | 17 | 7 | 1 | 83 | 6 | 61 | 3 | 49 |
| | 95 | 92 | 90 | 86 | 77 | 72 | 61 | 57 | 56 | 47 |
| FIRENZE | 9 | 46 | 55 | 30 | 11 | 5 | 51 | 42 | 63 | 17 |
| | 90 | 80 | 58 | 50 | 45 | 40 | 39 | 35 | 34 | 32 |
| GENOVA | 62 | 72 | 28 | 50 | 71 | 46 | 18 | 61 | 8 | 68 |
| | 101 | 68 | 66 | 65 | 62 | 57 | 54 | 50 | 49 | 48 |
| MILANO | 81 | 57 | 61 | 34 | 25 | 59 | 30 | 45 | 65 | 38 |
| | 76 | 71 | 68 | 60 | 48 | 48 | 45 | 44 | 44 | 42 |
| NAPOLI | 77 | 86 | 28 | 13 | 78 | 40 | 8 | 39 | 4 | 11 |
| | 83 | 62 | 58 | 57 | 55 | 51 | 47 | 48 | 38 | 38 |
| PALERMO | 26 | 51 | 84 | 12 | 18 | 56 | 60 | 4 | 70 | 2 |
| | 96 | 78 | 60 | 58 | 54 | 52 | 46 | 44 | 44 | 41 |
| ROMA | 31 | 80 | 58 | 66 | 7 | 61 | 4 | 81 | 9 | 3 |
| | 60 | 62 | 58 | 47 | 43 | 42 | 36 | 32 | 31 | 28 |
| TORINO | 48 | 7 | 2 | 47 | 18 | 31 | 19 | 71 | 79 | 13 |
| | 63 | 58 | 57 | 57 | 56 | 54 | 50 | 49 | 49 | 46 |
| VENEZIA | 27 | 36 | 38 | 82 | 53 | 34 | 23 | 87 | 31 | 51 |
| | 83 | 61 | 55 | 52 | 51 | 47 | 46 | 46 | 44 | 44 |

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

### RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

| | BA | CA | FI | GE | MI | NA | PA | RM | TO | VE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GEMELLI | 65 | 26 | 21 | 3 | 24 | 31 | 7 | 8 | 58 | 15 |
| VERTIBILI | 23 | 5 | 7 | 21 | 11 | 6 | 1 | 7 | 1 | 8 |
| CADENZE | 7 | 7 | 8 | 4 | 3 | 3 | 4 | 1 | 8 | 9 |
| | 47 | 32 | 50 | 14 | 35 | 23 | 43 | 25 | 32 | 45 |
| FIGURE | 7 | 8 | 6 | 1 | 9 | 1 | 3 | 5 | 1 | 2 |
| | 25 | 20 | 31 | 43 | 41 | 31 | 44 | 24 | 15 | 10 |
| DECINE | 4 | 9 | 8 | 4 | 7 | 3 | 6 | 1 | 2 | 3 |
| | 18 | 80 | 21 | 30 | 15 | 60 | 18 | 24 | 22 | 30 |

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

## LA CINQUINA NON SI ADDICE A TORINO?

*«I torinesi non sono mai stati appassionati della cinquina. Diciamo che ne diffidano, considerandola troppo difficile. La vedono come un evento lontano, eccezionale, che può succedere una volta nella vita, quindi evitano di giocarla»*, dice Mariangela Giuffreda, che lavora in un bancolotto del centro.

Non pare che la vincita «colossale» di Monza abbia influito sui giocatori nostrani. Certamente nelle ricevitorie non si parla d'altro, questo sì, ma senza effetti concreti. La cinquina ebbe un balzo in avanti, con sensibili puntate, negli Anni Sessanta, poi passò di moda. Di miliardi vinti al lotto se ne parlò nel 1979 quando a Palermo, con una puntata di 130 milioni sul numero 41 furono vinti un miliardo e 348 milioni.

Allora esplose la caccia ai ritardatari che, con alcune flessioni, non è mai del tutto cessata, come si vide per Napoli nei giorni dell'inseguimento al 34 Capotosta. C'è chi scuote il capo dicendo che Torino non è fortunata: *«Non è città da cinquina»*, spiega Rolando Bassignana, che gioca nel centro storico della città. *«Al massimo si può azzeccare un terno, quando va bene...»*. Ed è difficile trovare per un siffatto ragionamento una spiegazione logica. Ma il lotto ha qualche cosa di logico?

## SE AVETE SOGNATO CIARLATANI IN PIAZZA

| | |
|---|---|
| Ciambella q. | 72 |
| Ciambelle | 45 |
| • all'uovo | 20 |
| • all'acqua | 42 |
| • di paglia | 35 |
| • di legno | 66 |
| • stantia | 82 |
| • rotta | 33 |
| • fresca | 8 |
| Ciambella imbottita | 32 |
| • attorcigliata | 82 |
| • di Frascati | 15 |
| • di Bologna | 38 |
| • di Venezia | 63 |
| • d'Albano | 40 |
| Ciambellaio | 17 |
| Ciambellano-ai | 33 |
| Ciambellona | 11 |
| Ciambelloni | 13 |
| Ciambellotti | 51 |
| Ciambellina | 6 |
| Ciancia | 71 |
| Cianciare | 7 |
| Cianciosо-sa | 78 |
| Ciano-na | 17 |
| Ciappa-pe q. | 78 |
| • d'argento | 30 |
| • d'oro | 44 |
| • di metallo bianco | 60 |
| Ciappette | 29 |
| Ciaramella-le | 38 |
| Ciaramellaro | 39 |
| Ciarla-le | 19 |
| • di fanciullezza | 3 |
| • donnesca | 60 |
| • inutile | 52 |
| • di maldicenza | 6 |
| • amenuta | 54 |
| Ciarlare | 30 |
| Ciarlata | 33 |
| Ciarlatana | 35 |
| Ciarlataneria | 52 |
| Ciarlatani | 40 |
| Ciarlatano | 60 |
| • tra il pubblico | 30 |
| • in carrozza | 80 |
| • che cava denti | 24 |
| • che vende chincaglie | 16 |
| • in piazza | 16 |
| • che incanta | 40 |
| Ciarlatano che fa giuochi | 71 |
| • che mangia stoffa | 36 |
| • arrestato | 39 |
| • che magnetizza | 43 |
| • che indovina la ventura | 77 |
| • che saluta | 30 |
| • fischiato | 90 |
| Ciarlatani | 45 |
| Ciarliera | 65 |
| Ciarlare | 44 |
| Ciarpa | 37 |
| • di seta | 15 |
| • di lana | 13 |
| Cibare-rsi | 32 |
| • di pane | 80 |
| • di minestra | 63 |
| • di carne | 49 |
| • d'erbaggi | 38 |
| • di frutta | 38 |
| • di formaggio | 11 |
| • di pane e latte | 35 |
| • d'arrosto | 50 |

## ENALOTTO

Per il concorso numero 2 del 10-1-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 1 | x |
| CAGLIARI | 1 | 2 |
| FIRENZE | 2 | x |
| GENOVA | 2 | x |
| MILANO | x | 2 |
| NAPOLI | 1 | 2 |
| PALERMO | 2 | x |
| ROMA | 2 | 1 |
| TORINO | 2 | x |
| VENEZIA | 1 | x |
| NAPOLI 2° | 1 | 2 |
| ROMA 2° | x | 2 |

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

# LA GRANDE SFIDA PER UN PICCOLO REGNO D'INVERNO

*Domenica il campionato, povero di gioco e ricco di polemiche, elegge il re di gennaio. Il Napoli di Maradona è favorito, ma le aspiranti allo scudetto viaggiano sui binari dell'equilibrio: l'incertezza del risultato è tutt'altro che splendida*

Altobelli, otto gol per l'Inter

Virdis cannoniere del Milan

Platini, la Juve lo aspetta ancora

Maradona contro l'Ascoli per il riscatto

**NAPOLI-ASCOLI**
**VERONA-INTER**
**BRESCIA-JUVENTUS**
**MILAN-UDINESE**

Quattro squadre si trovano in dirittura d'arrivo, davanti al traguardo che assegna il titolo di campione d'inverno. Trattasi in verità di un titolo la cui sostanza è di minimo nutrimento; premia la fatica di coloro che sono riusciti a terminare in vetta alla classifica il girone d'andata, ma non da la minima garanzia di successo finale. Anzi: accade spessissimo che i re di gennaio si ritrovino a piangere in primavera. Ma il calcio è prodigo di titoli e quando c'è da insignire qualcuno di qualunque rosa, non si tira certamente indietro.

Al titolo di campione d'inverno, il Napoli tiene. Non tanto perché ha bisogno d'una medaglia di latta, quanto perché necessita d'un pronto riscatto dopo il tonfo di Firenze subito infarcito di polemiche. I tifosi di Maradona sono volubili, anche se ultimamente si sono dimostrati molto comprensivi con i propri eroi. Un altro passo falso e l'umore potrebbe cambiare: già sono stati avanzati dubbi sulla equanimità degli arbitraggi, sulla Fortuna comandata e sui bastoni che spiriti cattivi intenderebbero infilare tra le ruote dei partenopei. Napoli-Ascoli può cancellare in novanta minuti ombre e sospetti. Sarebbe spiacevole se il Napoli e i napoletani si convincessero dell'esistenza di trame a loro danno. Naturalmente, non bisogna dimenticare che c'è di mezzo l'Ascoli, ospite degli azzurri e per nulla disposto a favorire il ritorno alla felicità di Maradona. Ma sarà difficile che Rossi riesca a dare un ulteriore dispiacere a Ferlaino.

Al titolo di campione d'inverno tiene l'Inter e non per il titolo in sé. E' una trapattoniana questione di orgoglio. L'aggancio in testa alla guarduatoria non è un caso, è il frutto di un lungo lavoro sapiente. I nerazzurri sono in vetta e hanno intenzione di rimanerci, perché no, sino alla fine. Al rilancio di Fanna, si abbina il ritorno di Rummenigge, che molti giudicavano da pensione, ad alti livelli produttivi. Se è difficile stabilire chi, tra interisti e napoletani, sia il più forte, è facile ravvisare nell'Ascoli da trasferta un avversario meno pericoloso d'un Verona che gioca in casa. E l'Inter è col Verona che dovrà fare i conti.

La Juventus risalita a quota-dignità grazie al successo sul giallobiù di Bagnoli, pensa all'onorificenza invernale con limitata convinzione. Per sedersi sull'effimero trono, la signora dovrebbe godere della sconfitta contemporanea di Napoli e Inter. Che l'Inter le prenda a Verona è ipotizzabile. Che il Napoli le buschi dall'Ascoli, un po' meno. E anche in caso di catastrofe lombardo napoletana, i bianconeri sarebbero costretti ad accontentarsi d'un terzo del piccolo regno del freddo.

Liedholm per il titolo d'inverno non è mai impazzito. Il Milan è nelle stesse condizioni della Juve. Sono condizioni da spettatori, per quanto attivi, più che da gareggianti speranzosi. Ma a differenza della Juventus, campione d'Italia con la responsabilità di tenere sempre in cima al pennone la bandiera, il Milan vanta la soddisfazione di una marcia sorprendente, d'un mutamento inaspettato dopo le non liete figure dell'avvio. La saggezza e l'astuzia di Liedholm son tali che non è difficile immaginarlo già felicissimo d'essersi preso una rivincita sulle perplessità di Berlusconi circa le sue arti strategiche. Addirittura sul punto di essere cacciato, lui il maestro dei maestri, ora può tranquillamente rivolgersi ai suoi critici dicendo: visto, miei cari, come si costruisce una squadra?

Questa grande sfida (perché grande la definiscono gli innamorati ad oltranza dell'iperbole calcistica) per la conquista del regno d'inverno, sarebbe un'appassionante faccenda se oltre all'incertezza, non del tutto splendida, del risultato, offrisse anche la certezza d'un gioco di bella qualità. Purtroppo qui si annida l'amaro nocciolo del campionato. Il gioco esiste ma, nella maggior parte dei casi, così arido e secco da far dubitare che di vero gioco si tratti. La corsa allo scudetto non ammette licenze estetiche. Trapattoni insegna che è meglio non divertire e vincere piuttosto che divertire e tornare a casa battuti. Si grida che l'Inter è una fabbrica di noia e poi si afferma che è il Trap l'unico mago, degno di tale definizione, del torneo. E, allora, come la mettiamo? Lo vogliamo o no lo spettacolo? Ma certo, lo vogliono tutti: a patto che frutti i due sospiratissimi punti.

F. B.

---

Già direttore della «Gazzetta dello Sport», aveva 65 anni

## E' MORTO GUALTIERO ZANETTI

### E' stato uno dei maestri del giornalismo sportivo

**Gualtiero Zanetti è morto la scorsa notte in una clinica milanese. Aveva 65 anni, dirigeva la rivista «Calcio», organo ufficiale della FIGC. Era stato direttore, tra l'altro, della «Gazzetta dello Sport» dal 1961 al 1973. Vittima di un grave incidente stradale oltre un anno fa, si era ripreso a fatica. Il mese scorso era stato di nuovo ricoverato in seguito a una caduta che gli aveva causato la frattura del femore. Negli ultimi giorni sono sopravvenute le complicazioni che lo hanno portato alla morte.**

*Gualtiero Zanetti è stato il giornalista della polemica e della notizia. «La Gazzetta dello Sport» ai tempi della sua lunga direzione, poteva vantarsi giustamente di rappresentare lo specchio della vita sportiva del Paese, con una intelligente, eccezionale attenzione agli avvenimenti internazionali. Ma non si trattava d'un arido elenco di fatti. La «rosea», sotto la sua guida, divenne anche un appuntamento di discussioni, un luogo di riferimento per la critica. Affrontò con coraggio e spregiudicatezza, bilanciando così la «senatorialità» del giornale, il caso Rivera, presentando, al di là della cortina del divismo, un campione intoccabile dell'epoca per ciò che in realtà tecnicamente rappresentava. Gualtiero Zanetti fu, tra l'altro, uno scopritore di talenti giornalistici: sapeva individuare chi, in mezzo alle reclute, aveva nel proprio zaino il bastone di maresciallo. E «maresciallo» lui stesso veniva chiamato per un fare rude e cameratesco, miscela di nerbo e affettuosità. Zanetti sapeva capire e apprezzare. Voleva bene ai suoi uomini che non ha mai tradito, così come i suoi uomini raramente lo hanno tradito. Svolgeva la mansione di capo compiacendosi di essere ascoltato e seguito: non per boria. Soltanto per sentirsi utile. Non ha lasciato il mondo del calcio, al quale era legatissimo e nel quale riversò le sue capacità e la sua esperienza dirigendo la rivista della Federazione, neppure dopo il grave incidente automobilistico. Sempre attivissimo, volle essere presente ai mondiali di Città del Messico, e il gli anziani cronisti che molto gli debbono e i giovani che lo hanno avuto maestro ne hanno ascoltato per l'ultima volta i romantici racconti di giorni in cui il mestiere andava indissolubilmente a braccetto con la passione. Possa riposare nel rosa. Il colore della sua mai dimenticata «Gazzetta».*

**ran.**

---

*Oggi gli azzurri in Coppa contro i lombardi*

## PRIMA MONZA POI CIVITAVECCHIA PER IL NOVARA C'E' DA SGOBBARE

NOVARA — Incontro duro quello di domenica scorsa a Sanremo per il Novara e per i suoi... tifosi. In Liguria, infatti, sono volate botte in campo e fuori. Danova, l'allenatore degli azzurri, non ha dubbi sulla validità del punto conquistato in terra ligure dove è stato strappato il primo risultato utile dell'87: «Visto *come si erano messe le cose* — dice il tecnico — *il pareggio mi sta bene. Potevamo vincere nel primo tempo ma a un certo punto della ripresa ci siamo trovati in svantaggio di un gol e con un uomo in meno per l'espulsione di Paladin. La cosa che maggiormente mi ha fatto piacere è stata la prova d'orgoglio dei miei: non si sono mai arresi e anche dopo il pari hanno lottato per il risultato pieno*».

Sul clima arroventato della gara, Danova taglia corto: «*In campo le botte si danno e si prendono. Certo, qualche difensore sanremese ha esagerato, ma ormai è acqua passata. Non ci si può fermare a guardare indietro perché gli impegni incalzano e vanno affrontati con la massima concentrazione*».

E il primo di questi impegni è in programma oggi. Per il turno d'andata dei «sedicesimi» di Coppa Italia, il Novara è chiamato ad affrontare allo stadio di viale Kennedy il Monza. Domenica prossima, sempre in casa, gli azzurri se la vedranno quindi con quel Civitavecchia che ha iniziato l'anno andando a strappare un significativo pareggio al domicilio del Derthona, l'altra squadra che col Novara divide il primato in classifica.

Nell'affollata zona-promozione (otto squadre in due soli punti) il Civitavecchia c'è e in terra novarese verrà certamente a difendere le sue ambizioni. Per Balacich e compagni, quindi, si profila un altro duro combattimento.

Tornando al Monza, non c'è dubbio che si tratta di un avversario di prestigio, salvolato in C-1 dopo anni e anni di onorata permanenza in B. Ed è alla B che i brianzoli quest'anno puntano. Sono infatti quarti in classifica ma a breve distanza dalla capolista Padova e dalle inseguitrici Piacenza e Reggiana.

Anche il Novara punta alla promozione e il match di Coppa Italia rischia di rimanere condizionato dagli interessi... superiori delle due antagoniste. E' infatti fin troppo scontato che sia Giancarlo Danova che l'allenatore monzese Antonio Pasinato faranno riposare qualche elemento titolare inserendo nelle rispettive formazioni più di un rincalzo.

La Coppa Italia ha comunque un suo fascino ed è probabile che richiami allo stadio parecchi tifosi. Sarà un'occasione per dimostrare che le accuse di violenza venute da Sanremo erano infondate.

Da lunedì, la tifoseria novarese è in fermento. In Riviera, al seguito della squadra, erano andati in un centinaio. Durante il match sono stati fatti oggetto di insulti e subito dopo la gara hanno dovuto riparare in fretta e furia sul loro pullman contro il quale c'è stato poi un vero e proprio «tiro al bersaglio».

Qualcuno li ha accusati di «violenza» e questa, a sentir loro, è una vera e propria ingiustizia. Gli interessati giurano di avere subito semmai la violenza, di avere visto dei coltelli nelle mani di alcuni tifosi liguri e di essere stati costretti a chiedere la protezione delle forze dell'ordine. «*I teppisti non siamo noi*» gridano, e intendono dimostrarlo già da oggi.

**Marcello Sarzo**

---

Si ripropone per il Toro un'aspra sfida

## «CARA SAMP, TI VOGLIO MALE»

*Beruatto: una partita che è peggio di un derby*

Torino-Sampdoria, sfida all'ultimo sangue? Non proprio, ma quasi.

Strutture tecnica analoga, ambizioni identiche ma coperte da un velo di delusione, potenziale di rilievo e un divario di due punti a favore dei blucerchiati che i granata tenteranno disperatamente di colmare: questi i motivi che domenica faranno da sfondo a una delle partite del giorno, questi i temi sui quali si sta per rinnovare una rivalità che ad ogni stagione agonistica trova riscontri nuovi e vibranti.

A sottolineare i risvolti, tecnici e psicologici, dell'incontro abbiamo chiamato Paolo Beruatto, coppo piemontese e granata vecchio stampo, uno dei giocatori del Torino dal carattere più marcato e, sul campo, dall'aggressività più evidente.

«*Sia noi sia la Sampdoria* — attacca — *all'inizio avevamo ambizioni ben diverse. In particolare, mai e poi mai noi del Toro avremmo creduto di trovarci in questo momento con soli 13 punti, ma penso che anche loro abbiano buoni motivi di rimpianto*».

— Una partita caratterizzata dalla delusione, allora.

Beruatto allarga le braccia: «*Non so neppure come spiegarmi. Adesso, comunque, è chiaro che si deve prendere coscienza di quanto è accaduto e affrontare la realtà con la maggior determinazione possibile*».

— Perché il Torino è stato inferiore alle attese?

«*Se avessimo una spiegazione, probabilmente non ci troveremmo a questo punto*».

— Quasi tutti i suoi compagni sono concordi nell'indicare nell'infortunio occorso a Kieft una delle cause determinanti.

Il centrocampista fa una smorfia: «*Ma se la politica del nostro allenatore è sempre stata quella di esaltare il collettivo: no, non ci si può attaccare a un'attenuante di questo genere, mi sembra un paravento di comodo*».

— A Udine si è avuta l'ennesima dimostrazione della vostra incoerenza.

«*Da spiegare, secondo me, con un cedimento fisico*».

E domenica, si ripropone uno scontro tra i più impegnativi del campionato.

— «*Che noi* — spiega ancora Beruatto — *dobbiamo piacere per arrivare a 15 punti e rendere quindi meno amara questa prima fase*».

— La Sampdoria ambisce, come il Torino, alla qualificazione per la Coppa Uefa. Tra le due, chi vede favorita?

«*Loro hanno due punti in più e quindi, almeno per il momento, il pronostico deve privilegiare la squadra di Boskov. Non ci possiamo illudere, la strada del Toro sarà sempre in salita e dovremo strappare con la sofferenza anche il più piccolo miglioramento di classifica*».

Toro, attenzione: nemico in vista. Così si potrebbe dunque sintetizzare, secondo Beruatto, lo spirito del prossimo impegno di campionato. Ma di quel gruppo, chi è il più... nemico di tutti?

«*Beh, Vialli e Mancini sono sicuramente i due dei quali ci dovremo guardare con maggior attenzione anche perché, contro di noi, sono abitualmente protagonisti di grandi prestazioni*».

— La storia di Torino-Samp ricorda, anche recentemente, incontri tirati, emozioni a catena, polemiche serrate: perché?

Il giocatore sorride. «*Difficile trovare una spiegazione alla rivalità aspra e magari senza motivi ben definiti che talvolta divide una squadra da un'altra. Ma una cosa è sicura e cioè che spesso i nostri confronti con i doriani vengono disputati in un'atmosfera che talora non si riscontra neppure nel derby*».

**Piercarlo Alfonsetti**

| Temperatura a Torino ore 12 +2 | |
|---|---|
| TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie. | |

| Regioni ore 12 | |
|---|---|
| Aosta | — 2 |
| Alessandria | 0 |
| Asti | + 4 |
| Cuneo | + 4 |
| Novara | + 1 |
| Vercelli | + 2 |
| Genova | + 3 |
| Imperia | + 9 |
| Savona | + 4 |



| In Italia ore 6 | |
|---|---|
| Venezia | — 4 |
| Milano | — 3 |
| Bologna | — 2 |
| Ancona | + 2 |
| Roma | + 3 |
| Napoli | + 3 |
| Bari | + 5 |
| Reggio C. | + 9 |
| Palermo | + 9 |
| Cagliari | + 3 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | + 8 | +13 |
| Berlino | —15 | — 5 |
| Bruxelles | — 8 | 0 |
| Buenos Aires | +18 | +29 |
| Ginevra | + 3 | + 8 |
| Lisbona | + 4 | +16 |
| Londra | + 1 | + 6 |
| Mosca | —31 | —22 |
| New York | — 2 | + 6 |
| Parigi | — 2 | + 1 |
| Tokyo | + 3 | + 9 |

## «Il giuoco delle parti» di Pirandello in scena all'Alfieri

# ALBERTO LIONELLO, LEONE GALA

### UN MARITO DIMESSO CHE VINCE A DUELLO CON LA RAGIONE

Due motivi d'interesse cronistico, al di là del richiamo suscitato in sé da uno dei massimi testi pirandelliani, per la prima di *Il giuoco delle parti* ieri sera all'Alfieri.

Alberto Lionello torna in teatro dopo il brutto malessere che lo colpì soltanto il mese scorso e si cimenta con un titolo che in questo dopoguerra Romolo Valli ha reso semplicemente inarrivabile.

**UN DUELLO VINTO DALLA RAGIONE** — Mai come in quest'occasione forse la genialità di Pirandello portò alla ribalta il concetto della ragione che domina la vita al di là dei sentimenti accettando per ciò stesso di firmare la propria sconfitta e la propria nullità, rese appunto più cocenti dalla coscienza dell'abisso che si spalanca di fronte a chi fa delle elucubrazioni un mero esercizio di sopraffazione intellettuale.

Qui Leone Gala, fingendosi dimesso e rinunciatario, maschera in sostanza una volontà di superuomo che atterrisce. Da tre anni vive diviso ma non ufficialmente separato dalla moglie, la quale si è presa altrettanto ufficiosamente un amante.

Quando una frotta di avvinazzati la offende irrompendo nell'appartamento e scambiandola per una spagnola che fa la vita, è appunto l'infelice Silia a capire di potersi togliere di torno l'ombra uggiosa d'un marito che non esiste ma giudica, che non si espone ma architetta.

Basterà chiedere al più bollente degl'interlocutori un biglietto equivalente alla sfida per ragioni d'onore. Poi toccherà a Leone Gala scendere in campo senza speranza alcuna contro quella che è considerata una delle lame più pericolose e inquiete dell'intera città. Invece con un guizzo della ragione e insieme della fantasia il marito manderà l'amante sotto il ferro dello spadaccino, convinto che tocchi a lui di occupare il posto del paladino vendicatore dei torti subiti dalla dama offesa e soprattutto ansioso di punire nel modo conveniente i due amanti che da un'eternità lo hanno condannato a soffrire.

**LA METAFISICA DELLA CORNICE** — Nello spettacolo presentato ieri con successo per la stagione in abbonamento dello Stabile torinese, l'impronta metafisica e asettica, in tutto fedele alla linea originale si coglie a prima vista dalle scene e dai costumi.

Nicola Rubertelli costruisce con il grigio del cemento una casa che è al tempo stesso prigione dove appunto i personaggi sono materialmente condannati a sostenere il giuoco delle parti: la porta con infissi metallici della camera da letto di Gala si apre con lo schianto crudele e risaputo d'un carcere a vita, d'un reparto di rianimazione in un ospedale. Alcune suppellettili in stile Art Nouveau riportano infine al tempo autentico della scrittura, alla Roma che si apre stupita ai feroci anni venti.

Quanto ai costumi di Maurizio Monteverde, per quanto la parabola sia inevitabile, così suggeriscono di battuta in battuta il senso di morte che scolora le battute annegandole in una nota unica che trapassa dal brumoso grigio al nero luttuoso. Così impostata, la rappresentazione non conosce equilibri.

Egisto Marcucci nella sua regia non si sottrae ovviamente al piacere di sottolineare gli aspetti stridenti dell'anima piccina di Leone Gala. Ne fa anzi a sua volta un vero e proprio gioco scandito dagl'intermezzi sull'arte culinaria e sulla filosofia francese che il protagonista enuncia in tono disperato togliendone ogni minima fatuità.

Si sarà intuito che la tristezza è la caratteristica dell'interpretazione che a Gala offre Alberto Lionello, lievemente contratto in apertura e tuttavia aspro fino a suscitare spavento nella collera e nel castigo del finale. Un attore versatile e brillante del suo calibro deve vincere forti tentazioni per superare gli scogli della difficile suggestione pirandelliana: eppure Lionello continua a smerigliare serenamente il suo autore preferito, che con *Il giuoco delle parti* affronta per la sesta volta (come dimenticare *Ciascuno a suo modo*, *Non si sa come*, *Il primo Giuoco* e *Il piacere dell'onestà* negli Anni Sessanta nonché le numerose riprese di quest'ultima commedia tra il '70 e l'81?).

**DUE CELEBRI TINCHE** — Al fianco di Gala, non hanno particolare spicco almeno dall'egoistico punto di vista degl'interpreti, i due caratteri della moglie Silia e dell'amante Guido. Quest'ultimo anzi è poco più d'una tinca, come in gergo si chiamano gli appuntamenti che non danno la minima soddisfazione (e non si parla certo delle esigenze dei tromboni).

Osvaldo Ruggieri, dal fisico e dalla concentrazione di drammatica, spartisce giustamente gli applausi che alla fine salutano il protagonista e la protagonista. Quest'ultima, un'Erika Blanc appesantita da qualche sfumatura sexy nella regia che non tiene conto della discrezione puritana di Pirandello, è una delle poche attrici che siano costantemente in crescendo. Allorché nel primo atto riesce a tenere a bada i brilli corteggiatori, non si capisce neppure più quanto al personaggio giovi la labilità nel comportamento e piaccia l'ardire della situazione. Una bellissima commistione di divergenti tensioni.

Citazioni molto critiche della commedia ottocentesca borghese si rintracciano in due figurette che hanno il compito di allentare il rovello del protagonista della platea. Ecco dunque il cameriere detto Socrate e il vicino di casa dottor Spiga, evidenti degradazioni del tradizionale servo brontolone e del tradizionale medico senza vocazioni.

Ne sono interpreti Pier Benarica, un Socrate infastidito da quanto non attiene alla cucina e Maurizio Romoli, un dottore eternamente in ritardo sull'evolversi dei mali.

**Piero Perona**

Alberto Lionello ed Erika Blanc ieri sera al Teatro Alfieri per «Il gioco delle parti» di Pirandello

## RONDI

### *Venezia senza festival?*

ROMA — La Mostra internazionale del Cinema di Venezia rischia di saltare.

Sono queste le sconfortanti conclusioni della relazione trimestrale, l'ultima del suo quadriennio, presentata allo scadere del mandato dal direttore della mostra, Gian Luigi Rondi, al presidente della biennale Paolo Portoghesi, in cui si rileva inoltre che, per avvicendamenti del personale all'interno dell'ente, il settore cinema è ormai prossimo a vedere totalmente sguarnito il proprio organico senza che ancora si prevedano sostituzioni.

Il direttore della Mostra, rifacendosi direttamente anche al dissenso della stampa italiana e straniera, sottolinea nella relazione soprattutto il funzionamento discutibile delle sale, delle proiezioni e dei servizi stampa.

*«Le proiezioni che hanno provocato le più risentite polemiche* — afferma Rondi nella sua relazione — *sono state quelle riservate alla stampa nella sala dell'hotel Excelsior, ma quest'anno hanno suscitato molte lagnanze e perfino richieste di danni anche quelle in sala grande. Non c'è stato produttore che non abbia protestato, e così, durante la mostra e dopo, la maggior parte della stampa».*

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

# questa sera al cinema

**Prezzi: lire 6000/7000**
*(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici circoli Aiace ecc)*

## PRIME VISIONI

**ADUA 200** — corso G. Cesare 67, Tel. 698.391
**Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

**ADUA 400** — corso G. Cesare 67, Tel. 698.391
**Momo**, di Johannes Schaaf, con Radost Bokel, Mario Adorf, John Huston (It. Rft — Col.) — Bimbetta ricciolula si trova a combattere gli «uomini in grigio» che vogliono rubare il tempo all'umanità. Non viet. — Fantasia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**King Kong 2**, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Colori) — King Kong, ricoverato in una superclinica, si innamora di una scimmiona e mette al mondo anche un bel baby. N.V. — Fantascienza
16,40; 17,25; 20,10; 22,25 — ★/●●●

**AMBROSIO PICCOLO** — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
**Yuppies 2**, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglia. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 — Non recensito

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
**Yuppies 2**, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglia. Non viet. — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Non recensito

**CAPITOL** — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
**E.T., l'extraterrestre**, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Colori) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non viet. — Fantascienza
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Riedizione

**CENTRALE** — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
**Daunbailò**, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN 1** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
**Daunbailò**, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45 — ★★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●

**CRISTALLO** — via Gallo 5, Tel. 659.71.00
**Pirati**, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,55; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

**DORIA** — via Grosso 5, Tel. 542.422
**Gli Aristogatti**, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
16,50; 18,05; 20,15; 22,25 — Riedizione '70

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Super Fantozzi**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Non recensito

**ELISEO ROSSO** — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
**Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57, Tel. 372.007
**Corto circuito**, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
**Declic donne Florence**, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Colori) — Tratta da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,35 — ★/●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
**7 chili in 7 giorni**, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? — Comico
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 — ★/●●●●●

**KING KONG CINESTUDIO** — via Po 21, Tel. 839.75.80
**Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
**Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★/●●●

**LUX** — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
**Il burbero**, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Colori) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. — Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

**NAZIONALE** — via Pomba 7, Tel. 812.880
**Super Fantozzi**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 — Non recensito

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**Corto circuito**, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettisti per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

**OLIMPIA 2** — via Arsenale 31, Tel. 532.448
**Gli Aristogatti**, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 — Riedizione '70

**REPOSI** — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
**Fatal sintesi**, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Colori) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

**ROMANO** — Galleria Subalpina, Tel. 516.140
**Shanghai surprise**, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, Tel. 669.321
**Pirati**, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

**VITTORIA** — via Roma 356, Tel. 511.780
**Stregati**, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. — Commedia
16,10; 17,55; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

**ZETA D'ESSAI** — via Colleasca 12, Tel. 748.3607
**Mission**, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Color) Non viet. — Avventuroso
18; 20,15; 22,30 Domani ap. 15,55 — ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI: Il baby Puffo, di Hanna & Barbera. 15; 16,30. Domani apert. unico 14,45 — Prima visione Disegno animato

## PROSEGUIMENTI

**AMBRA** — via C. Balbo 77, Tel. 287.187
**Grandi magazzini**, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una vetrina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Comico
20,30; 22,30 — ★/●●●●●

**FARO** — via Po 30, Tel. 850.214
**Velluto blu**, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy — Drammatico
15,30; 17,45; 20; 22,20 — ★★★/●●●●

**FORTINO** — via Cigna 47, Tel. 489.000
Oggi chiuso - Domani Scuola di ladri

**MASSAUA** — piazza Massaua 9, Tel. 768.488
Vedi Teatri

**NUOVO ODEON** — via Vassalli 8, Tel. 748.3360
**Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello per la conquista del potere. N.V. — Avventuroso
20; 22,20 — ★★★/●●●●

**SELENE D'ESSAI** — corso Belgio 52, Tel. 874.171
**Fratello di un altro pianeta**, di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Color) — Extraterrestre (negro) inseguito da cacciatori di taglie spaziali naufraga vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem. N.V. — Fantascienza
20; 22,30 — ★★★/●●

## LUCI ROSSE

**ALESSANDRIA** (via Bacchi 18, tel. 511.280) Sesso allo specchio, con Marina Frajese, Joe Damiano. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

**ARCI PUSSYCAT** (c. P. Oddone 31, tel. 484.021) Candice e Candy calde confidenze di due giovani mogli, con Silvia Bourdon, Jocelyne Clairis. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882) Anal collection. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Capricci erotici (Animal fucker). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**MAFFEI** (via P. Tommaso 5, tel. 658.334) Privatezze erotiche, con Jessie St. James. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

**MAJOR** (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Le studentesse del piacere n. 69. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

**METROPOL** (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Fantasie per corpi sconvolgenti, con Ginger Lynn, Tom Byron. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO ROUT DU SEXE** (via Milano 6, tel. 530.295) Grido di voglia; Le scatenate porno e bagnate 2. Dalle 14 alle 24. L. 3500, rid. 2500, 2000.

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6951) Desiderando Rachelle. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 630.965) Sexy femme, con Lory Smith; Una goccia maglia, con Serena, Vanessa Del Rio. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 40, t. 487.760) Marina's gigolo, con Marina Lotar. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

**SPEZIA** (via Nizza 170, tel. 696.3617) Morbosamente vostra, con Karin Schubert. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Dear Pamela; Seduction. No stop dalle 14 alle 24.

## ALTRE VISIONI

**ARIELLI** (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.180) Oggi chiuso - Sabato Sesso tutto sé bagno

**ARALDO** (v. Chiomonte 3, tel. 331.794) Vedi Teatri

**CINEMA*** (via Nizza 56, tel. 687.880) Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière. Ore 19,30; 22,15 — Fantastico

**FRAGENIA** (via Tanaro 30, tel. 252.16.65) Chiuso.

**LANTERNA** (c. G. Cesare 60, tel. 284.134) Oggi chiuso

**VALDOCCO** (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Oggi chiuso

**TORINO** (via Buozzi 6, tel. 530.354) Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. — Avventuroso

### FUORI CITTA'

**CARMAGNOLA**
LUX: Cicciolina number one. Viet. 18
MARGHERITA: 7 chili in 7 giorni.

**CIRIE'**
ITALIA: 7 chili in 7 giorni.
NUOVO: Yuppies 2.

**CHIERI**
NUOVO CHIERESE: Il burbero.

**CHIVASSO**
CINECITTA': E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Superfantozzi.
POLITEAMA: Gli aristogatti.

**CUORGNE'**
PERONA: Il burbero.
MARGHERITA: Stregati.

**IVREA**
POLITEAMA: 7 chili in 7 giorni.

**MONTANARO**
VITTORIA: L'ultima pornomoglie in calore. Viet. 18.

**ORBASSANO**
MODERNO: 7 chili in 7 giorni.